



**RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2011 DAL  
SISTEMA CAMERALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER  
PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E LA  
COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE**

**Bologna, 30 giugno 2012**

## Sommario

1.	La struttura e l'organizzazione del sistema camerale regionale .....	3
1.1	L'articolazione delle strutture del sistema camerale regionale .....	3
1.2	Le Camere di commercio.....	6
1.2.1	Gli organi camerali.....	6
1.2.2	Le risorse umane .....	8
1.3	Le aziende speciali.....	12
1.4	Le partecipazioni .....	13
1.5	L'Unioncamere regionale.....	14
2.	Le linee di azione del sistema camerale regionale .....	15
2.1	Le linee strategiche delle Camere di commercio nella programmazione pluriennale.....	15
2.2	I rapporti con la Regione Emilia-Romagna.....	20
2.3	Le altre collaborazioni del sistema camerale regionale.....	22
3.	Gli interventi realizzati dal sistema camerale regionale.....	25
3.1	Studi, ricerche ed informazione economico-statistica.....	25
3.1.1	L'attività delle Camere.....	26
3.1.2	L'attività dell'Unione regionale .....	31
3.2	Telematizzazione dei servizi e semplificazione amministrativa .....	34
3.2.1	Gli strumenti e i servizi innovativi in materia amministrativa e certificativa .....	36
3.2.2	La digitalizzazione delle pratiche .....	39
3.3	Internazionalizzazione.....	42
3.3.1	La collaborazione con la Regione Emilia-Romagna .....	45
3.3.2	I progetti promozionali e i servizi integrati del sistema camerale regionale .....	49
3.3.3	Le iniziative promozionali delle Camere dell'Emilia-Romagna.....	53
3.4	Progettazione, programmazione e reti di iniziativa comunitaria .....	58
3.4.1	La rete Enterprise Europe Network.....	58
3.4.2	Altri progetti comunitari.....	61
3.5	Finanza e credito alle imprese .....	63
3.5.1	Attività a sostegno del credito.....	63
3.5.2	Consorzi fidi .....	64
3.6	Regolazione del mercato .....	66
3.6.1	Metrologia legale.....	66
3.6.2	Mediazione ed Arbitrato.....	68

3.7	Innovazione, trasferimento tecnologico e tutela della proprietà intellettuale .....	73
3.7.1	La rete camerale per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico.....	73
3.7.2	La tutela della proprietà intellettuale.....	78
3.8	Promozione di nuove imprese, formazione e mercato del lavoro .....	80
3.8.1	Il Servizio Genesi.....	80
	Il Servizio Genesi.....	80
3.8.2	Imprenditoria femminile .....	82
3.8.3	Alternanza scuola-lavoro e orientamento .....	85
3.9	Valorizzazione e promozione delle filiere produttive .....	88
3.9.1	La filiera agroalimentare.....	89
3.10	Infrastrutture, turismo e ambiente.....	94
3.10.1	Iniziative per le infrastrutture.....	94
3.10.2	Iniziative per la promozione del turismo.....	97
3.10.3	Iniziative per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile.....	100

# **1. La struttura e l'organizzazione del sistema camerale regionale**

## **1.1 L'articolazione delle strutture del sistema camerale regionale**

Il 2011 è stato un anno importante per il sistema camerale italiano. È entrata a regime la riforma della 580/93, delineata dall'art. 53 della legge delega 99/2009, e conclusasi con l'entrata in vigore del decreto legislativo 23/2010, che potenzia la capacità del sistema delle Camere di commercio nel ruolo di promozione delle economie locali. A 18 anni dall'ultima riforma organica, il legislatore è intervenuto rafforzando le competenze dell'istituzione camerale, rivisitando aspetti rilevanti quali la mission, l'organizzazione e la governance. Il D. Lgs. 23/2010 ha introdotto importanti novità, sulle quali il sistema camerale si è misurato concretamente nel corso del 2011. Di particolare rilevanza anche per le funzioni che deve assolvere la Regione vanno considerati i contenuti del regolamento sui Consigli Camerali. Il decreto 4 agosto 2011, n. 155, attua la nuova formulazione dell'art. 10, comma 3 della legge 29 dicembre, n.580, definendo il procedimento di determinazione del numero dei seggi spettanti ad ogni settore economico nei Consigli delle CCIAA, tenendo conto dei quattro parametri individuati, incluso quello introdotto con la riforma. Il parametro del "diritto annuale versato" alla CCIAA dalle imprese di ogni settore si è aggiunto ai tre già esistenti (numero delle imprese, indice di occupazione, e valore aggiunto di ogni settore) ai fini della ripartizione dei seggi tra i settori economici individuati sulla base della nuova classificazione ATECO 2007.

Oltre alla revisione dei meccanismi di composizione dei Consigli camerali, è immediatamente operativo il riferimento legislativo al "sistema camerale", di cui fanno parte le Camere di commercio, le Unioni regionali e l'Unione italiana, i loro organismi strumentali, le Camere di commercio italiane all'estero e le Camere di commercio estere in Italia. Tale riferimento evidenzia anche sul versante normativo il valore che l'appartenenza a detto sistema comporta. Con la riforma sono state ridefinite le competenze assegnate alle Camere di commercio, con funzioni più incisive a sostegno del sistema delle imprese, e si è consolidato il ruolo delle Unioni regionali. In questa direzione si muove l'art. 6 del D. Lgs 23/2010 che prevede, in particolare, l'obbligatorietà dell'associazione in Unioni regionali per tutte le Camere, allo scopo di esercitare congiuntamente funzioni e compiti e di perseguire obiettivi comuni nell'ambito territoriale di riferimento.

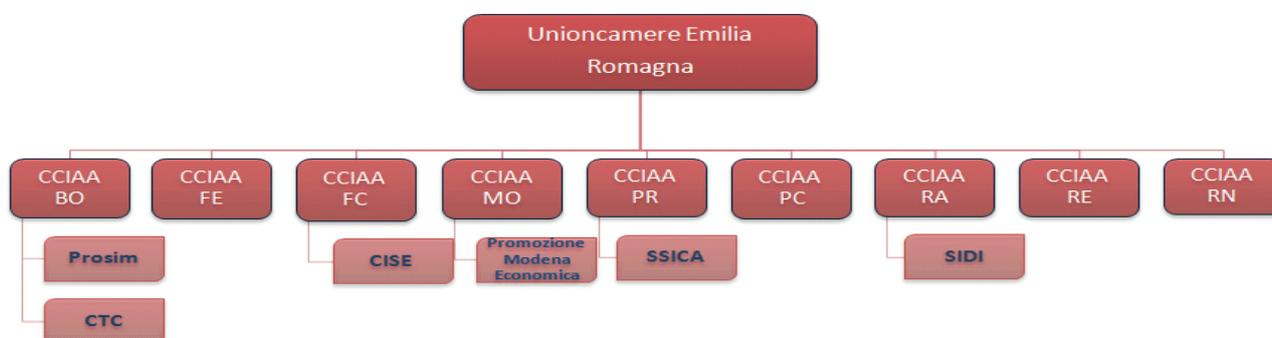
Un altro aspetto innovativo introdotto dal decreto di riforma consiste nell'obbligo, per le Camere con meno di 40 mila imprese, di sviluppare attività e servizi di regolazione del mercato in forma associata con altre Camere. Il tema della gestione di competenze in forma associata assume una valenza strategica di interesse tale da porre all'ordine del giorno, anche al di là del dettato legislativo, l'impostazione di interventi di razionalizzazione, puntando prioritariamente a una gestione unitaria su scala regionale di alcune competenze, individuando i punti di eccellenza e di specializzazione della rete da valorizzare ulteriormente, in modo da assicurare più efficienza e il perseguimento di economie di scala. Emerge la necessità da parte delle Camere di commercio e delle loro Unioni di individuare ambiti di intervento in cui si ravvisano interessi comuni e nei quali un coordinamento incisivo può portare a risultati migliori, sia in termini di raggiungimento di obiettivi che di contenimento dei costi. L'impostazione del legislatore, già a partire dal 2011, è stata adottata come metodologia di lavoro per avviare un processo di autoriforma dell'intero sistema camerale, reso ancora più necessario alla luce della riforma dell'assetto amministrativo dello Stato prevista dalla L. 214/2011 (legge di conversione del decreto "Salva Italia"). Su questo versante, come si esplicherà più dettagliatamente in prosieguo, le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e la loro Unione regionale hanno già intrapreso un percorso di analisi per individuare gli ambiti nei quali iniziare fin da subito a sperimentare una gestione associata a livello intercamerale, avviando nel 2011 un'importante sperimentazione nell'area della statistica e degli studi economici, grazie anche ai finanziamenti del fondo di perequazione.

Non vanno inoltre dimenticate recenti riforme, che hanno dispiegato i loro effetti nel 2011 quali l'approvazione dello "Statuto delle imprese", che ha potenziato il ruolo delle Camere di supporto alle imprese e alle economie locali, e la piena operatività della Comunicazione unica e dello Sportello unico per le attività produttive, oltre che della riforma della mediazione, civile e commerciale. Si tratta di importanti novità che hanno avuto un particolare impatto nel 2011 su funzioni, organizzazione e risorse delle Camere di commercio. Tali cambiamenti, peraltro, sono caduti in una fase particolarmente negativa per l'economia, in cui le Camere di commercio e le loro Unioni regionali si sono impegnate a sostegno di interventi per la crescita, grazie alla tradizionale vicinanza con il mondo delle imprese. In questa direzione si inserisce l'adesione del sistema camerale al "Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" promosso dalla Regione e sottoscritto nel novembre 2011 dagli enti pubblici e dalle forze economiche e sociali. Tutti i firmatari hanno condiviso, con senso di responsabilità, l'impegno ad adottare logiche integrate di intervento per perseguire obiettivi comuni, prendendo atto delle conseguenze, anche in ambito regionale, delle logiche di contenimento della spesa pubblica adottate a livello europeo.

A fronte delle sollecitazioni provenienti dalla negativa congiuntura economica, il sistema camerale ha lavorato al proprio interno per articolarsi in modo più funzionale, nonché per diversificare e ampliare la propria "offerta" di servizi al tessuto produttivo, sfruttando appieno l'evoluzione delle tecnologie e il know-how delle risorse professionali, cercando di approfondire il legame di collaborazione con le altre amministrazioni pubbliche, dalle cui azioni congiunte sono nate tante opportunità di crescita economica e sociale per il territorio. In tale linea di condotta si ravvisa una forte continuità con le tradizioni e la storia delle Camere di commercio, che nel 2011 hanno inaugurato da Reggio Emilia, la città del Tricolore, le celebrazioni per i 150 anni della storia unitaria del sistema camerale, in concomitanza con il centocinquantenario dell'Unità d'Italia.

La presente relazione è disposta in attuazione del comma 2 dell'art. 5-bis della legge 580/1993. Più in dettaglio, il decreto legislativo prevede che " *le Unioni regionali presentano alle Regioni, entro il 30 giugno di ogni anno, la relazione annuale sulle attività svolte dalle Camere di commercio, con particolare riferimento a quelle in favore dell'economia locale*". La presentazione della relazione non va intesa come un mero adempimento burocratico. Rappresenta, a ben vedere, un'occasione importante per stimolare una valutazione dei risultati raggiunti. Oltre a fotografare il sistema camerale nel suo insieme, nella relazione viene descritta e aggiornata la mappa degli interventi e dei servizi per le imprese che il sistema camerale ha realizzato in Emilia-Romagna per lo sviluppo dell'economia, con una particolare attenzione ai rapporti di collaborazione con la Regione, articolati in un Accordo quadro triennale e in numerosi Protocolli operativi con gli Assessorati di riferimento. Il resoconto delle attività tiene conto delle informazioni fornite da ogni Camera di commercio all'Unione regionale e dei dati dell'Osservatorio camerale dell'Unione nazionale, alimentati da un questionario compilato annualmente. Il sistema camerale emiliano-romagnolo è composto da nove Camere di commercio, sei aziende speciali e dall'Unioncamere regionale che rappresenta gli enti camerali e ne assicura il coordinamento (grafico 1).

**Grafico 1 – L'articolazione delle strutture del sistema camerale dell'Emilia-Romagna**



Le Camere di Commercio, le aziende speciali e l'Unione regionale sono un riferimento istituzionale per le imprese operanti in Emilia-Romagna. Alla promozione delle economie locali e all'innalzamento della competitività delle circa 430.000 imprese attive iscritte alla fine del 2011 nel Registro (tabella 1), sono

destinati prioritariamente gli interventi del sistema camerale regionale, che opera con logiche intersettoriali, in coerenza con la composizione dei Consigli camerali, che sintetizzano l'articolazione dell'economia provinciale. Interagiscono strettamente con gli enti camerali e designano i propri esponenti negli organi di governo degli enti camerali le associazioni di rappresentanza delle imprese, della cooperazione e dei consumatori, oltre che i sindacati dei lavoratori.

Tabella 1 - Imprese attive in Emilia-Romagna al 31 dicembre 2011

<b>PROVINCIA</b>	<b>NUMERO IMPRESE ATTIVE NEL 2011</b>
<b>BOLOGNA</b>	<b>87.890</b>
<b>FERRARA</b>	<b>34.242</b>
<b>FORLI'-CESENA</b>	<b>40.448</b>
<b>MODENA</b>	<b>68.296</b>
<b>PARMA</b>	<b>43.200</b>
<b>PIACENZA</b>	<b>28.903</b>
<b>RAVENNA</b>	<b>37.674</b>
<b>REGGIO-EMILIA</b>	<b>52.131</b>
<b>RIMINI</b>	<b>35.949</b>
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>428.733</b>

Fonte: Infocamere

## 1.2 Le Camere di commercio

Ai sensi del D.lgs. n. 23/2010 le Camere di commercio vengono confermate quali **enti pubblici** che operano in regime di autonomia funzionale nel territorio di riferimento, promuovendo sulla base del principio di sussidiarietà lo sviluppo delle economie locali e del sistema delle imprese. Gli interventi di ogni Camera di commercio sono spesso attuati in sinergia con altre strutture del sistema camerale italiano. Le linee di attività delle Camere sono elencate nel decreto di riforma e si possono sintetizzare nelle seguenti tipologie:

- competenze **anagrafico – certificative** consistenti nella tenuta di registri, albi, ruoli ed elenchi e nello svolgimento delle relative funzioni certificative. In particolare, rientra nei compiti degli enti camerali la tenuta del Registro delle imprese, del Repertorio Economico Amministrativo e degli altri registri ed albi attribuiti dalla legge. Tra le funzioni amministrative sono incluse il rilascio di autorizzazioni e licenze, nonché una serie di attribuzioni certificative nel campo del commercio estero. Negli ultimi anni il crescente utilizzo delle tecnologie informatiche, unito allo sforzo di adeguamento posto in essere da tutte le Camere della regione, hanno consentito anche in Emilia-Romagna la progressiva implementazione di interventi di **e-government** e la semplificazione degli adempimenti amministrativi richiesti alle imprese. Con l'intento di potenziare i percorsi intrapresi di "dematerializzazione" degli adempimenti, il decreto di riforma ha attribuito esplicitamente alle Camere specifiche funzioni per la semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento delle attività economiche;
- **funzioni di promozione delle economie locali e del sistema delle imprese** articolati negli interventi per lo sviluppo delle infrastrutture e per elevare il grado di competitività delle imprese: internazionalizzazione, sostegno ai Confidi e assistenza per i finanziamenti comunitari, formazione e orientamento al lavoro, innovazione, sviluppo delle filiere di qualità, e, più in generale, servizi volti ad adeguare la dimensione produttiva locale al mercato interno europeo e alle sfide della globalizzazione;
- funzioni di **monitoraggio dell'economia** attraverso attività di rilevazione statistica, realizzazione di studi e ricerche, diffusione dell'informazione economica, istituzione di osservatori su singoli settori o filiere di attività oppure sull'economia regionale e locale. Al riguardo va segnalato che il decreto di riforma ha assegnato alle Unioni regionali specifiche competenze, indicando in particolare all'articolo 6 che "le Unioni regionali svolgono funzioni di osservatorio e di monitoraggio dell'economia regionale";
- funzioni di **regolazione del mercato** a garanzia della correttezza dei rapporti tra imprese e tra imprese ed utenti mediante l'attivazione di sportelli di mediazione e di camere arbitrali, il controllo sulle clausole inique dei contratti, la predisposizione di contratti-tipo, l'accertamento e la raccolta degli usi e delle consuetudini locali, la tenuta del Registro informatico dei protesti cambiari, la pubblicazione dell'elenco dei fallimenti della provincia di competenza e i controlli degli Uffici metrici.

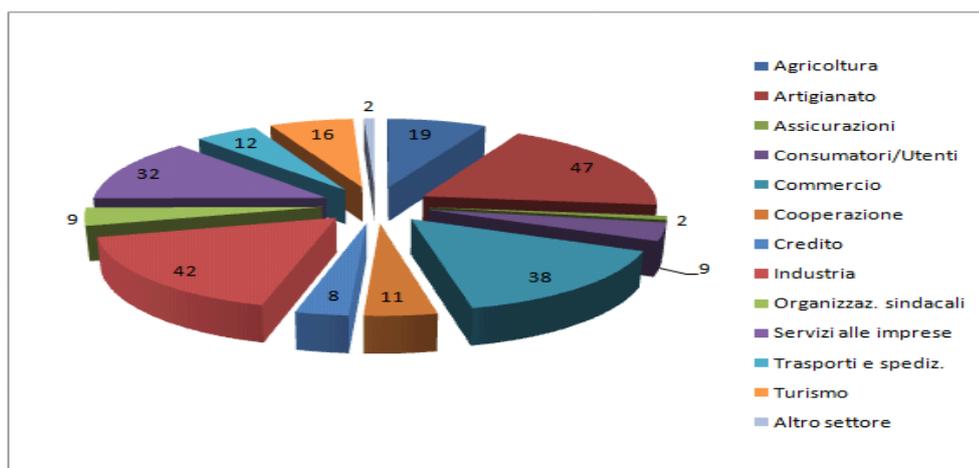
### 1.2.1 Gli organi camerali

La capacità delle Camere di assolvere a tali funzioni si fonda sul particolare meccanismo rappresentativo che rende ciascun ente un vero e proprio "luogo di democrazia economica" dove le forze che animano il territorio si incontrano per definire interventi per la promozione dello sviluppo economico. Tali dinamiche

trovano espressione nel **Consiglio camerale**, che definisce gli indirizzi generali dell'ente, approvandone il programma pluriennale e la Relazione previsionale e programmatica con il piano annuale di attività. Il Consiglio elegge tra i suoi componenti il Presidente e la Giunta. La composizione dei Consigli camerali è l'espressione dell'articolazione dell'economia provinciale, delle associazioni imprenditoriali e dei consumatori nonché delle forze sociali che animano il contesto territoriale di riferimento. Il numero di consiglieri varia in funzione del numero delle imprese effettivamente operanti iscritte nel Registro camerale. L'articolo 10 della legge 580 stabilisce altresì l'appartenenza settoriale dei componenti del Consiglio.

Il settore maggiormente rappresentato nei Consigli delle Camere di commercio emiliano - romagnole risulta essere l'artigianato (Grafico 2).

**Grafico 2 - Composizione dei Consigli camerali nel 2011**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

Come già evidenziato in premessa, la riforma del 2010 ha apportato modifiche alle modalità per la composizione del Consiglio camerale. Oltre all'introduzione del quarto parametro per la ripartizione dei consiglieri (aggiungendo al numero delle imprese, all'indice di occupazione e al valore aggiunto di ogni settore anche l'ammontare del diritto annuale versato) si stabilisce che sia inserito in seno al Consiglio un rappresentante designato dagli ordini professionali. Il d.lgs. 23/2010 assegna inoltre alla Regioni più puntuali competenze riguardanti lo scioglimento dei Consigli camerali. Nel 2011 sono stati emanati due regolamenti da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, il regolamento 155/2011 e il regolamento 156/2011, che definiscono le procedure di designazione e nomina dei componenti dei Consigli e di elezione dei membri della Giunta. Su questi aspetti l'Unione italiana ha predisposto delle linee guida utili a orientare le modifiche da apportare agli Statuti camerali a seguito delle disposizioni da ultimo richiamate.

Il **Presidente** è eletto con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri e detiene la rappresentanza legale, politica ed istituzionale della Camera di commercio. Indirizza e promuove l'attività camerale nell'ambito di quanto deliberato dal Consiglio e dalla Giunta che convoca e presiede. Il Presidente eletto dura in carica cinque anni, in coincidenza con la durata del Consiglio, e può essere rieletto per altri due mandati.

La **Giunta** adotta i provvedimenti per la realizzazione dei programmi di attività, verifica il raggiungimento degli obiettivi prefissati, predispone il bilancio preventivo e quello di esercizio, a consuntivo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio e riferisce sempre al Consiglio sullo stato di attuazione del Programma pluriennale e del Piano annuale di attività. Delibera sull'istituzione di sedi distaccate, sulla concessione di incarichi di natura fiduciaria a soggetti esterni e sulla partecipazione della Camera di commercio a consorzi, associazioni, società, associazioni e, in base a quanto stabilito dal d.lgs. 23/2010, anche sulle dimissioni societarie. La Giunta è l'organo esecutivo della Camera di commercio ed è composta dal Presidente e da un numero non inferiore a cinque e non superiore ad un terzo dei membri del Consiglio,

dura in carica cinque anni in coincidenza con il mandato del Consiglio. Riguardo alla composizione delle Giunte camerali, almeno quattro componenti sono designati dalle associazioni dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura. La manovra economica (legge 122 del 30 luglio 2010) aveva introdotto il tetto dei 5 componenti per le Giunte delle Camere alla scadenza degli organi. Il legislatore è poi ulteriormente intervenuto al riguardo, mediante l'art. 3 comma 2 della legge 11 novembre 2011, n. 180, "Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese", in cui si prevede che per garantire la più ampia rappresentanza dei settori economicamente più rilevanti nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza il numero dei componenti delle Giunte (nella norma si parla di "organi amministrativi") non può essere comunque superiore ad un terzo dei componenti dei Consigli di ciascuna Camera di commercio. Tale disposizione si applica anche agli organismi associativi degli enti camerali (Unioni regionali e nazionale).

Il **Collegio dei revisori dei conti** esercita funzioni di controllo e di indirizzo, vigilando sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione delle Camere di commercio. Attesta, altresì, la corrispondenza del bilancio di esercizio con le risultanze della gestione e redige una relazione da allegare ad esso, oltre a una relazione sul preventivo. I revisori, nell'esercizio delle loro funzioni, hanno diritto di accesso agli atti camerali e possono procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e controllo; ove riscontrino gravi irregolarità nella gestione, sono tenuti a riferire immediatamente al Consiglio. Il Collegio è nominato dal Consiglio ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti: tutti i componenti devono essere iscritti all'albo dei revisori contabili e rimangono in carica quattro anni.

Il **Segretario Generale** è al vertice apicale della struttura, coordina le fasi di attuazione del programma e la gestione operativa, sovrintende al personale e funge da segretario del Consiglio e della Giunta. È nominato dal Ministro dello Sviluppo Economico su designazione della Giunta tra gli iscritti all'apposito elenco, le cui modalità di accesso sono state modificate dal d.lgs. 23/2010.

Tutte le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna hanno a suo tempo attivato un Nucleo di valutazione e controllo strategico, struttura esterna chiamata a verificare l'efficacia e l'efficienza della attività della dirigenza e della struttura dell'ente camerale e il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati dagli organismi direttivi. Al Nucleo spettava la valutazione altresì del grado di coerenza della programmazione strategica sia annuale che pluriennale dell'ente camerale e delle sue aziende speciali. L'obbligo di verifica dei risultati mediante appositi **Organismi di valutazione interni**, supportati da organismi specializzati nel controllo di gestione, è stato riformulato dal d.lgs. 150/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

## 1.2.2 Le risorse umane

Il contributo professionale delle risorse umane risulta di fondamentale importanza per garantire un elevato livello di qualità dei servizi erogati dagli enti camerali. Nel corso degli ultimi anni il progressivo sforzo messo in campo dalle Camere della regione per migliorare l'efficienza delle strutture e dell'organizzazione ha prodotto una graduale riorganizzazione interna e l'adozione di approcci metodologici finalizzati alla misurazione dei risultati. Tali approcci, oltre a consentire una valutazione complessiva dell'attività dell'ente, hanno permesso, sul versante interno, la costruzione di un sistema di valutazione della dirigenza e del personale camerale che in prospettiva costituirà un utile strumento per valorizzare le risorse umane all'interno di ogni Camera e potrà contribuire al miglioramento dei servizi erogati all'utenza.

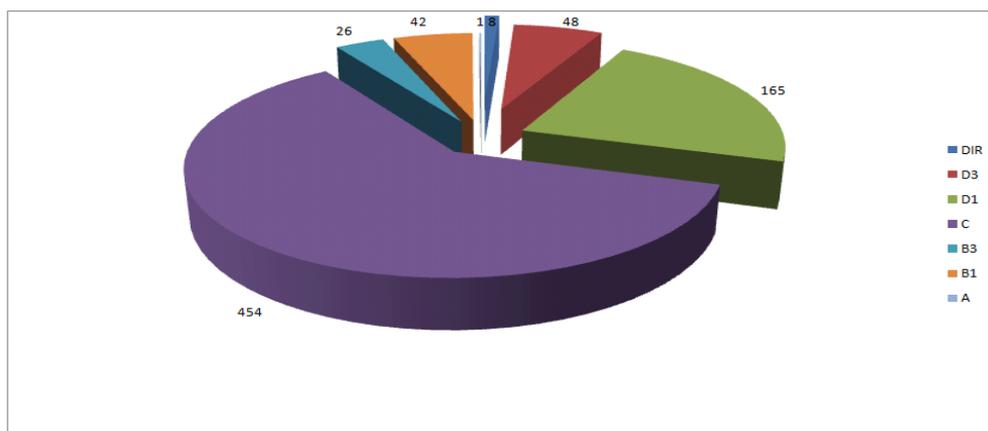
Il 2011 è stato l'anno che ha visto l'obbligatoria introduzione delle procedure di controllo strategico e direzionale previste dal D.Lgs. 150/2009, applicabili alle Camere di commercio anche sulla base di un Protocollo di intesa per l'attuazione appunto del cosiddetto "Decreto Brunetta", siglato nel febbraio 2010 dal Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione e dall'Unioncamere. L'applicazione della normativa

rende indispensabile nelle pubbliche amministrazioni un complesso processo di revisione del sistema dei controlli interni, dei sistemi di valutazione e misurazione delle performance nonché l'introduzione di strumenti di valorizzazione del merito e della produttività. Si tratta di obiettivi che Unioncamere si era assunta, aderendo al progetto "Mettiamoci la faccia" (la modalità attraverso la quale è possibile leggere la percezione degli utenti dei servizi) ed avviando un'iniziativa progettuale diretta a dotare le Camere di un più efficace ciclo di pianificazione e controllo attraverso la rivisitazione di metodologie, procedure e soluzioni organizzative.

Il Protocollo d'intesa ha stabilito che Unioncamere, oltre ad essere la sede per l'applicazione sperimentale di quanto previsto dal decreto 150, fornisca alle Camere di commercio il supporto tecnico per la definizione del ciclo di gestione delle performance, degli obiettivi e degli indicatori, dei sistemi di monitoraggio, valutazione e rendicontazione delle performance e dei sistemi per la valorizzazione del merito e l'incentivazione delle performance. In modo particolare, è stato curato un sistema informativo attraverso il quale il livello di produttività, di efficienza e di efficacia dell'azione delle Camere verrà messo in relazione a indicatori comuni. Unioncamere stessa si è impegnata a supportare la creazione di Organismi indipendenti di valutazione, a sostenere i processi di formazione del personale, a costituire un Osservatorio che monitori la qualità dei servizi erogati dalle Camere attraverso l'attivazione di sistemi di rilevamento del gradimento da parte delle imprese.

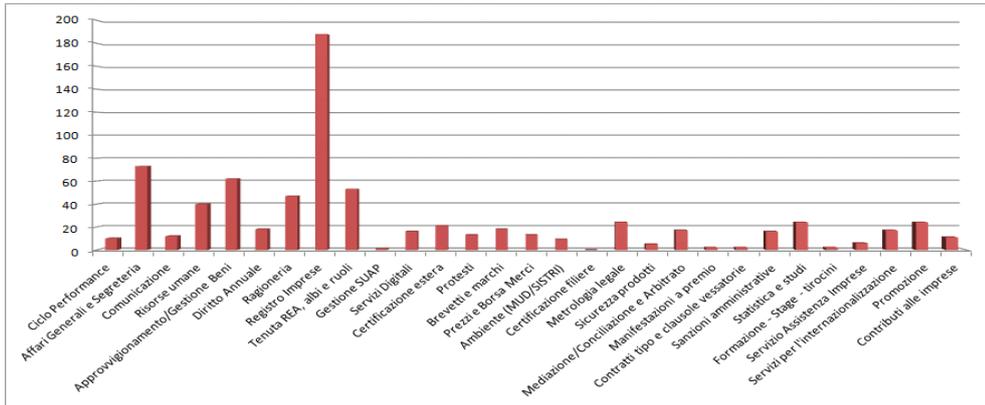
Le metodologie utilizzate per il monitoraggio delle strategie o per il supporto ai processi di qualità vanno dall'adesione a sistemi di certificazione, all'utilizzo di questionari di customer satisfaction, sistemi di benchmarking, indagini di benessere organizzativo, project management e balance scorecard. Negli ultimi anni si è registrata una costante diminuzione del personale, mentre la dotazione organica delle Camere di commercio emiliano-romagnole è rimasta pressoché invariata. Per quanto riguarda l'inquadramento del personale a tempo indeterminato (744 unità), a livello regionale si conferma la categoria C come il livello a maggior densità di risorse umane, seguita dalla categoria D1 (grafico 3). Il maggior numero di risorse umane, anche prendendo in considerazione le forme di lavoro a tempo determinato e flessibile (104 unità), viene impiegato per le attività connesse alla tenuta delle Registro delle imprese (grafici 4 - 5).

**Grafico 3 - Distribuzione del personale a tempo indeterminato per categoria**



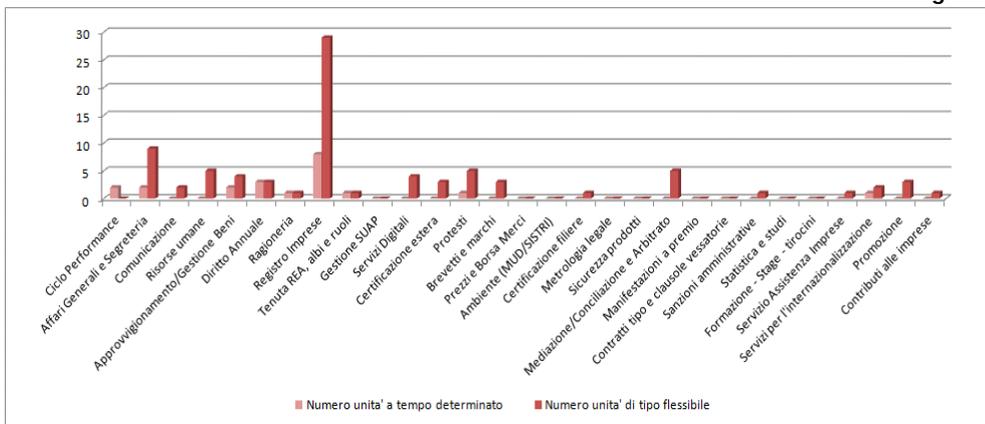
Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

**Grafico 4 - Distribuzione del personale a tempo indeterminato per settore di attività**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

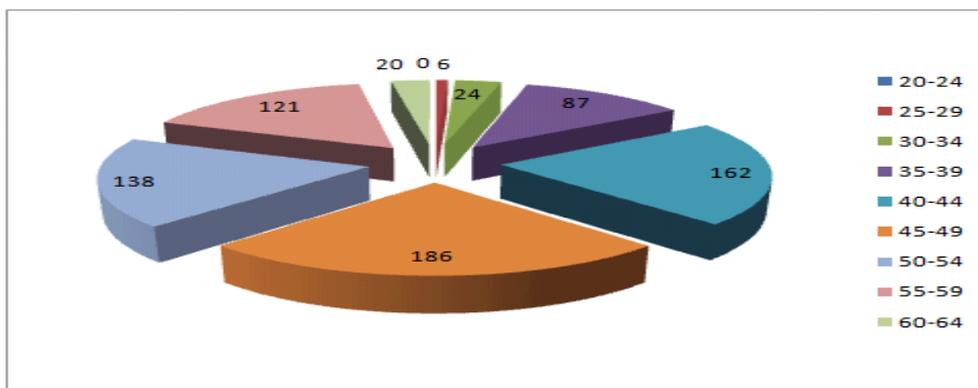
**Grafico 5 - Distribuzione delle forme di lavoro flessibili nelle Camere dell'Emilia-Romagna al 2011 per settore di attività**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

Per quel che concerne il personale in servizio a tempo indeterminato nelle nove Camere dell'Emilia-Romagna, si rileva che la classe di età maggiormente rappresentata è quella che va dai 45 ai 49 anni (grafico 6); circa la metà dei dipendenti a tempo indeterminato ha maturato un'anzianità di servizio non superiore ai 15 anni (grafico 7).

**Grafico 6 - Composizione del personale in servizio a tempo indeterminato per classi di età**

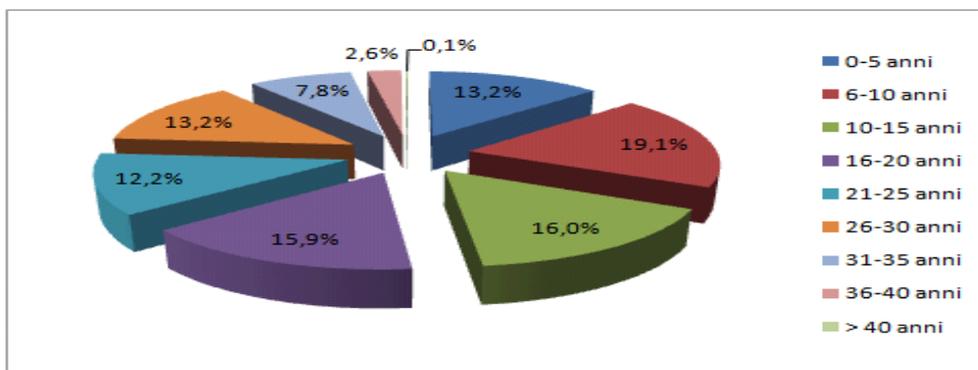


Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

Il sistema camerale emiliano-romagnolo anche nel 2011 ha investito nella qualificazione del personale, mediante corsi di formazione organizzati sia direttamente dai singoli enti camerali per i propri dipendenti, sia attraverso il Piano formativo intercamerale gestito dall'Unione regionale in collaborazione con l'IFOA. Gli argomenti che hanno formato oggetto del maggior numero di corsi sono stati, come nel precedente anno, quelli riguardanti le tematiche tecnico specialistiche e gli approfondimenti normativi

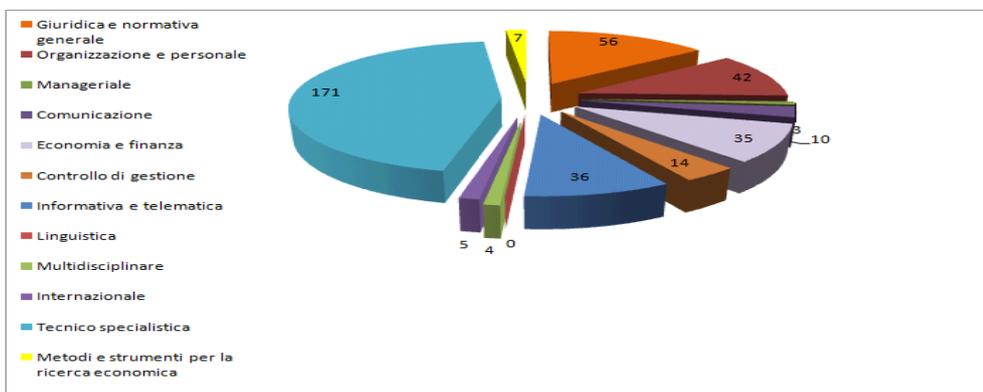
(grafico 8). Considerando le percentuali di partecipanti, al primo posto figura l'area tecnico specialistica, seguita dall'area informatica e da quella relativa all'organizzazione del personale (grafico 9).

**Grafico 7 - Composizione del personale in servizio a tempo indeterminato per anzianità di servizio maturata nella Camera di commercio**



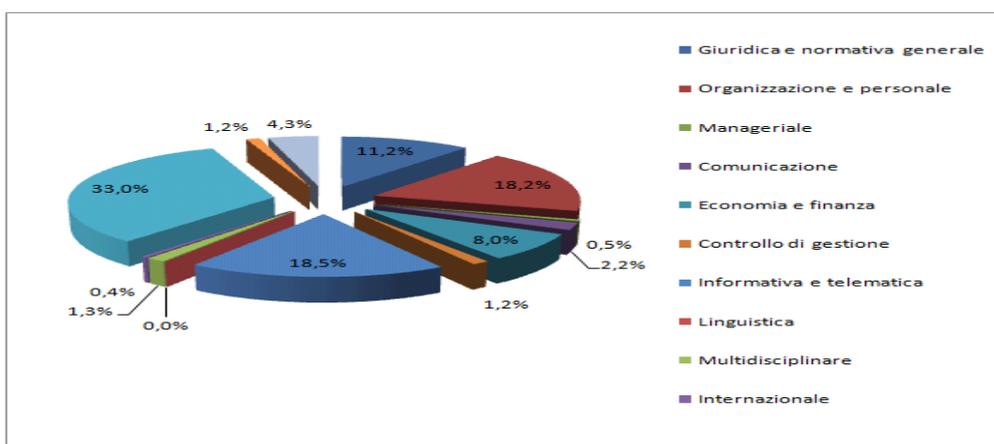
Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

**Grafico 8 – Numero di Corsi formativi destinati al personale camerale per area tematica**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

**Grafico 9- partecipanti ai corsi per area tematica**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

Il Piano formativo intercamerale regionale si basa sull'analisi annuale dei fabbisogni formativi espressi dalle Camere di commercio e sulle indicazioni di un Comitato tecnico-scientifico, e tiene conto delle significative esperienze di altri enti pubblici, a cominciare dall'attività formativa svolta dalla Regione Emilia-Romagna per il proprio personale. Alcuni moduli formativi vengono impostati congiuntamente con altri enti

pubblici su tematiche di interesse trasversale (ad esempio, nel 2011, i percorsi sugli appalti, il diritto di accesso ai documenti amministrativi e la pubblicazione all'albo pretori, attivati assieme a UPI e Confservizi Emilia-Romagna, e sul terzo settore, con UPI e destinati anche a Province e Comuni). Nell'anno considerato la domanda di moduli formativi è stata di 31 seminari (dei quali 11 del 2010, per compensare il Piano Formativo che ha subito dal 1 gennaio 2011 i tagli previsti dall'art. 6 – comma 13 – del D.L. 78/2010), con complessive 478 iscrizioni e 453 presenze effettive. Grazie alle iniziative di comunicazione on-line, rese possibili a seguito di investimenti per il miglioramento delle strutture dell'Unione regionale a livello di domotica e di web conference, si è ampliata la richiesta di partecipazione ai corsi da parte di altri sistemi camerali e di strutture con le quali sono state sviluppate collaborazioni da parte del sistema camerale. Ad alcuni moduli su temi trasversali e particolarmente innovativi, hanno partecipato alcuni soggetti esterni al sistema camerale regionale, quali le Camere di commercio di Brescia, Siena, Pistoia, Milano, Padova, Prato, Cremona, e i Comuni di Ferrara e Modena.

### 1.3 Le aziende speciali

Per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, le Camere di commercio possono promuovere, realizzare e gestire strutture e infrastrutture di interesse economico generale in maniera diretta o mediante la partecipazione (con altri soggetti pubblici o privati), ad organismi, enti, consorzi e società e possono costituire aziende speciali che operano in base alle norme del diritto privato. La legge di riforma del sistema camerale conferma che le aziende speciali possono essere costituite anche in forma associata da più Camere di commercio.

Il sistema camerale emiliano - romagnolo si avvale dell'operato di sei aziende speciali:

- **CTC** - Centro di formazione manageriale e gestione di impresa della Camera di Commercio di Bologna che fornisce servizi in ambito formativo e tecnico-gestionale alle piccole e medie imprese. L'attività del CTC, iniziata nel 1987, ha permesso nel periodo 1987-2011 la realizzazione di circa 9.500 corsi e seminari finalizzati alla preparazione, all'aggiornamento ed al perfezionamento professionale di 145.000 imprenditori ed operatori attivi nella provincia di riferimento e nell'intera regione;
- **PRO.S.IM** - Promozione servizi alle imprese, azienda speciale costituita dalla Camera di commercio di Bologna nel 1990 per fornire una serie di servizi (convegnistica, accesso alle banche dati delle Camere di commercio) allo scopo di agevolare l'attività lavorativa delle piccole e medie imprese;
- l'azienda speciale della Camera di commercio di Forlì - Cesena **C.I.S.E.**, Centro per l'innovazione e lo sviluppo economico, che si occupa di innovazione tecnologica, responsabilità sociale, sistemi informatici e progetti di sviluppo per le imprese;
- l'azienda speciale **Promozione Modena Economica (PROMECA)** della Camera di commercio di Modena, che dalla costituzione nel 1996 ha l'obiettivo di favorire l'internazionalizzazione delle imprese del sistema produttivo modenese attraverso la partecipazione ad eventi fieristici, l'organizzazione di missioni imprenditoriali, la formazione specifica indirizzata agli imprenditori che intendono internazionalizzare la propria attività e la formazione in materia di certificazione del personale. Le attività di Promozione Modena Economica sono ora svolte con il brand Modena Emilia Romagna Italy Empowering Agency;

- la **Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari**, diventata azienda speciale della CCIAA di Parma in attuazione del decreto legge n.176 del 31 maggio 2010, convertito dalla legge 122 del 30 luglio 2010. La S.S.I.C.A. è un istituto di ricerca applicata che ha lo scopo di promuovere il progresso tecnico e scientifico dell'industria conserviera italiana per i settori frutta, ortaggi, carni e pesce. Attraverso attività di ricerca, consulenza, formazione e divulgazione la struttura fornisce risposte ai problemi generali e specifici dell'industria conserviera;
- **S.I.D.I. Eurosportello**, costituita nel 1984, è l'azienda speciale della Camera di commercio di Ravenna specializzata nell'assistenza alle imprese per l'accesso ai finanziamenti comunitari, nazionali e locali e per la partecipazione a bandi comunitari. Organizza campagne informative per le aziende su tematiche di rilevanza europea ed opera in stretta collaborazione con i consorzi export provinciali, il sistema regionale delle Camere di commercio, lo Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione della regione Emilia Romagna, gli uffici ICE e le Camere di commercio Italiane all'estero. Dal 1 gennaio 2008 opera, partecipando al consorzio SIMPLER, nell'ambito della rete Enterprise Europe Network creata dalla Direzione Generale Imprese della Commissione Europea, con lo scopo di fornire alle PMI Europee un servizio integrato in materia di internazionalizzazione e innovazione tecnologica;

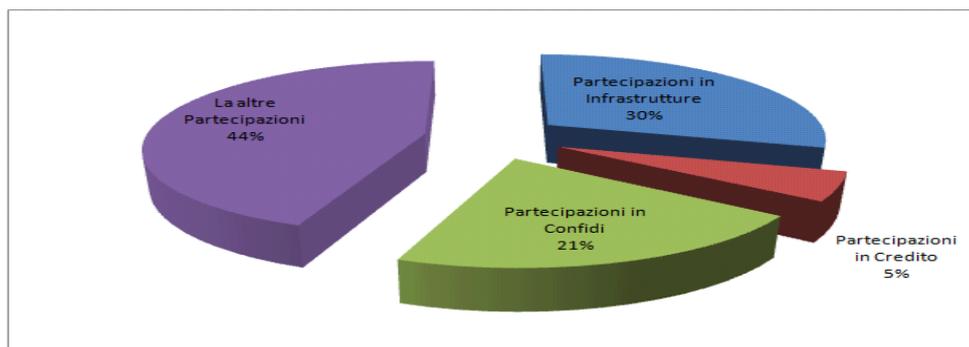
A Reggio Emilia ha inoltre la sede principale **IFOA**, Centro di Formazione e Servizi delle Camere di commercio, nato nel 1971 come azienda speciale della Camera di Reggio Emilia e dotato dal 1996 di personalità giuridica. IFOA svolge da tempo attività di interesse pubblico senza fini di lucro in ambito nazionale, anche se la fetta più consistente del proprio operato resta concentrata a livello regionale. Dal 1999 ha ottenuto il riconoscimento di ente di formazione professionale operante a livello nazionale ai sensi della Legge 40/87, per formare i giovani sui profili professionali più richiesti dal mercato del lavoro e per aggiornare operatori e manager aziendali a fronte delle continue sfide imposte dalla globalizzazione dei mercati.

Oltre alle attività di formazione, IFOA è impegnata in azioni volte a contribuire allo sviluppo dei territori e a supportare i processi di innovazione e gestisce numerosi progetti comunitari di supporto ai processi di internazionalizzazione. Ha collaborato inoltre con l'Unioncamere regionale sia per la progettazione dei corsi e per le azioni di tutoraggio del Piano formativo regionale intercamerale, sia per la formazione dei tutor scolastici e aziendali che partecipano ai progetti di alternanza scuola-lavoro. Fanno parte dell'Assemblea dei soci di IFOA le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e la loro Unione regionale, l'Unioncamere nazionale, il Ministero dell'Università e della Ricerca, il Ministero delle Attività Produttive, il Ministero degli Affari Esteri, l'Istituto Guglielmo Tagliacarne ed Enti locali.

## 1.4 Le partecipazioni

L'impegno del sistema camerale emiliano-romagnolo per lo sviluppo del territorio e per il potenziamento del supporto alle imprese è cresciuto nel tempo. Questo impegno, che trova attuazione attraverso una molteplicità di interventi, ha nelle partecipazioni dirette ad enti, società e consorzi una forma di investimento a medio termine che consente tra l'altro di sviluppare alleanze strategiche "a geometria variabile". Nell'ultimo anno le Camere di commercio emiliano-romagnole hanno continuato a investire nelle infrastrutture di supporto all'economia, concentrando gli investimenti principalmente a sostegno del sistema fieristico ed espositivo e nelle infrastrutture aeroportuali, come si vedrà più in dettaglio al par. 3.10.1, e hanno confermato il forte impegno a sostegno dei Consorzi fidi, sia a livello provinciale che regionale (Grafico 10). L'analisi relativa all'apporto fornito dal sistema camerale ai Confidi e alle infrastrutture sarà oggetto di approfondimento nelle specifiche sezioni dedicate alla finanza e al credito alle imprese e alle iniziative camerale per le infrastrutture. Complessivamente, le partecipazioni detenute nell'anno di riferimento sono state 208.

**Grafico 10 - Il quadro delle partecipazioni delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel 2011**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

Per le altre tipologie di partecipazioni, nel corso del 2011 si evidenzia, in particolare, la propensione delle Camere emiliano-romagnole a detenere partecipazioni in centri, istituti e organismi operanti nel campo della promozione della formazione, dello sviluppo locale, del turismo, dell'innovazione tecnologica, della tutela delle produzioni locali della ricerca e della cultura (tabella 2). La quota di capitale investito maggiormente rilevante riguarda gli enti di formazione.

**Tabella 2 – Il dettaglio delle altre partecipazioni nel 2011**

Settore	Numero Partecipazioni	Cap. Investito (in euro)	Quota associativa (in euro)	Valore contabile
Promozione e comm. All'estero e assistenza all'export	4	54.574,00	1.130,00	-
Formazione	17	5.224.973,46	28.340,51	4.162.687,20
Organismi e istituti di cultura e ricerca	17	1.211.039,95	315.939,00	3.369.353,82
Turismo	4	23.103,18	54.744,00	30.571,47
Assistenza e diffusione dell'innovazione tecnologica	7	1.160.959,94	1.000,00	1.383.902,35
Tutela e valorizzazione delle produzioni locali	22	1.132.460,46	26.360,81	1.159.795,80
Promozione e sviluppo locale	21	3.398.798,30	30.421,80	3.824.522,74
<b>Totale</b>	<b>92</b>	<b>12.205.909,29</b>	<b>457.936,12</b>	<b>13.930.833,38</b>

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

## 1.5 L'Unioncamere regionale

L'Unioncamere Emilia-Romagna è l'associazione delle nove Camere di commercio operanti nel territorio regionale. Oltre a garantire il coordinamento e il supporto dell'attività di rete delle strutture camerali, favorendo la realizzazione di servizi comuni necessari all'espletamento dei compiti istituzionali delle Camere di commercio, svolge funzioni di rappresentanza unitaria nei confronti del contesto esterno.

Unioncamere Emilia-Romagna sviluppa la sua attività nell'alveo di cinque direttrici prioritarie:

- attività di rappresentanza istituzionale e rapporti di collaborazione con la Regione, l'UPI, l'ANCI e le associazioni di categoria regionali, per contribuire, curando gli interessi del sistema camerale dell'Emilia-Romagna, allo sviluppo dell'economia regionale;
- servizi a supporto delle Camere di commercio associate e sviluppo delle attività di sistema;
- informazione economica, studi, ricerche, osservatori di settore e monitoraggio dell'economia regionale;

- gestione di progetti ed iniziative per sostenere la competitività e promuovere l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale e l'accesso alle opportunità connesse alle politiche comunitarie;
- promozione dell'accesso al credito delle PMI soprattutto attraverso il sostegno intersettoriale ai Consorzi di garanzia fidi operanti in ambito regionale.

La riforma della legge 580 ha rafforzato il ruolo delle Unioni regionali, rendendo tra l'altro obbligatoria l'adesione delle Camere di commercio. Sul versante della mission, oltre alla tradizionale funzione di rappresentanza e coordinamento delle attività del sistema camerale regionale, la nuova normativa pone l'accento sulla realizzazione e sulla promozione di servizi in forma associata. Sul versante delle competenze, la legge assegna alle Unioni regionali, come già accennato, il monitoraggio dell'economia regionale e la redazione del rapporto annuale sull'attività camerale, da presentare alla Regione. L'organo assembleare dell'Unioncamere nazionale ha individuato i principi e le linee guida per adeguare gli statuti delle Unioni regionali per le modifiche che erano da effettuare entro il 30 giugno 2011.

## **2. Le linee di azione del sistema camerale regionale**

### **2.1 Le linee strategiche delle Camere di commercio nella programmazione pluriennale**

Gli indirizzi strategici pluriennali delle Camere di Commercio costituiscono il quadro di riferimento per l'elaborazione dei programmi annuali di attività. Essi, come previsto dal DPR. n. 254 del 2 novembre 2005, devono far riferimento alla durata quinquennale del mandato degli organi di direzione, in base al nuovo regolamento di contabilità debbono tenere conto della programmazione territoriale degli altri enti pubblici. Si tratta di una sottolineatura significativa che, molto opportunamente, spinge a coordinare gli interventi delle istituzioni, prendendo a riferimento generale la programmazione regionale, per concorrere in modo più efficace alla crescita del territorio.

Il richiamo in questa sede della programmazione a lungo termine degli enti camerali non è casuale: la stretta connessione tra programma pluriennale e relazione programmatica annuale, che rende possibile l'interazione tra le linee d'azione annuali e gli obiettivi e le attività prospettate in un orizzonte temporale sufficientemente ampio (i 5 anni di mandato del Consiglio), implica che per analizzare gli interventi attuati nel 2011 non si possa prescindere dall'esame del più ampio scenario della programmazione pluriennale.

Da una comparazione delle macro-aree di attività sulle quali concentrare le azioni prioritarie individuate dalle Camere di commercio nei documenti di programmazione, emerge che la relativa eterogeneità insita nella logica di redazione e nell'arco temporale di riferimento, che caratterizzava i documenti approvati prima dell'entrata in vigore del DPR. 254/2005, si è notevolmente attenuata, grazie alle disposizioni normative che correlano il periodo di programmazione pluriennale alla durata del mandato degli organi elettivi e stabiliscono la già ricordata correlazione tra programmazione a lungo termine e programmazione annuale. E' pertanto possibile delineare una gamma di macro-aree d'attività omogenee su cui l'intero sistema camerale regionale si prefigge di focalizzare il proprio impegno (tabella 3).

È bene evidenziare che la mancata previsione di azioni in determinate macro-aree non implica necessariamente che la Camera di commercio non svolga azioni sulle tematiche appartenenti a quella macro-

area: indica, più semplicemente, che alcune tipologie di attività non sono esplicitate con un profilo autonomo all'interno delle linee programmatiche pluriennali.

All'interno di ciascuna macro-area, i molteplici interventi previsti dalle Camere di commercio e dall'Unione regionale possono essere in gran parte ricondotti, al di là di alcune scelte prettamente legate ai singoli territori, a varie linee d'azione che riflettono obiettivi e conseguenti linee strategiche comuni, le quali spesso trovano il loro punto di forza nell'azione condotta a livello di sistema su scala regionale e nazionale.

Tabella 3- Le macroaree di attività del sistema camerale dell'Emilia-Romagna

Macroaree di attività	BO	FC	FE	MO	PC	PR	RA	RE	RN	UER
	2008- 2013	2008- 2013	2009- 2013	2010- 2012	2011- 2013	2011- 2014	2009- 2013	2010- 2013	2009- 2014	2011- 2014
Informazione economica	x	x	x	x	x	x	x		x	x
Internazionalizzazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Regolazione del mercato	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Innovazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Semplificazione amministrativa	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Capitale umano e formazione			x		x	x			x	x
Credito	x	x	x	x	x	x	x	x		x
Infrastrutture	x		x	x	x	x	x	x		x
Comunicazione	x	x	x			x			x	x
Organizzazione interna / efficienza gestionale	x	x	x		x				x	x
Marketing territoriale/ sviluppo economico			x	x	x	x		x		x

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna

Nel campo **dell'informazione economica**, che rappresenta una delle funzioni più radicate e riconosciute dell'attività delle Camere di commercio, il sistema nel suo complesso si prefigge di migliorare la gamma e la qualità dei servizi di informazione statistico-economica offerti, incrementandone la diffusione anche via web e sviluppando gli strumenti di monitoraggio delle economie locali, attraverso osservatori e rilevazioni periodiche e la collaborazione con altri attori economico-istituzionali. Particolarmente sentita è l'esigenza di rendere fruibili direttamente alle imprese – e non solo agli addetti ai lavori - le informazioni che derivano dalla gestione e dall'analisi correlata delle banche dati del sistema camerale, ed in primo luogo quelle del registro imprese.

In un mondo globalizzato, la rapida evoluzione degli scenari amplifica le esigenze conoscitive di imprese e soggetti pubblici che necessitano di una pronta e corretta informazione per leggere le tendenze in atto ed orientare su base razionale i processi decisionali e le politiche di programmazione. Gli Uffici studi e statistica delle Camere di commercio e dell'Unione regionale – organi del Sistema statistico nazionale - assolvono un ruolo significativo nelle più importanti rilevazioni statistiche che riguardano le imprese: nella prospettiva delineata dalla programmazione pluriennale possono contribuire ad affermare sempre più il ruolo degli enti camerali quali istituzioni di riferimento per l'informazione economica.

Con riferimento all'**internazionalizzazione**, nella programmazione strategica per lo sviluppo di un sistema economico fortemente proiettato nei mercati esteri come quello dell'Emilia-Romagna, l'obiettivo di accrescere la proiezione internazionale delle imprese riveste per le Camere di commercio un ruolo primario. Il supporto all'internazionalizzazione è finalizzato soprattutto ad accompagnare le piccole e medie imprese (meno strutturate e dunque meno attrezzate) ad acquisire le capacità necessarie per muoversi, con autonomia ed efficacia, sui mercati internazionali, ed in particolare nei mercati emergenti. Altra priorità che tende a manifestarsi in alcune Camere di commercio è quella di facilitare i processi di aggregazione fra

imprese (gruppi d'impresa, consorzi, reti d'impresa) per incrementare e dare continuità nel tempo ai processi di internazionalizzazione già in corso o per agevolare le imprese che si accingono ad internazionalizzarsi a realizzare le prime operazioni con l'estero. Si punta all'offerta di servizi sempre più personalizzati di informazione, assistenza, formazione e all'organizzazione iniziative di carattere promozionale da declinarsi preferibilmente all'interno del quadro più generale delle politiche di internazionalizzazione della Regione Emilia-Romagna e del Ministero dello Sviluppo Economico. Dal punto di vista della valorizzazione sui mercati esteri delle filiere locali, particolare attenzione è dedicata all'agroalimentare e al turismo. Altro campo d'azione su cui il sistema camerale intende dare il proprio contributo è la stipula di accordi operativi col sistema bancario per agevolare le PMI che intendono intraprendere processi di internazionalizzazione attraverso servizi specializzati di accesso al credito. Di rilievo è anche la scelta di impegnarsi nella direttrice dell'integrazione economica europea, agevolando le imprese della regione a cogliere le opportunità offerte dalle varie iniziative promosse dall'Unione Europea. Al riguardo si mira tra l'altro a consolidare (sulla base del Protocollo pluriennale di collaborazione operativa sottoscritto con Unioncamere Emilia-Romagna) la partecipazione del sistema camerale alle attività del consorzio interregionale SIMPLER al quale aderisce l'agenzia regionale per l'innovazione Aster (nell'ambito della rete Enterprise Europe Network), al fine di favorire l'utilizzo da parte delle imprese delle opportunità e delle risorse comunitarie e di promuovere l'innovazione e il trasferimento tecnologico.

Nell'ambito della **regolazione del mercato**, l'obiettivo strategico consiste nell'offrire elementi di garanzia, trasparenza e correttezza delle relazioni economiche, contribuendo a rendere più chiaro il contesto ambientale entro il quale gli attori del mercato si muovono, le linee d'azione principali che emergono sono su diversi livelli. In primo luogo si punta alla promozione della **cultura e alla valorizzazione della tutela industriale**, in particolare attraverso marchi, brevetti, modelli, diritti di design, quali asset irrinunciabili per le imprese nell'economia odierna, dominata da una competizione globale sempre più serrata e agguerrita nella produzione di beni e nella fornitura di servizi. Tema particolarmente sentito risulta essere quello dello sviluppo del monitoraggio dei prezzi e delle tariffe, a tutela dell'efficienza del mercato - che necessita della maggior diffusione e trasparenza possibile delle informazioni relative ai prezzi - e quale stimolo a incentivare percorsi virtuosi di contenimento dei prezzi stessi. Nei programmi più recenti è posta in evidenza la necessità di promuovere **politiche di contrasto alle infiltrazioni malavitose e a tutela della trasparenza e legalità**, attraverso intese tra Istituzioni locali, organismi di rappresentanza e imprese.

Condiviso è anche l'intento di potenziare la promozione del ricorso alla **mediazione**, che assieme all'arbitrato rappresenta un sistema efficiente di risoluzione delle controversie che vede da anni il sistema camerale impegnato in prima linea nella sua diffusione e che rappresenta una risposta adeguata e moderna per aiutare imprese e cittadini a dirimere i conflitti. A tal fine, spesso viene posto come obiettivo la ricerca di intese e accordi con Tribunali, ordini professionali, organizzazioni imprenditoriali e dei consumatori. Altri fronti su cui il sistema camerale intende potenziare a medio termine l'azione riguardano la valorizzazione delle locali borse merci, il controllo delle clausole vessatorie, la sicurezza dei prodotti e la lotta alla contraffazione e la redazione e divulgazione di contratti-tipo.

Riguardo alla promozione dell'**innovazione**, funzione potenziata in capo alle Camere di commercio dal d.lgs. 23/2010, sul solco dell'operato svolto negli ultimi anni, si prevede di favorire l'innovazione tecnologica e il suo trasferimento alle PMI, con particolare attenzione alle iniziative condotte a livello di sistema camerale, sia a livello regionale che locale, in collaborazione con Aster, struttura partecipata dall'Unione regionale. Prioritario rimane il monitoraggio dei fabbisogni tecnologici delle imprese, il miglioramento del raccordo tra Università/centri di ricerca/laboratori e sistema economico locale, anche in sinergia con altri enti e soggetti istituzionali, e lo sviluppo di iniziative che aumentino la cultura dell'innovazione. Significativo è l'impegno indicato da vari enti camerali per **incentivare l'aggregazione delle imprese**, al fine di ridurre i costi e aumentare le capacità competitive sui mercati internazionali. Non meno presente è l'intento di supportare con sovvenzioni dirette alle imprese l'innovazione di processo e di

prodotto. In alcuni casi, si fa esplicito riferimento alla necessità di favorire l'innovazione finalizzata ad uno **sviluppo sostenibile** ed ad un'evoluzione dell'economia in chiave di eco-compatibilità.

Da tempo il sistema camerale, nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni, gioca un ruolo da protagonista nel contribuire alla **semplificazione amministrativa**. La qualità dei servizi offerti dall'apparato pubblico è un fattore riconosciuto di competitività e attrattività del territorio. Le Camere di commercio nel loro complesso stanno imprimendo una spinta verso l'efficienza e la riduzione dei tempi dell'azione amministrativa, avendo predisposto una vasta gamma di servizi improntati sull'uso più avanzato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che ha consentito un effettivo dialogo telematico tra la Pubblica Amministrazione, le imprese e gli intermediari professionali.

La **diffusione degli strumenti telematici** che favoriscono tale dialogo (Business key, CNS, Smart card, e posta certificata) così come l'ulteriore implementazione della gestione telematica delle comunicazioni ed interrogazioni del Registro Imprese e delle altre banche dati camerali costituisce una linea d'azione strategica condivisa. Altrettanto si può dire dell'obiettivo di valorizzare e migliorare la qualità dei dati contenuti negli archivi e nei registri informatici della Camera di commercio, per renderli sempre più adeguati a fornire alle imprese elementi informativi fondamentali nelle decisioni aziendali. Sentita è anche l'esigenza di promuovere l'azione di semplificazione amministrativa attraverso la diffusione della pratica telematica in raccordo con altre Pubbliche amministrazioni, anche grazie all'avvento della comunicazione unica, che prevede l'adempimento degli obblighi riguardanti l'Agenzia delle entrate, l'Inail, l'Inps e le Camere di commercio rivolgendosi ad un solo canale telematico: il Registro delle imprese. E' previsto inoltre lo sviluppo del processo di informatizzazione e integrazione tra il sistema della Comunicazione unica e il nuovo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.), che comporterà l'impegno del sistema camerale, in particolare attraverso la messa a disposizione delle infrastrutture telematiche e del know how in materia di gestione di procedimenti "digitalizzati", a fianco dei comuni. All'orizzonte si profila inoltre l'esigenza di perseguire un maggior coordinamento con i livelli decentrati di altre Pubbliche Amministrazioni (Soprintendenze, Vigili del Fuoco, ARPA) coinvolte nel procedimento unico di autorizzazione all'esercizio di attività produttive.

Un'altra funzione che il d.lgs. 23/2010 ha inteso valorizzare come ambito operativo delle Camere di commercio è relativa allo sviluppo del **capitale umano e della formazione**. Di fondamentale importanza è considerato il potenziamento del supporto offerto al raccordo tra la scuola, università, il sistema locale delle imprese e il mercato del lavoro, in particolare mediante azioni di orientamento che valorizzino le fonti informative specifiche del sistema camerale sulle tendenze del mercato del lavoro, nonché attraverso la promozione dell'alternanza scuola-lavoro e lo sviluppo della cultura imprenditoriale fra i giovani. Varie sono le Camere di commercio che prevedono un impegno particolare per la valorizzazione della cultura d'impresa, il sostegno – in termini di assistenza e di risorse - alle nuove imprese, all'imprenditoria femminile e immigrata, e il passaggio generazionale d'impresa. E' segnalata da più parti l'esigenza di diffondere la cultura della responsabilità sociale, e, in alcuni casi, di aumentare la formazione volta ad accrescere conoscenze gestionali e caratteristiche dei mercati degli imprenditori.

Nell'ambito del **credito**, si conferma come impegno primario del sistema camerale regionale il sostegno ai Consorzi fidi che, basandosi su principi di mutualità e solidarietà, rappresentano strumenti di consolidata efficacia per favorire l'accesso al credito delle imprese, ed in particolare di quelle che, per la ridotta dimensione aziendale e la difficoltà nell'offrire idonee garanzie patrimoniali, hanno normalmente maggiori difficoltà nel reperire capitale di debito.

Tale scelta appare quanto mai indispensabile in una fase, come quella attuale, che continua ad essere contraddistinta dall'instabilità dei mercati finanziari e nella quale le ripercussioni della crisi internazionale sul sistema bancario, hanno determinato un irrigidimento delle condizioni di concessione del credito alle imprese. Inoltre, l'azione di supporto del sistema camerale è volta ad agevolare le trasformazioni in atto dei consorzi fidi in termini di dimensioni, patrimonializzazione e capacità operativa, conseguenti

all'evoluzione del quadro normativo di riferimento del sistema finanziario, originato dal dispiegarsi degli effetti degli accordi internazionali di Basilea 2 e 3. Molte Camere si prefiggono inoltre di intraprendere azioni per supportare finanziariamente lo sviluppo delle imprese, attraverso misure per favorire investimenti innovativi, il ricambio generazionale, l'internazionalizzazione.

Nella consapevolezza che la dotazione e la qualità delle **infrastrutture** costituiscono un elemento imprescindibile per lo sviluppo economico e la competitività del territorio, le Camere confermano nella loro programmazione l'impegno strategico a medio termine, sia valorizzando le loro partecipazioni nei principali presidi strutturali territoriali (aeroporti, porti, fiere, piattaforme logistiche, viabilità su strada e rotaia), sia in funzione di stimolo, mediazione e proposta sul tema delle infrastrutture e delle partecipazioni, in quanto luoghi naturalmente deputati al confronto e sede di aperta dialettica degli interessi e delle istanze locali. Gli interessi sono principalmente rivolti verso il miglioramento della viabilità stradale, degli assi di trasporto ferroviario, dei sistemi intermodali, della produzione e distribuzione di energia, della diffusione della banda larga per le connessioni web.

Potenziare la **comunicazione** è considerata dal sistema camerale un'azione di respiro strategico da impostare con cadenze pluriennali. Il nuovo modello di pubblica amministrazione, che ha preso corpo a partire dagli anni '90 con la riforma Bassanini, attribuisce alla comunicazione la funzione di mobilitare le risorse necessarie per dare effettività ai diritti dei cittadini e rispondere ai loro bisogni. Negli obiettivi delle Camere di commercio vi è il miglioramento della comunicazione via web e di tipo tradizionale con le imprese e con gli utenti, facendo leva sull'immagine coordinata da proporre in tutte le forme di comunicazione, mentre a livello di sistema è sottolineata l'importanza di strumenti quali il CRM, che consentono un approccio sempre più personalizzato e mirato all'utenza. Sentito è anche l'obiettivo di innalzare il livello di conoscenza e consapevolezza del ruolo e delle funzioni degli enti camerali.

Nell'ambito dell'**organizzazione interna**, le linee guida emergenti prevedono il perseguimento del miglioramento dell'efficienza organizzativa e gestionale degli enti camerali, attraverso lo sviluppo degli strumenti del controllo di gestione, l'implementazione di strumenti di controllo e di verifica che consentano di valutare i risultati ottenuti, la certificazione di qualità dei servizi, la valorizzazione del capitale umano e la formazione dei dipendenti, l'utilizzo di soluzioni tecnologiche che consentono di automatizzare un maggior numero di processi.

Per quanto attiene al **marketing territoriale** gli enti camerali intendono assegnare priorità a una gamma di azioni volte a promuovere i servizi e le produzioni locali (anche con appositi marchi o con l'incentivazione delle certificazioni di qualità o della tracciabilità dei prodotti), il turismo, il coinvolgimento in agenzie ed enti dediti al marketing territoriale. Importanza crescente sta rivestendo negli obiettivi camerali la promozione dei rispettivi territori e delle opportunità che offrono per attrarre potenziali investitori.

Le direttrici di intervento prioritarie su cui orientare il sistema camerale regionale sono evidenziate nel **documento di programmazione triennale 2011-2014**, aggiornato nel luglio del 2011, **di Unioncamere Emilia-Romagna**. Il documento individua tra le scelte di fondo **tre priorità strategiche**, che permeano le otto linee d'azione prioritarie e le quattro linee d'azione trasversali poste a obiettivo del sistema camerale in ambito regionale:

- l'impegno nell'attuazione della riforma della legge 580/93 che regola l'istituto camerale, soprattutto nella direzione di potenziare la capacità di collaborazione intercamerale, individuando obiettivi comuni e ricercando economie di scala e di specializzazione, per migliorare l'efficienza gestionale ed elevare l'efficacia degli interventi camerali;

- il rafforzamento delle collaborazioni con gli enti pubblici e con il mondo associativo, per dare piena attuazione agli accordi sottoscritti e impostarne di nuovi, al fine di realizzare iniziative integrate evitando la sovrapposizione degli interventi e la dispersione delle risorse finanziarie pubbliche;
- il contributo all'elevamento della competitività delle piccole e medie imprese dell'Emilia-Romagna, da un lato promuovendo l'innovazione, l'internazionalizzazione, le soluzioni extragiudiziali delle controversie e i processi di semplificazione degli adempimenti amministrativi e dall'altro valorizzando i percorsi di aggregazione tra imprese, anche attraverso l'innovativo strumento dei contratti di rete.

Quanto sin qui illustrato aiuta a comprendere come l'obiettivo ultimo che unifica le strategie e gli indirizzi a medio termine del sistema camerale dell'Emilia-Romagna consiste, a ben vedere, nella messa in campo di uno specifico apporto per elevare il grado di competitività dell'economia regionale, anche tenendo conto delle difficoltà congiunturali ancora non superate.

## 2.2 I rapporti con la Regione Emilia-Romagna

L'Unione regionale svolge funzioni di rappresentanza per conto delle nove Camere associate nei confronti degli enti pubblici e del mondo associativo. A fronte del progressivo decentramento di rilevanti competenze per lo sviluppo economico, soprattutto dopo la riforma costituzionale del 2001, i principali rapporti di collaborazione sono sviluppati con la Regione. L'Accordo quadro triennale sottoscritto nell'aprile 2006 tra Regione e Unioncamere e rinnovato nel novembre 2009 ha potenziato ed esteso gli ambiti di collaborazione tra i due enti.

Più in dettaglio, l'*Accordo Quadro tra Regione e Unioncamere Emilia-Romagna per una nuova fase di sviluppo e per la competitività dell'economia regionale* del 2009 ha confermato e in parte aggiornato le precedenti linee di attività contenute nell'accordo sottoscritto nel 2006 ed attualmente gli ambiti di collaborazione individuati risultano essere: il monitoraggio dell'economia; il turismo; il settore agroalimentare; le politiche comunitarie, il sostegno all'innovazione ed alla ricerca; la tutela dei consumatori ed il consolidamento dell'imprenditoria femminile; le infrastrutture e la diffusione del project financing; la semplificazione amministrativa e l'e-government; il mercato del lavoro, la formazione imprenditoriale e l'immigrazione. L'Accordo prevede, inoltre, azioni congiunte per contribuire a superare la fase recessiva innescata dalla crisi finanziaria internazionale, costruendo un tessuto economico strutturalmente più competitivo, senza indebolire la coesione sociale, valorizzando ed accrescendo le sinergie fra le competenze di programmazione, di indirizzo e di governo proprie della Regione e le funzioni delle Camere di commercio relative alla promozione dello sviluppo locale.

L'Accordo fa riferimento e integra una serie di intese parallele e complementari stipulate negli ultimi anni tra sistema camerale, Regione ed altri soggetti pubblici e associativi:

- il Protocollo di intesa per l'Osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe sottoscritto nel dicembre 2005 tra Regione, Unioncamere, ANCI e UPI Emilia-Romagna;
- l'Accordo di collaborazione operativa per le attività di internazionalizzazione del dicembre 2005, per il coordinamento delle attività dello Sportello regionale SPRINT E.R.;
- il Protocollo di intenti tra Regione, Unioncamere Emilia-Romagna e Interamerican Investment Corporation dell'ottobre 2005 per progetti di internazionalizzazione in America Latina;

- il Protocollo di collaborazione triennale con l'Assessorato all'Agricoltura per la promozione all'estero dei prodotti agroalimentari di qualità dell'Emilia-Romagna, sottoscritto alla fine del 2006 e rinnovato il 15 aprile 2010 per la realizzazione di attività integrate di promozione dei prodotti di qualità emiliano - romagnole;
- il Protocollo d'intesa tra Regione, Unioncamere e Intercent-ER per lo sviluppo della conciliazione nei rapporti tra imprese, cittadini e pubbliche amministrazioni, sottoscritto il 22 giugno 2007;
- l'Intesa Quadriennale per la Promozione del Turismo, rinnovata il 13 luglio 2010, in correlazione con il rinnovo degli organismi direttivi dell'APT Servizi;
- il Protocollo di collaborazione per i marchi di qualità nel turismo sottoscritto il 29 ottobre 2008 con l'Assessorato regionale competente;
- il Protocollo di collaborazione operativa con l'Assessorato scuola, formazione professionale, università, siglato il 14 dicembre 2010, che ha aggiornato quello siglato l'8 giugno 2007 e che risulta finalizzato a favorire lo scambio di informazioni, valorizzare e consolidare l'integrazione degli strumenti di analisi del mercato del lavoro, rafforzare il coinvolgimento delle istituzioni del territorio e degli attori economico-sociali, sostenere la creazione di azioni convergenti fra imprese, istituzioni locali e di ricerca, valorizzando la cultura imprenditoriale.

Gli accordi sottoscritti dopo la stipula dell'Accordo quadro tra Regione e Unioncamere Emilia-Romagna attestano che si è ormai consolidata un'articolata attività di collaborazione. Nell'ambito delle attività relative all'attuazione dell'Accordo quadro con la Regione, nel dicembre 2011 è stato presentato il **Rapporto annuale sull'economia regionale** realizzato in collaborazione con l'Assessorato regionale alle Attività Produttive. Il Rapporto fornisce un quadro dettagliato sull'andamento congiunturale dell'anno in corso e previsioni per l'anno successivo.

Nel corso dell'anno è stato pubblicato anche il **Rapporto dell'Osservatorio regionale del turismo per l'anno 2010**, redatto in collaborazione con l'Assessorato regionale competente. Il rapporto rientra nell'ambito delle attività dell'Osservatorio promosso da Regione ed Unioncamere Emilia-Romagna, con l'obiettivo di fornire agli operatori pubblici e privati strumenti di analisi socio-economica utili a comprendere i cambiamenti in corso e a suggerire innovazioni e indirizzi strategici per affrontare le sfide competitive di un settore chiave per l'economia regionale come quello turistico. Nell'edizione edita nel 2011 sono stati esaminati i temi della **sussidiarietà, della governance e del marketing territoriale** nel settore turistico. Come tutti gli anni, il programma di attività dell'Osservatorio è caratterizzato da un'analisi congiunturale del turismo regionale, nonché da tre ricerche tematiche inerenti il settore turistico.

Nel 2011 è proseguito il lavoro dell'**Osservatorio agroalimentare regionale**, in collaborazione con l'Assessorato regionale all'Agricoltura, con la pubblicazione del Rapporto sul sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna che intende annualmente analizzare lo "stato di salute" del comparto e fornire un contributo di conoscenza per le scelte degli operatori ed una guida per le politiche e per gli interventi di promozione e di sostegno del settore. Nel diciottesimo anno di collaborazione tra Assessorato agricoltura e Unioncamere Emilia-Romagna, la pubblicazione del Rapporto 2011 è stata diffusa a mezzo stampa ed in sintesi via internet. Una presentazione regionale si è svolta a Bologna e una provinciale a Piacenza in collaborazione con la Camera di commercio.

Nell'ambito della convenzione con l'Assessorato regionale all'Ambiente per la collaborazione finalizzata allo scambio di informazioni ed allo sviluppo di analisi in materia di **servizio idrico integrato** e di **gestione dei rifiuti urbani**, che annovera come partner anche l'Unioncamere italiana, un gruppo di lavoro

ha supportato lo sviluppo di un sistema di contabilità analitica per la regolamentazione del servizio idrico e dei rifiuti, mediante l'avvio da parte della Regione di un tavolo tecnico che comprende i vari portatori di interesse (Unioncamere Emilia-Romagna, i rappresentanti dei settori produttivi rappresentati dal Tavolo per Imprenditoria, Gestori, ATO, l'Autorità regionale di vigilanza).

Un altro importante ambito di collaborazione con la Regione è costituito dagli interventi a supporto dell'**internazionalizzazione** delle imprese. In questi anni di attività sono stati intensificati i momenti di confronto tra Regione e sistema camerale, al fine di implementare forme di integrazione sulle iniziative promozionali promosse sia da singoli enti sia su progetti integrati, per le aree e i Paesi identificati come prioritari per il sistema produttivo regionale. Nel 2011, sulla base del Protocollo d'Intesa triennale sottoscritto nel dicembre 2009, è proseguita la collaborazione operativa con l'Assessorato all'Agricoltura per la promozione in Europa e nel mondo delle eccellenze eno-gastronomiche attraverso il progetto **Deliziando**. Nell'anno in esame il sistema camerale ha parallelamente intensificato la collaborazione con lo Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle Imprese Sprint-ER, promosso assieme a Regione, Ministero Sviluppo economico, ICE, SACE, SIMEST, attraverso gli Sportelli territoriali, istituiti presso le Camere e le loro strutture specializzate, potenziando ulteriormente il proprio supporto, a seguito della necessità di garantire alle imprese quei servizi che in precedenza erogati dall'ICE. E' stata inoltre data un' attiva partecipazione all'attuazione del programma di attività 2011 dello Sportello per l'internazionalizzazione delle imprese coordinato dalla Regione.

In collaborazione con Regione, Assessorato al commercio, ANCI e UPI, è proseguita l'attività dell'**Osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe**, di cui si parlerà più diffusamente al paragrafo 3.1.2.

Oltre alle attività ricollegabili all'attuazione dell'accordo quadro, come già sottolineato nel 2011 Unioncamere ha ulteriormente cementato la collaborazione con la Regione, in una fase in cui la perdurante crisi economica necessita ancor più che in passato della massima coesione degli attori economico-istituzionali del territorio, attraverso la sottoscrizione del **Patto regionale per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**. L'accordo, promosso dalla Regione e a cui hanno aderito anche l'UPI, l'Anci, l'Uncem e la Lega Autonomie, le associazioni imprenditoriali, le organizzazioni sindacali regionali, l'Abi e i rappresentanti del terzo settore, stabilisce obiettivi condivisi in ambiti fondamentali per la ripresa, quali il lavoro, le imprese, il credito, le relazioni industriali, la legalità le riforme strutturali delle istituzioni e della pubblica amministrazione. Attraverso la partecipazione di tutto il sistema economico, sociale e delle autonomie dell'Emilia-Romagna sono state definite le scelte strategiche generali: ciascun soggetto nel proprio ambito d'azione o di rappresentanza dovrà sostenerle ora non solo per proseguire il cammino per andare oltre la crisi, ma per cambiare passo e supportare una nuova stagione di crescita e sviluppo della società emiliano romagnola. La gestione del Patto dal punto di vista pratico sarà affidata anche a momenti tecnici di confronto tra le parti che dovranno verificarne, anche con tavoli di monitoraggio, la corretta applicazione.

## **2.3 Le altre collaborazioni del sistema camerale regionale**

Parallelamente allo sviluppo dei rapporti e della collaborazione con l'ente regionale, l'Unioncamere nel corso del 2011 ha continuato a sviluppare una strategia di alleanze con le strutture camerali degli altri contesti territoriali, le istituzioni e le associazioni di rappresentanza delle imprese, potenziando la capacità di fare sistema e ricercando una convergenza strategica e operativa per impostare interventi a favore della competitività del sistema delle imprese per una nuova fase di sviluppo.

Al riguardo va ricordata innanzitutto la sottoscrizione, il 10 febbraio 2011, delle "Linee guida 2011 per la sottoscrizione di Accordi territoriali per assicurare la liquidità alle imprese creditrici dei Comuni e delle

Province dell' Emilia-Romagna, attraverso la cessione pro soluto dei crediti a favore di banche od intermediari finanziari". A promuovere l'intesa sono stati, oltre a Unioncamere Emilia-Romagna, ANCI, UPI, unitamente al Ce.S.F.E.L. (Centro Servizi Finanza ed Investimenti Locali Emilia Romagna). Gli intermediari finanziari che hanno aderito finora sono: Banca Popolare di Verona- S. Geminiano e S. Prospero SpA, Bcc Factoring SpA, Eurofactor Italia SpA – gruppo Cariparma Credit Agricole, Gruppo Intesa Sanpaolo (Biis – Carisbo - Cariromagna), International Factors Italia SpA (IFITALIA SpA) - Gruppo Bnp Paribas.

Con l'intesa, gli enti locali dell' Emilia-Romagna, sfruttando le opportunità previste dalla normativa di riferimento, si pongono l'obiettivo di superare le rigidità poste dai vincoli del Patto di stabilità (a cui devono sottostare i Comuni con oltre 5mila abitanti e le Province per concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica), attraverso strumenti che favoriscano l'accesso al credito delle imprese, le quali possano in tal modo far fronte alla mancata acquisizione di liquidità a fronte di lavori eseguiti. Il testo delle "Linee guida" si pone l'obiettivo di favorire anche nel 2011 la sottoscrizione di Accordi da parte degli Enti Locali, ed è in linea di continuità rispetto agli Accordi dello stesso tipo firmati dagli enti in attuazione del Protocollo d'Intesa siglato il 19 maggio 2010 e scaduti alla fine dell'anno in esame.

L'iniziativa permette agli enti locali di documentare la certezza, la liquidità e l'esigibilità dei crediti relativi a somministrazioni, forniture ed appalti, anche al fine di consentirne la cessione pro-soluto. Le Linee guida contengono uno schema tipo di Accordo attuativo che definisce le modalità della cessione pro-soluto agli intermediari finanziari autorizzati dei crediti vantati dalle imprese nei confronti degli enti locali, nonché i compiti dei soggetti firmatari. Gli intermediari finanziari aderenti si impegnano a loro volta a praticare alle cessioni di credito un tasso omnicomprensivo non superiore all'euribor di riferimento maggiorato di uno spread dell'1,50% per anno, senza ulteriori commissioni a carico delle imprese.

Di particolare interesse per la sua innovatività e rilevanza lo sviluppo delle politiche per l'internazionalizzazione delle imprese è il protocollo che Unioncamere Emilia-Romagna e altri soggetti della rete camerale italiana, in particolare aziende speciali, hanno sottoscritto il 31 marzo 2011 con **ICCREA Holding**. L'obiettivo dell'accordo, che prevede una collaborazione operativa tra enti camerali e il gruppo bancario Iccrea e le banche di credito cooperativo, è di mettere a disposizione delle PMI che intendono muoversi a vario titolo sui mercati esteri strumenti di finanziamento volti a favorire l'accesso ai mercati esteri, anche assistiti da eventuali agevolazioni, supporto e garanzia per la partecipazione a gare internazionali, finanziamento e garanzia per le attività di importazione e esportazione, e in particolare nei casi di primo approccio, sostegno a operazioni di consolidamento commerciale (studi di mercato e di fattibilità per nuovi canali distributivi all'estero o per la realizzazione di strutture commerciali all'estero).

Sempre in tema di supporto all'internazionalizzazione delle imprese, Unioncamere Emilia-Romagna ha stipulato un **Protocollo di collaborazione operativa tra sistema camerale dell'Emilia-Romagna, Indo-Italian Chamber of Commerce e PHD Chamber of commerce del Nord India**, il 6 dicembre 2011. Tale intesa, partendo dal presupposto del significativo sviluppo della collaborazione economica fra l'Emilia-Romagna e lo stato indiano del Punjab, getta le premesse per una collaborazione strutturale fra i sistemi camerali delle rispettive aree in tema di scambi di informazioni e assistenza utili a far progredire i rapporti economici fra imprese dei territori di riferimento, e impegna le parti contraenti a organizzare reciprocamente visite istituzionali, missioni economiche, seminari di presentazione delle regioni coinvolte e attività di formazione. E' inoltre previsto un particolare coinvolgimento della Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari, azienda speciale della Camera di commercio di Parma, nel favorire il supporto e il trasferimento tecnologico nei confronti delle imprese agroalimentari indiane.

Unioncamere Emilia-Romagna è fra le parti firmatarie del protocollo d'intesa siglato a novembre 2011 dal Ministero dello Sviluppo Economico con i consorzi italiani della rete europea Enterprise Europe Network, che ha portato alla costituzione di uno **Sportello Informativo Territoriale REACH** per fornire assistenza alle imprese della regione per l'applicazione del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento e

del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (cd. Regolamento REACH). Le parti si impegnano in particolare a realizzare congiuntamente attività di sensibilizzazione e informazione rivolte alle imprese sui temi del regolamento; Il Ministero realizzerà, anche in collaborazione con le altre istituzioni nazionali competenti, corsi di formazione ed eventuale aggiornamento a favore dei soggetti incaricati del servizio di informazione presso i SIT- Sportelli Informativi Territoriali REACH, oltre a fornire documentazione e aggiornamenti utili allo svolgimento del servizio.

Un tema particolarmente sentito specie negli ultimi tempi dal sistema camerale regionale è la lotta alle infiltrazioni malavitose nel tessuto economico locale. Al fine di ribadire il fermo impegno contro tale minaccia, Unioncamere Emilia-Romagna ha sottoscritto il 17 dicembre 2011 il **protocollo per la legalità con l'associazione Libera**, nota per l'opera svolta a sostegno della società civile contro le mafie e per promuovere la legalità e la giustizia. Il protocollo individua modalità di collaborazione per la lotta alla criminalità organizzata, promuovendo la cultura della legalità e della responsabilità, e contribuendo a contrastare le organizzazioni mafiose insieme a Libera, utilizzando le potenzialità della banca dati del Registro delle imprese che consente di monitorare fenomeni come i passaggi di azienda e le acquisizioni di partecipazioni. Il protocollo segue quello firmato nel marzo 2010 tra le Camere di commercio di Reggio Emilia, Modena, Crotone e Caltanissetta e quello sottoscritto a livello nazionale da Unioncamere e Ministero dell'Interno.

Nell'ottica di perseguire economie di scala e specializzazione all'interno del sistema camerale regionale, il 18 gennaio 2011 è stato sottoscritto il **Protocollo di collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna e l'azienda speciale C.I.S.E.** della Camera di commercio di Forlì-Cesena, che sin dalla sua costituzione, svolge numerose attività nel campo dell'innovazione e dello sviluppo della competitività delle aziende. L'obiettivo è di rafforzare il percorso intrapreso di coordinamento e integrazione delle diverse iniziative camerali nel sostegno all'innovazione delle piccole e medie imprese dell'Emilia-Romagna e al trasferimento tecnologico, potenziandone attraverso il sostegno operativo di tale agenzia le attività di sistema, i progetti di rete e le iniziative comuni.

Di analogo tenore è il **protocollo sottoscritto il 4 febbraio 2011 tra Unioncamere Emilia-Romagna, Camera di commercio di Ravenna e l'Azienda speciale di quest'ultima, S.I.D.I. Eurosportello**, che valorizzando a livello regionale l'esperienza maturata da tale agenzia nei progetti e nei finanziamenti comunitari, politiche di attuazione delle politiche comunitarie, internazionalizzazione delle PMI e promozione della cultura e della tutela della proprietà intellettuale, individua in detta Azienda speciale uno dei bracci progettuali e operativi della rete camerale regionale negli ambiti testé descritti.

Da ultimo, sempre nell'ottica di dare massimo risalto alle competenze specialistiche rilevate all'interno della rete camerale dell'Emilia-Romagna e alla razionalizzazione dei costi, privilegiando la condivisione delle strutture esistenti piuttosto che la creazione di organismi ad hoc, si inquadra il **Protocollo di collaborazione operativa siglato il 28 novembre 2011 tra l'Unioncamere Emilia-Romagna, la Camera di commercio di Parma e la Stazione sperimentale per le industrie delle conserve alimentari (SSICA)**. L'accordo intende contribuire a sviluppare la competitività del settore conserviero, di primaria importanza per la nostra regione, attraverso l'indicazione di SSICA come soggetto specializzato del sistema camerale per promuovere su scala regionale progetti di ricerca industriale a carattere sperimentale per le conserve alimentari, accordi con Università e centri di ricerca, attività di assistenza tecnica alle imprese.

### 3. Gli interventi realizzati dal sistema camerale regionale

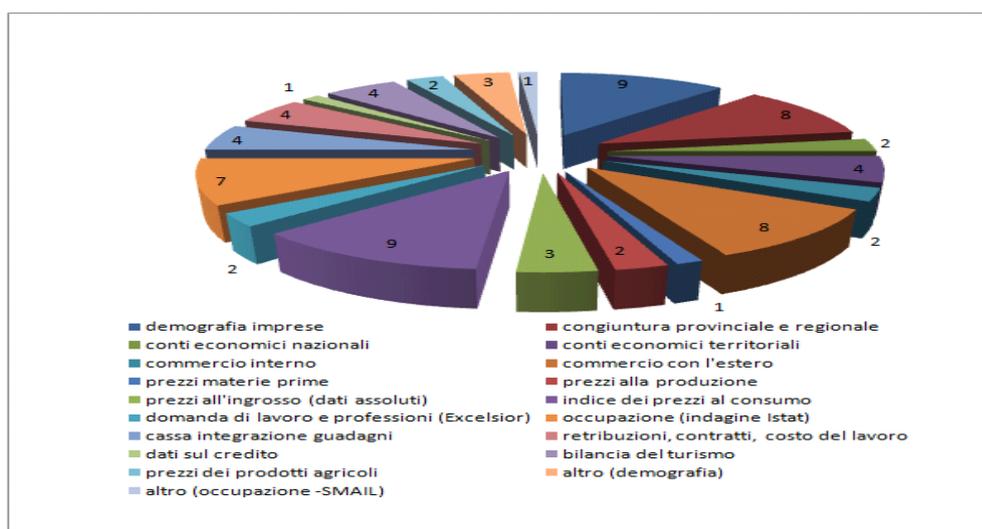
#### 3.1 Studi, ricerche ed informazione economico-statistica

Il sistema camerale è tradizionalmente un osservatore privilegiato delle dinamiche e degli andamenti economici a livello nazionale e nei vari contesti regionali e provinciali. Gli studi e le analisi che ogni anno le Camere di commercio effettuano costituiscono un importante patrimonio di informazioni per conoscere la struttura economica, produttiva e sociale del territorio di riferimento.

Nel 2011 la rete camerale regionale ha consolidato e affinato il proprio ruolo di centro di informazione e documentazione, mettendo a disposizione degli utenti i dati economico - statistici idonei a supportare le scelte strategiche delle imprese, delle istituzioni pubbliche e private e degli operatori economici. Nell'anno considerato l'impegno degli Uffici studi delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna si è focalizzato sul potenziamento delle attività di studio e analisi e sul miglioramento della qualità delle informazioni economico-statistiche, ponendo inoltre la necessaria attenzione alla organizzazione e ottimizzazione delle strutture tramite il network camerale degli Uffici studi.

Oltre ai tradizionali prodotti di analisi congiunturale, le **attività di analisi** maggiormente presidiate dagli Uffici studi delle Camere di commercio emiliano-romagnole riguardano prevalentemente la demografia delle imprese, l'evoluzione dei prezzi, la congiuntura provinciale e regionale, il commercio estero e l'occupazione (grafico 11). Secondo i dati dell'Osservatorio camerale, a livello regionale per l'area studi sono stati effettuati interventi economici per un ammontare di 625.728,30 Euro.

Grafico 11: linee di attività maggiormente presidiate dagli Uffici studi e statistica delle Camere di commercio



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

La documentazione statistica elaborata dagli Uffici studi è fruibile solitamente on-line oppure tramite pubblicazioni cartacee. Si tratta per lo più di rapporti sull'andamento economico e di pubblicazioni corredate da statistiche e da un'ampia gamma di indicatori economici. Esistono inoltre una serie di informazioni

statistiche relative a diversificati argomenti che vengono messe a disposizione del pubblico tramite Starnet, il portale degli Uffici studi delle Camere di commercio italiane. Starnet si configura come un portale telematico dal quale è possibile accedere ai principali indicatori ed alle analisi economiche realizzate dal mondo camerale, nonché da altre fonti ufficiali del SISTAN, il Sistema Statistico Nazionale. Tra le altre attività sul versante dell'informazione economico-statistica si segnala l'organizzazione delle indagini condotte per conto del SISTAN, che si concretizzano nell'addestramento dei rilevatori, nel loro reclutamento, nel controllo e inoltro delle informazioni.

Le Camere dell'Emilia-Romagna partecipano, inoltre, all'indagine **Excelsior** che viene effettuata trimestralmente e annualmente in collaborazione con il Ministero del Lavoro. Sulla base delle previsioni delle imprese, il sistema informativo Excelsior fornisce dati aggiornati per la conoscenza del mercato del lavoro e mette a disposizione dati relativi ai valori dei flussi di entrata e uscita previsti e alle caratteristiche delle assunzioni programmate, sia aggregati, sia per distribuzioni riferite ad ambiti territoriali e alla dimensione e all'attività economica delle imprese. È quindi una fonte di informazioni indispensabile per gli attori dell'economia locale e per gli enti di formazione, che possono orientare la loro attività in base alle esigenze espresse dalle imprese. L'indagine Excelsior è inserita nel Programma Statistico Nazionale redatto dall'Istat.

Il momento più qualificante, soprattutto sotto il profilo comunicativo, dell'attività camerale in termini di informazione economico-statistica è senza dubbio costituito dalla "Giornata dell'Economia". Si tratta di una iniziativa comune a tutte le Camere di commercio e promossa a partire dal 2003 dall'Unioncamere nazionale. Obiettivo della manifestazione è offrire un'interpretazione dell'evoluzione dei sistemi produttivi locali, attraverso i dati statistici raccolti ed elaborati dal sistema delle Camere di commercio. La 9<sup>a</sup> edizione si è svolta nel maggio 2011. Nel corso dell'evento sono stati presentati i rapporti sullo stato dell'economia a livello provinciale e sono stati approfonditi temi rilevanti per il sistema economico locale.

Di particolare interesse per gli operatori che usufruiscono delle informazioni economico-statistiche fornite dalle Camere è l'attività di gestione e aggiornamento delle banche dati che, integrate con quella dell'Unioncamere, rappresentano un organico archivio di informazioni socio-economiche sull'Emilia-Romagna, costituendo un'esperienza unica nel panorama nazionale. Nel corso dell'anno le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna hanno potenziato le iniziative di miglioramento della qualità delle informazioni sul sistema economico, mediante un'azione di verifica, aggiornamento e integrazione delle banche dati esistenti.

Vanno poi considerate le attività intraprese dalle singole Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e dalla loro Unione regionale, con particolare attenzione alle azioni di diffusione dei prodotti degli Uffici studi. Per fare in modo che i prodotti dell'attività di studio e ricerca vengano messi a disposizione dell'utenza, le Camere emiliano-romagnole utilizzano, in maniera integrata, gli sportelli camerale, i siti web, il servizio telefonico e le periodiche newsletter, oltre ai convegni, ai seminari e alle pubblicazioni.

### **3.1.1 L'attività delle Camere**

Di seguito sono illustrate alcune delle iniziative più significative svolte direttamente dalle Camere di commercio della Regione, che si aggiungono all'attività ordinaria di informazione all'utenza e di rilevazione e analisi statistico-economica.

Nel corso del 2011 la **Camera di commercio di Bologna** ha posto in essere numerose iniziative editoriali nel campo economico-statistico, sia mediante pubblicazioni sia nel portale degli Uffici studi Starnet e nel sito della Camera di commercio di Bologna nell'area Statistica, studi e informazione economica,

rendendo disponibili all'utenza analisi congiunturali, dati sulla la demografia delle imprese, sul commercio estero e sull'occupazione.

Nello specifico nel corso dell'anno di riferimento sono stati diffuse le seguenti analisi congiunturali: il Rapporto strutturale sul sistema economico produttivo e la relazione sulla congiuntura economica dell'anno 2010, presentati nell'ambito della "Giornata dell'Economia" del 9 maggio 2011, e il Quadro economico provinciale relativo al 1° trimestre e al 1° semestre 2011. L'Ufficio studi della Camera ha inoltre elaborato e pubblicato due rapporti sul trend del commercio con l'estero nella provincia di riferimento relativi al 2010 e al 1° semestre 2011. I dati sulla demografia delle imprese sono stati raccolti in due pubblicazioni riferite al 2010 e al 1° semestre 2011. Particolare attenzione è stata dedicata, con apposite analisi, all'imprenditoria femminile (Imprenditoria femminile nella provincia di Bologna nell'anno 2010) al settore delle costruzioni (Costruzioni nell'anno 2010) e alle previsioni occupazionali (Excelsior 2011). Per diffondere capillarmente i dati economico-statistici relativi all'economia provinciale, è stato pubblicato il compendio "La provincia di Bologna. Caratteristiche strutturali" con i dati aggiornati al febbraio 2011.

Da segnalare è infine l'istituzione di un Osservatorio fiscale, promosso dalla Camera con la partecipazione di rappresentanti dell'Agenzia delle entrate, la Provincia e il Comune di Bologna, il Circondario imolese, l'Università di Bologna, l'Ordine dei commercialisti e Unioncamere Emilia-Romagna, per analizzare le problematiche fiscali delle imprese.

L'Ufficio studi, la **Camera di commercio di Ferrara**, ora denominato Ufficio per la Cultura e relazioni d'impresa, Studi Statistica e Prezzi, al fine di rendere fruibili all'utenza i dati economico-statistici elaborati, ha predisposto le pubblicazioni di carattere periodico sulle informazioni statistiche ed economiche della provincia di Ferrara, edizione 2011 - Annuario statistico con dati aggiornati al 2010" che raccoglie dati di varie fonti, integrandoli con un documento riguardante il quadro strutturale dell'economia ferrarese e indicatori provinciali, regionali e nazionali a confronto, l'economia reale dal punto di osservazione della Camera di commercio, e il Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Ferrara, realizzato in collaborazione alla Provincia di Ferrara.

La diffusione dell'informazione economica è avvenuta anche attraverso l'Osservatorio dell'economia della provincia, tavolo istituito nel marzo 2007 per potenziare l'analisi periodica dell'andamento congiunturale dell'economia provinciale. Ne fanno parte rappresentanti di Istituzioni locali, Università di Ferrara, Banca d'Italia (in veste di osservatore), delle Casse di Risparmio di Ferrara e di Cento, di Sipro-Agenzia dello sviluppo, e delle Associazioni imprenditoriali. L'attività comporta l'elaborazione di presentazioni e report di periodicità trimestrale, pubblicati sul sito camerale.

La Camera ha organizzato, in collaborazione con la Provincia, il convegno di presentazione del 6° Rapporto sul mercato del lavoro, a cui ha partecipato anche l'Assessore regionale Scuola, Formazione professionale, Università e ricerca, Lavoro, prof. Patrizio Bianchi.

Un'altra attività qualificante in termini di informazione economico-statistica è costituita dalle banche dati fruibili al pubblico. Nello specifico si tratta degli Annuari statistici, pubblicati nel sito camerale e della banca dati SMAIL-Ferrara (Sistema di Monitoraggio Annuale delle Imprese e del Lavoro), che raccoglie i dati statistici sulle imprese, sulle unità locali e sui relativi addetti in provincia, e che si distingue da quella regionale per il numero di approfondimenti e per un più ampio riferimento temporale.

In riferimento agli adempimenti in materia di prezzi in capo al sistema camerale, va ricordato l'accordo tra l'Ente camerale e la Provincia, che prevede l'applicazione del "Listino dei prezzi e dei materiali delle opere edili" della Camera di Commercio di Ferrara, quale base di riferimento per l'elaborazione dei capitolati, la definizione degli importi a base di appalto, nonché per le valutazioni in ordine alla congruità del prezzo delle offerte.

Nel 2011 è stata svolta dalla **Camera di commercio di Forlì-Cesena** un'intensa attività di aggiornamento e ampliamento del patrimonio informativo disponibile per l'analisi e l'approfondimento delle dinamiche territoriali a supporto della progettazione e della definizione di iniziative e interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema sociale ed economico locale.

Sul piano delle pubblicazioni sono da ricordare:

- le edizioni annuali su "I numeri dell'economia", "le previsioni occupazionali delle imprese dell'indagine Excelsior", e "Movimprese (che contempla anche quattro pubblicazioni trimestrali);
- la congiuntura manifatturiera, con quattro report trimestrali;
- l'imprenditoria femminile, con un report a cadenza semestrale;
- la collana "i quaderni di statistica annuali" che hanno riguardato: popolazione, istruzione e lavoro, attività economiche, agricoltura, attività manifatturiere, costruzioni, attività terziarie e commercio estero.

I sistemi informativi aggiornati direttamente sono quattro: "I numeri del Territorio", "Demografia on line", "Congiuntura on line", "Performance aziendali".

Nel campo delle rilevazioni viene realizzata una vasta gamma di attività, che va dalla demografia, consistenza e movimentazione a cadenza mensile (presso i 30 Comuni della provincia), alla congiuntura manifatturiera a cadenza trimestrale in un campione di 180 imprese, al supporto all'attività di rilevazione condotta da soggetti esterni e/o nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale sui temi della pesca, edilizia, aspetti della vita quotidiana, consumi delle famiglie, indagine pilota consumi delle famiglie, condizioni di vita delle famiglie, uso del tempo, condizioni di vita delle famiglie con stranieri. Sono stati organizzati otto incontri pubblici per la diffusione dell'informazione statistica, in relazione al rapporto sull'economia, la giornata dell'economia, le conferenze stampa sugli Osservatori congiunturali e la congiuntura, il sistema informativo sui bilanci.

Oltre alle indagini e alle rilevazioni standard, la **Camera di commercio di Modena** rileva trimestralmente l'andamento congiunturale della produzione di un campione di imprese manifatturiere in collaborazione con Confindustria e Cna.

Nel campo della divulgazione economico-statistica vengono pubblicati due rapporti ogni anno. Il primo, di carattere squisitamente congiunturale, descrive l'andamento economico della provincia, utilizzando dati relativi alla creazione di valore aggiunto, alle performance dell'industria, con un dettaglio sui settori più importanti nel contesto locale e approfondendo le dinamiche del mercato del lavoro. Il secondo rapporto di carattere prevalentemente strutturale, è realizzato in collaborazione con la Provincia di Modena. Viene descritta l'economia modenese, con una particolare attenzione alla demografia imprenditoriale, agli scambi internazionali, all'andamento economico e, con il contributo della provincia, all'aspetto demografico, del mercato del lavoro e del turismo, che sono oggetto di approfondimenti.

L'informazione economica è diffusa anche mediante una newsletter dedicata in maniera specifica alle informazioni economico-statistiche e agli indici di rivalutazione dei prezzi, con relativo aggiornamento del sito. Trimestralmente sono redatti report sulla demografia imprenditoriale e sull'import export e, di volta in volta, diversi comunicati economici sui dati disponibili (ad esempio sull'indagine Excelsior, sull'Osservatorio del Credito ecc.). Infine sui diversi argomenti sono pubblicati i relativi approfondimenti di carattere economico sulla rivista camerale Modena Economica.

La **Camera di commercio di Parma** è particolarmente impegnata nella stesura di rapporti economici e in iniziative editoriali. Ogni tre mesi vengono redatti dei rapporti relativi al sistema

imprenditoriale parmense, con commento dei dati di Movimprese, la congiuntura economica parmense, il commercio estero. I rapporti sono pubblicati sul sito camerale, nella newsletter e forniti alla stampa locale.

Oltre alla giornata dell'Economia, sono stati organizzati quattro incontri pubblici, concernenti la presentazione del Rapporto sull'economia di Parma nel 2010 - un'analisi congiunturale realizzata attraverso i dati sul sistema imprenditoriale provinciale e sull'andamento dei principali indicatori economici relativi a industria manifatturiera, artigianato, commercio ed export – il rapporto provinciale delle previsioni del Sistema Excelsior, il rapporto congiunturale del quarto trimestre 2010, il rapporto sull'industria delle costruzioni di Parma nel 2011, con l'analisi dell'indagine congiunturale, del sistema imprenditoriale, del credito e lo scenario previsionale del settore.

L'attività della **Camera di commercio di Piacenza** verte essenzialmente sulla redazione di pubblicazioni sull'evoluzione economica della provincia, che hanno il più ampio risalto soprattutto in occasione della "Giornata dell'Economia", come avviene per le altre Camere di commercio. I comunicati stampa periodici hanno come oggetto l'andamento dei principali aggregati economici, quali commercio estero, demografia imprenditoriale e credito. Apposite conferenze stampa vengono promosse per illustrare le previsioni economiche provinciali, con la partecipazione di Prometeia. Da un paio di anni è stata inaugurata una nuova consuetudine si esaminano i dati pre-consuntivi prima delle festività natalizie, in un apposito incontro con la stampa. Sul sito della Camera di commercio viene messo a disposizione un Compendio statistico annuale, oltre alla pubblicazione sui dati di Excelsior. Da segnalare infine la Rivista semestrale Piacenz@ Economia lavoro e società, che viene redatta in collaborazione con Amministrazione provinciale e Università Cattolica del Sacro Cuore.

La **Camera di commercio di Ravenna** ha una particolare attenzione verso le pubblicazioni di carattere statistico. Tra queste si segnala la pubblicazione "Indicatori congiunturali dell'economia ravennate", disponibile anche sul sito della Camera di commercio. In occasione della "Giornata dell'economia" è stato presentato il rapporto sull'andamento dell'economia ravennate. Nel sito camerale esiste una apposita sezione dedicata alla divulgazione di dati statistici dove sono messi a disposizione del pubblico, tra gli altri, gli indici Istat dei prezzi (FOI), la Borsa merci telematica italiana, i listini dei prezzi mensili, settimanali e annuali, l'Osservatorio economico sulle indagini congiunturali trimestrali, oltre a statistiche sul commercio estero e l'anagrafe delle imprese. Trovano inoltre spazio on-line, oltre agli scenari e previsioni predisposti da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, anche osservatori e banche dati, quali Smail, Excelsior, nonché altre pubblicazioni ed elaborazioni fornite dal sistema camerale.

Dal 2006 è stata attivata una collaborazione con la Provincia di Ravenna, nell'ambito dell'Osservatorio economico provinciale, finalizzata alla realizzazione e gestione di un datawarehouse provinciale relativo a fenomeni di natura economico-sociale. Nel 2011 ha avuto inizio la collaborazione con il Consorzio CINECA per la realizzazione di una reportistica standardizzata relativamente all'andamento congiunturale di alcuni settori di attività economica (industria manifatturiera, costruzioni, export, demografia delle imprese).

Il 20 ottobre 2011, è stata celebrata per la prima volta la Giornata Italiana della Statistica, che si propone di rilanciare l'importanza della funzione statistica nel nostro Paese. Per l'occasione, in ambito locale, è stato organizzato un convegno, contribuendo così alle celebrazioni nazionali di ISTAT, presso la Sala Cavalcoli della Camera di commercio di Ravenna. L'evento è stato promosso e organizzato dalla Camera di commercio e dalla Provincia di Ravenna in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, CINECA, ISTAT Sede Emilia Romagna. Sempre nel 2011, è stato portato avanti un progetto di ricerca e indagine una tantum, su impulso del Comitato per la promozione dell'Imprenditoria Femminile, denominato "Fattore D: il ruolo delle donne nella crescita economica del territorio" sull'imprenditoria femminile della provincia di Ravenna.

L'operato messo in atto dalla **Camera di commercio di Reggio-Emilia** nel 2011 per sostenere l'informazione economico-statistica si è articolato in diverse linee d'intervento.

E' proseguita l'implementazione dell'attività dell'Osservatorio economico, coesione sociale, legalità, gestito in condivisione con Provincia e Comune di Reggio-Emilia e in collaborazione con le associazioni imprenditoriali, le organizzazioni sindacali e le rappresentanze dei consumatori e del terzo settore, avviato dal 2009. L'Osservatorio realizza analisi, studi e ricerche su temi di carattere economico e sociale prediligendo una lettura condivisa realizzata, quando possibile, con chiavi innovative.

Nel corso del 2011, oltre al periodico aggiornamento dei panel trimestrali congiunturali, finalizzati a monitorare costantemente l'evoluzione delle principali componenti del tessuto economico locale, si è potenziato il sito <http://osservatorioeconomico.re.it/> sul quale confluiscono, oltre alle ricerche prodotte dall'Osservatorio, notizie, analisi studi e informazioni realizzati dai diversi soggetti presenti sul territorio. Tra le pubblicazioni scaturite dall'attività dell'Osservatorio si distinguono 13 report e 5 pubblicazioni ("9^ Giornata dell'Economia: Rapporto Reggio-Emilia 2011"; "Il valore aggiunto dell'agricoltura a Reggio-Emilia per il territorio provinciale e l'Appennino – Anno 2010"; "Rapporto sull'innovazione in provincia di Reggio-Emilia"; "Aspetti dell'economia provinciale 2010"; "L'occupazione e i fabbisogni professionali per il 2011" . Tutte le pubblicazioni sono disponibili sul sito camerale e su Starnet). L'Osservatorio ha inoltre sviluppato un percorso di monitoraggio e conoscenza che si riferisce all' area dell'Appennino reggiano.

E' stato realizzato inoltre uno specifico percorso, articolato in sette incontri di analisi e discussione, con l'obiettivo di portare il contributo del mondo economico alla miglior progettazione dell'area nord della città di Reggio Emilia sulla quale sta per sorgere la stazione medio padana dell'Alta Velocità. Gli argomenti trattati sono confluiti in appositi documenti che riguardavano il mercato del lavoro, l'immigrazione, il credito, l'agricoltura, l'innovazione e l'internazionalizzazione. Il 3 marzo 2011 si è svolta la giornata di lavoro conclusiva, alla quale hanno partecipato i consiglieri dell'Ente e i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali e delle organizzazioni sindacali. Dall'incontro è scaturito il report "Quale Area Nord, per quale Reggio?" che riporta le suggestioni, le idee e le proposte che il mondo economico reggiano ha espresso circa il futuro dell'Area nord della città.

Non sono mancati i momenti pubblici di condivisione dei risultati delle ricerche con l'intera collettività non solo locale. Al riguardo, oltre alla "Giornata dell'economia", si segnalano il convegno sullo stato di salute economico-finanziario delle imprese della provincia di Reggio Emilia del 15 settembre 2011, la seconda Conferenza dell'Appennino del 13 maggio 2012, dedicata all'analisi e alle riflessioni sul vivere, sull'abitare e sull'operare in montagna e il seminario del 28 novembre 2011, per la presentazione del panel della congiuntura dell'Appennino.

Sul piano della comunicazione, sono state predisposte 17 newsletter, e sono state registrate 17.006 visite sui siti che cura la Camera (Starnet e Osservatorio economico) per un totale di 74.322 pagine scaricate. Di particolare rilievo è inoltre la pubblicazione "Prezzi Informativi Materiali da Costruzione e Opere Edili". Il volume riporta, nell'edizione 2011, i prezzi informativi riferiti a circa 8.900 voci articolate in 47 capitoli suddivisi in cinque sezioni.

La documentazione statistica elaborata dall'Ufficio studi della **Camera di commercio di Rimini** è assai variegata. La collana dei "Quaderni statistici" riporta dati relativamente a Mercato del Lavoro e Imprenditoria, Imprenditoria femminile, Imprenditoria straniera, Import/Export, Sistema bancario e Intermediazione creditizia, Progetto Excelsior, Artigianato, Commercio, Terziario Avanzato, Settore Industriale, Indicatori Statistici e Attività Economiche. Le pubblicazioni sono disponibili solo on-line. Il "Rapporto Economico" della provincia di Rimini presenta lo stato di salute dei vari settori economici ed affronta temi legati ai possibili scenari economici futuri del territorio. Viene organizzato un convegno ad hoc presso l'Università degli Studi di Bologna - sede di Rimini. La "Giornata dell'Economia" a partire dal 2011,

oltre ad un aggiornamento sugli scenari economici, viene incentrata sulla presentazione del "Rapporto sui bilanci delle società di capitale in provincia di Rimini".

I listini dei prezzi delle opere edili sono parte anch'essi dell'informazione economica e sono disponibili sia su supporto cartaceo che on-line. Le informazioni economico-statistiche raccolte dalla Camera sono inoltre disponibili nella relativa area territoriale del portale degli Uffici studi camerali Starnet.

### 3.1.2 L'attività dell'Unione regionale

Il Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna nel 2011 ha proseguito l'attività di esplorazione dei cambiamenti in atto nel panorama economico-sociale della regione. L'attività di monitoraggio è stata potenziata attraverso la messa a regime della banca dati Smail (Sistema di monitoraggio annuale delle imprese e del lavoro) che consente di approfondire le tematiche legate all'occupazione fino al livello comunale. Parallelamente, è proseguita l'attività di integrazione e razionalizzazione degli archivi di diversi enti avviata nel 2006 e sono state acquisite nuove banche dati.

La divulgazione dei dati economico-statistici avviene prioritariamente attraverso pubblicazioni periodiche e l'aggiornamento della banca dati consultabile on-line. La **banca dati** dell'Unione regionale contiene circa 5.000 file relativi a svariati argomenti (popolazione, mercato del lavoro, commercio estero, ecc.) che sono scaricabili gratuitamente dal pubblico. Nel corso del 2011 sono stati scaricati o visualizzati circa 60.000 file.

Le pubblicazioni periodiche riguardano la **congiuntura** (solo on-line) e alcuni rapporti economici quali **il Rapporto sull'economia regionale** (cartaceo e on-line) redatto a fine dicembre con la collaborazione della Regione Emilia-Romagna, **il Rapporto economico consuntivo**, che completa e aggiorna il preconsuntivo economico realizzato a dicembre dell'anno precedente e che è disponibile a inizio luglio (solo on-line) e **le tendenze economiche predisposte a inizio ottobre** (solo on-line). Quest'ultimo rapporto costituisce uno strumento per delineare l'andamento economico dell'anno in corso. I dati e le analisi congiunturali- concernenti l'industria manifatturiera, le costruzioni, l'artigianato e il commercio - sono stati presentati con cadenza trimestrale attraverso conferenze stampa organizzate con i partner (Confindustria e Carisbo).

Sempre in tema di analisi congiunturali, nel corso del 2011 è proseguita l'intensa attività di collaborazione con le Unioni regionali più attive nel monitoraggio dell'economia (Veneto, Lombardia, Piemonte e Toscana) e con Unioncamere nazionale al fine di arrivare, progressivamente, ad avere risultati congiunturali confrontabili tra i diversi contesti di riferimento. Questo è anche uno degli obiettivi perseguiti dal progetto "**Monitoraggio ed Osservatorio dell'economia regionale in Emilia-Romagna**", avviato nel secondo semestre 2011 grazie al finanziamento dei fondi di perequazione. La finalità sottesa è quella di fornire un'informazione economica che consenta il benchmark tra diversi territori e offra ulteriori stimoli di riflessione sia agli operatori economici e alle loro associazioni, sia ai soggetti chiamati a elaborare le strategie per lo sviluppo. Il progetto consentirà anche la realizzazione di tre nuove indagini campionarie congiunturali (agricoltura, turismo-servizi e cooperazione-terzo settore) che, assieme a quelle già consolidate, daranno vita ad un monitoraggio a 360 gradi dell'economia regionale dell'Emilia-Romagna, oltre alla rivisitazione delle indagini strutturali (osservatori).

L'Emilia-Romagna ha un notevole grado di apertura ai mercati mondiali e le esportazioni generano un'ampia quota del prodotto interno lordo regionale. Appare quindi fondamentale monitorare l'andamento delle esportazioni regionali. Dal 2010, viene realizzato con cadenza trimestrale un breve commento

all'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat sulle esportazioni delle regioni italiane. Nel 2011 sono state realizzate quattro edizioni di "**Esportazioni regionali**", diffuse via web dal sito internet di Unioncamere E.R. e accompagnate da comunicati stampa dedicati realizzati in collaborazione con l'Ufficio stampa.

Sulla base dei dati di fonte Infocamere – Movimprese, è stata effettuata l'analisi e la diffusione dei dati regionali riepilogativi (aggregati e disaggregati per forma giuridica e settore di attività economica) relativi ai fenomeni connessi alla demografia delle imprese. Sono state realizzate quattro edizioni di "**Movimprese**", diffuse via web dal sito internet di Unioncamere Emilia-Romagna. e accompagnate da comunicati stampa dedicati realizzati in collaborazione con l'Ufficio stampa.

Dal 2009 fanno parte del patrimonio informativo a disposizione dell'Unione regionale e della Camere regionali gli **Scenari previsionali per le economie provinciali**, realizzati in collaborazione con Prometeia, Si tratta di previsioni delle principali variabili economiche, con adeguata disaggregazione settoriale, con riferimento territoriale sia nazionale, sia regionale e provinciale, con riferimento annuale, arco di previsione quinquennale ed aggiornamento trimestrale. Nel 2011, con il servizio "Scenari di previsione per le province dell'Emilia-Romagna" ogni tre mesi sono state fornite stime aggregate e disaggregate per sei settori di attività sull'andamento delle principali variabili economiche per le 9 province dell'Emilia-Romagna, oltre che per l'insieme del territorio regionale e nazionale.

L'Unione regionale nel corso del 2011 ha fornito collaborazione per la pubblicazione del **Rapporto Agroalimentare e di quello sul Turismo**. Si è al contempo intensificata la collaborazione con le Camere di commercio per la stesura dei **rapporti economici provinciali**. Le Camere maggiormente coinvolte sono state Forlì - Cesena e Parma.

Nella prima settimana di ottobre 2011 è stato presentato l'**Osservatorio sull'Internazionalizzazione del sistema produttivo dell'Emilia-Romagna**, basato sull'analisi approfondita dei dati ISTAT di commercio estero e su un'indagine campionaria che ha coinvolto 1.500 imprese esportatrici. Il lavoro è stato presentato anche in diverse Camere della regione (Reggio Emilia, Ravenna, Rimini e Modena).

Nel 2011 è stata realizzata, in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne, una indagine relativa all'**Osservatorio regionale del credito** in Emilia-Romagna, che ha monitorato un campione di imprese industriali, commerciali e dei servizi alle imprese altamente rappresentativo della realtà regionale. Le indagini hanno approfondito la tematica del rapporto tra banca e impresa, mettendo in luce le peculiarità di ogni contesto provinciale, oltre a quelle afferente la regione.

E' proseguita l'attività dell'**Osservatorio regionale del project financing e del partenariato pubblico-privato**. Attraverso l'istituzione dell'Osservatorio regionale, il sistema camerale dell'Emilia-Romagna mira a diffondere la cultura del partenariato pubblico-privato e in particolare del project financing per la realizzazione e l'efficiente gestione delle infrastrutture per innalzare la competitività del sistema economico regionale. Nel corso dell'anno è proseguita la pubblicazione dei rapporti periodici sull'andamento del partenariato pubblico-privato, elaborati in collaborazione con il Cresme Europa Servizi e si è provveduto al potenziamento del portale web SIOP Emilia-Romagna al fine di fornire informazioni ai vari soggetti pubblici e privati interessati a conoscere le opportunità derivanti dal partenariato pubblico-privato nella nostra regione.

Nell'anno di riferimento, l'Unioncamere, la Regione e le centrali cooperative hanno realizzato l'**Osservatorio regionale sulla cooperazione**, che si fonda essenzialmente su un database delle società cooperative emiliano-romagnole che raccoglie le informazioni provenienti da tutti gli archivi disponibili. Nello specifico, collegando archivi di fonti differenti, all'interno dell'osservatorio sono confluiti i dati del registro

delle imprese, dell'albo delle cooperative, dell'albo delle cooperative sociali, i dati di bilancio, i dati inerenti l'occupazione e quelli raccolti dalle centrali cooperative.

Nel 2011 il sistema camerale ha continuato la collaborazione con il **Forum regionale del Terzo Settore** per l'attuazione del Protocollo d'intesa sottoscritto il 14 luglio 2009, che mira a creare una partnership per l'impostazione di iniziative congiunte. Nell'anno è stato organizzato, in collaborazione con AICCON, un ciclo di seminari su " Il valore Economico e sociale del terzo settore". Le tematiche affrontate hanno riguardato la rendicontazione economica e sociale degli enti non profit (Bologna, 15 giugno) e il sistema mutualistico (Reggio Emilia, 25 ottobre). È proseguita l'attività per la strutturazione di un **Osservatorio regionale sull'economia sociale**: l'obiettivo prioritario è contribuire alla creazione di un archivio dell'economia sociale

In collaborazione con Assessorato regionale al Commercio, ANCI e UPI, è proseguita la partecipazione all'attività **dell'Osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe**. Per contribuire a monitorare le dinamiche dei prezzi e delle tariffe, il Centro studi ha svolto attività di coordinamento e supporto alle Camere, completando le attività previste dal progetto finanziato dal fondo di perequazione. Il progetto ha previsto la raccolta dei dati relativi alle tariffe (ed ai prezzi) dell'energia elettrica, del sistema idrico integrato e dei rifiuti solidi urbani riferiti alle imprese. Nel caso dell'energia elettrica è stata realizzata anche la ricognizione dei costi effettivi che gravano sulle imprese.

Nel 2011 ha avuto luogo l'**indagine sull'andamento della produttività delle imprese dell'Emilia-Romagna**. Lo studio consente, da una parte, di sviluppare scenari di sviluppo a breve-medio termine sulle principali filiere produttive dei territori delle diverse province e, dall'altra, di individuare alcuni indirizzi programmatici che contribuiscano a imboccare nuovamente un sentiero di crescita della produttività e, conseguentemente, dell'economia.

Sul tema del lavoro, nel 2011 è proseguita l'attività di coordinamento delle operazioni di rilevazione delle intenzioni di assunzione delle imprese nell'ambito del **progetto Excelsior** per conto della Camere di commercio della regione che ne hanno fatto richiesta. Degno di nota è il **Rapporto su lavoro e retribuzioni in Emilia-Romagna**, realizzato in collaborazione con la struttura specializzata OD&M Consulting. Il rapporto integra i dati sui fabbisogni professionali delle imprese mutuati dal sistema informativo Excelsior con quelli sui profili retributivi di OD&M Consulting per ricostruire i profili professionali e il percorso retributivo dei lavoratori, articolati per caratteristiche individuali (titolo di studio, età) oltre che per settore di attività e dimensione delle imprese.

Di grande interesse economico-statistico è il **Sistema di monitoraggio annuale delle imprese e del lavoro (SMAIL)**. Il sistema, impiantato nel 2009, raccoglie i dati statistici sulle imprese a partite da giugno 2007, sulle unità locali e sui relativi addetti dell'Emilia-Romagna. Il campo di osservazione del sistema di monitoraggio a frequenza semestrale è rappresentato dalle imprese e dagli altri soggetti tenuti all'iscrizione al Registro delle imprese. L'idea di fondo consiste nell'integrare le informazioni disponibili del Registro imprese e di fonte INPS per ricostruire gli andamenti del tessuto economico e occupazionale.

I rapporti con il pubblico sono sviluppati. Il Centro studi fornisce statistiche, tabelle, consulenze, elaborazioni destinate per lo più alle associazioni di categoria e ai mass media, con una particolare prevalenza per giornali, periodici e quotidiani. A tale proposito si ricorda la prosecuzione della collaborazione con il **Sole 24 Ore**, edizione Centro-Nord. Numerosi articoli pubblicati sono stati realizzati sulla base di analisi effettuate in collaborazione con l'Area studi e ricerche dell'Unione regionale.

E' continuata altresì la collaborazione con la **SPE**, società editoriale del Gruppo "Resto del Carlino" per la realizzazione dell'edizione annuale di "Top Aziende" per la quale Unioncamere si fa tramite della fornitura dei dati statistici elaborati da Infocamere.

Oltre all'attività di ricerca e analisi economica, il Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna ha avviato lo scorso anno un progetto nell'ambito dei fondi di perequazione 2009, per la **gestione associata a livello regionale delle competenze per ricerche, statistica e osservatori**. L'iniziativa, di grande rilevanza anche su scala nazionale, coinvolge tutto il sistema camerale regionale e punta a realizzare un'ottimizzazione gestionale attraverso le economie di scala indotte dai servizi condivisi e la riduzione dei costi non solo del personale, ma anche e soprattutto di quelli suscettibili di ottenersi attraverso minori costi unitari di acquisto (ad esempio acquisto delle banche dati). La gestione associata consentirà inoltre di conseguire una maggiore produttività per effetto della specializzazione e della semplificazione dei prodotti e dei processi. L'aumento di produttività e l'ulteriore innalzamento della qualità dell'output saranno sostenuti da interventi formativi ad hoc organizzati tramite il piano formativo regionale. Nell'attuazione del progetto, si avrà particolare cura nel valorizzare le eccellenze già presenti in ogni punto della rete camerale in ambito regionale e nel puntare a condividere le competenze specialistiche presenti nell'Unione regionale, garantendo il raccordo con il Centro studi nazionale; al tempo stesso si punterà a superare le eventuali duplicazioni di attività svolte in ogni punto della rete camerale e a individuare forme operative di gestione del servizio che mantengano un presidio qualificato all'interno di ogni Camera.

### **3.2 Telematizzazione dei servizi e semplificazione amministrativa**

Il sistema camerale regionale è fortemente impegnato nella promozione di iniziative relative alla semplificazione amministrativa ed ai servizi "di scrivania elettronica" per le imprese, soprattutto attraverso la diffusione delle pratiche telematiche, anche in raccordo con le altre pubbliche amministrazioni. A riguardo, già dal 1998 è stato avviato, con il coordinamento dell'Unione regionale, un progetto intercamerale per l'implementazione e la certificazione di un sistema di qualità del Registro imprese conforme alla norma ISO 9002/1994. Lavorando in una logica di rete, standardizzando le modalità di analisi dei processi e ideando comuni modelli gestionali, non solo si è pervenuti all'ottenimento della certificazione, ma si è anche riusciti a razionalizzare le procedure, attraverso un costante scambio di esperienze sulle concrete modalità di gestione e si è altresì consolidato l'orientamento al cliente della cultura organizzativa degli enti camerali. Gli interventi economici a favore della semplificazione e digitalizzazione delle pratiche hanno ammontato a 767.574,86 Euro a livello regionale, secondo l'Osservatorio camerale 2012

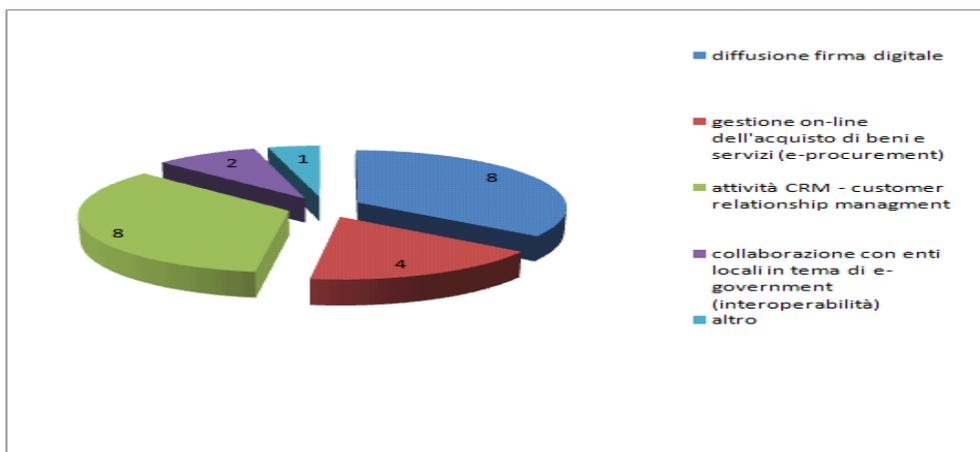
La scelta di investire massicciamente sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione si è basata sulla consapevolezza, maturata in anticipo rispetto al panorama istituzionale italiano, che attraverso l'*e-government* si possa fornire un decisivo contributo per migliorare l'efficienza della Pubblica amministrazione e favorire lo sviluppo economico, abbattendo i costi e la lunghezza dei tempi degli adempimenti amministrativi che risultano indispensabili per l'avvio e lo svolgimento dell'attività di impresa.

Le Camere di commercio attualmente offrono un complesso di strumenti e servizi avanzati a disposizione degli operatori: CNS e Business Key per i servizi di autenticazione in rete e firma digitale, posta elettronica certificata, gestione telematica delle interrogazioni del Registro Imprese e delle banche dati camerali. Strumenti che hanno fortemente contribuito a promuovere un "dialogo telematico" con le imprese e i professionisti. Attraverso la comunicazione unica, prevista dal D.Lgs. n.7 del 2007 ed entrata in vigore dal 1° aprile 2010, il Registro imprese deve essere utilizzato per semplificare i rapporti delle imprese con l'anagrafe tributaria, l'INPS e l'INAIL. Il legislatore identifica, infatti, per la prima volta, la Camera di commercio come il referente unico delle imprese per l'avvio di una nuova attività.

A livello regionale le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con gli enti locali, stanno intensificando gli sforzi per ridurre i tempi dell'azione amministrativa, nella consapevolezza che la qualità dei servizi offerti dalla Pubblica amministrazione costituisce un fattore di competitività ed attrattività del territorio.

I progetti di e-government realizzati nel 2011 dalle Camere hanno perseguito gli obiettivi di migliorare l'efficienza interna, attraverso i processi di digitalizzazione dei flussi di lavoro, di fornire agli utenti la possibilità di interagire con gli uffici camerale e accedere ai servizi utilizzando le nuove tecnologie informatiche (grafico 12) e di interagire in maniera più efficace con altri enti.

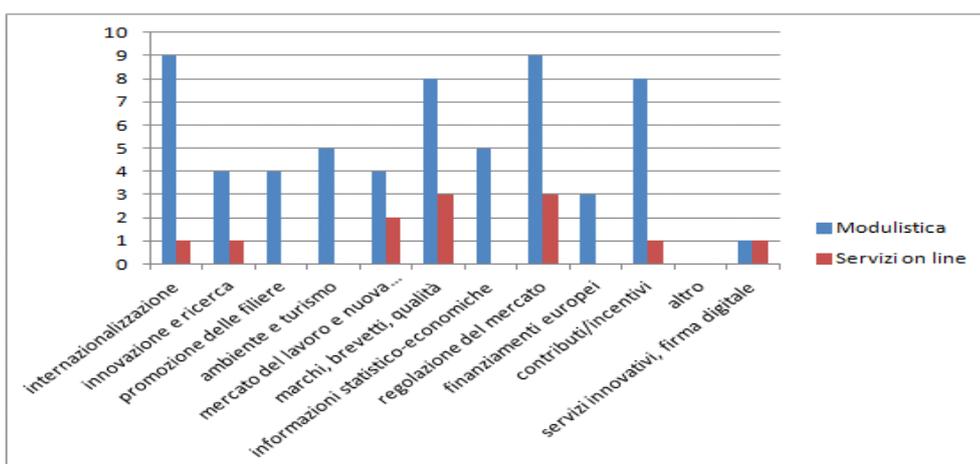
**Grafico 12 – Progetti di e- government realizzati dalle Camere dell'Emilia-Romagna nel 2011**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

Le nove Camere emiliano - romagnole rendono disponibili, nei rispettivi siti, modulistica ed indicazioni sui principali servizi per consentire agli utenti di acquisire autonomamente le informazioni di cui necessitano e per inoltrare le loro richieste (grafico 13 ). Al momento la possibilità di gestire interamente le pratiche on-line è limitata, ma nella maggior parte dei casi è possibile scaricare la modulistica direttamente dai siti camerale ed inviare tramite mail la modulistica compilata (Tabella 4 ) evitando di recarsi fisicamente presso gli sportelli camerale.

**Grafico 13 – C.C.I.A.A. in cui e' disponibile modulistica, e relativi servizi on-line, nei settori di attività camerale**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

**Tabella 4 – Grado di interoperabilità delle pratiche gestite on-line dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna (2011)**

Grado di interattività	C.C.I.A.A.
possibilità di scaricare/stampare la relativa modulistica (interazione one-way)	8
possibilità di invio tramite e-mail della modulistica compilata (interazione two-way)	7
possibilità di gestire interamente on-line della pratica (compreso pagamento diritti)	4

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

Sebbene i risultati raggiunti si possano considerare ampiamente positivi, nei prossimi anni il sistema camerale emiliano - romagnolo dovrà continuare ad attuare iniziative per migliorare il grado di telematizzazione dei servizi, in coerenza non solo con la nuova normativa sulla Comunicazione Unica, ma anche con le previsioni del Codice della Pubblica amministrazione digitale e con le indicazioni strategiche del Piano telematico regionale. Nei Rapporti annuali del Ministero competente, l'Emilia-Romagna è, del resto, considerata complessivamente la regione più avanzata sul versante dell'utilizzo dell'e-government da parte degli enti pubblici.

### **3.2.1 Gli strumenti e i servizi innovativi in materia amministrativa e certificativa**

Nel corso del 2011 gli enti camerali dell'Emilia-Romagna hanno continuato, in collaborazione con le associazioni di categoria, ad operare per la diffusione dei dispositivi informatici, al fine di consentire alle imprese del territorio di competenza l'accesso ai servizi erogati per via telematica.

Il fulcro di questo processo innovativo è la **firma digitale** che, consentendo di autenticare un documento informatico con la stessa efficacia giuridica della firma autografa su carta, ha impresso una grande spinta al processo di informatizzazione. L'introduzione della firma digitale ha portato indubbi vantaggi anche sul piano della riduzione dei tempi di evasione delle pratiche, con impatto molto positivo sia sulla soddisfazione dell'utenza che sulla riduzione dei carichi interni di lavoro. L'utilizzo della firma digitale risulta complementare ad una serie di altri servizi e strumenti innovativi, attivati da ognuna delle nove Camere di commercio operanti nel territorio dell'Emilia-Romagna. Ci si riferisce a CNS, Business Key, Telemaco Pay e alle carte tachigrafiche. La **Carta Nazionale dei Servizi (CNS)** è un dispositivo elettronico (smart card) dotato di un microchip che contiene un certificato di sottoscrizione che permette di firmare digitalmente i documenti informatici fornendo agli stessi valore legale e consente di accedere ai servizi erogati per via telematica dalla Pubblica Amministrazione su tutto il territorio nazionale. Si presenta, quindi, come uno strumento fondamentale per rendere immediatamente fruibili i servizi già in rete e per accelerarne la diffusione.

Tabella 5 – Numero di CNS distribuite dalle Camere di commercio in Emilia-Romagna (2010-2011)

C.C.I.A.A.	n. CNS 2011	n. CNS 2010
<b>BOLOGNA</b>	7.476	5.286
<b>FERRARA</b>	1.377	962
<b>FORLI - CESENA</b>	4.398	2.240
<b>MODENA</b>	7.664	4.995
<b>PARMA</b>	1.500	1.627
<b>PIACENZA</b>	2.576	1.651
<b>RAVENNA</b>	6.087	3.352
<b>REGGIO EMILIA</b>	3.698	1.938
<b>RIMINI</b>	4.251	2.735
<b>Totale</b>	<b>39.027</b>	<b>24.786</b>

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati C.C.I.A.A.

La tabella 5 illustra l'andamento della distribuzione delle CNS nell'ultimo biennio nel territorio regionale. I dati confermano che le Camere stanno aumentando costantemente il numero di dispositivi distribuiti.

La **Business Key** può essere considerata lo strumento più innovativo distribuito dalle Camere di commercio, sul versante dell'accessibilità dei servizi offerti per soddisfare in ogni momento e in ogni luogo le esigenze degli utenti (imprese e professionisti). La Business Key nasce nel 2007 per sostituire e integrare il ventaglio dei servizi offerti dalla Carta Nazionale dei Servizi. Come quest'ultima, consente non solo di firmare digitalmente i documenti, ma anche di usufruire di altri servizi strettamente riservati al possessore, quali ad esempio l'archiviazione dei documenti ufficiali dell'impresa o la custodia delle password. Più in dettaglio, la Business Key è una chiave USB evoluta che consente di firmare i documenti informatici con lo stesso valore giuridico della firma autografata in formato cartaceo, accedere a tutti i servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione, consultare il Registro delle imprese e scaricare gratuitamente i documenti aggiornati della propria impresa (visure, statuto, bilanci, cariche).

Tabella 6 – Numero di Business Key distribuite dalle Camere di commercio in Emilia-Romagna (2010-2011)

C.C.I.A.A.	BUSINESS KEY 2011	BUSINESS KEY 2010
<b>BOLOGNA</b>	1.542	1.268
<b>FERRARA</b>	267	163
<b>FORLI - CESENA</b>	141	73
<b>MODENA</b>	786	447
<b>PARMA</b>	480	189
<b>PAICENZA</b>	276	85
<b>RAVENNA</b>	794	537
<b>REGGIO EMILIA</b>	304	250
<b>RIMINI</b>	119	161
<b>Totale</b>	<b>4.709</b>	<b>3.173</b>

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati C.C.I.A.A.

I dati (tabella 6) evidenziano che la fase di distribuzione della Business Key, iniziata nel 2007, ha fatto registrare lo scorso anno un andamento ulteriormente positivo rispetto tra 2010.

Degno di rilievo sono anche i dati relativi alla diffusione di Telemaco Pay e delle carte cronotachigrafiche. **Telemaco Pay** è un servizio delle Camere che consente la circolazione delle informazioni mediante l'accesso, tramite internet, al patrimonio informativo del Registro Imprese italiano e di quello Europeo (EBR - European Business Register). Telemaco Pay non solo consente di focalizzare la ricerca su un'impresa in modo puntuale, ma anche di creare un elenco di imprese ritagliato su specifiche esigenze. Consente inoltre di consultare i dati ufficiali relativi ai protesti, a cambiali e assegni a carico di persone fisiche

e giuridiche, e di accedere alle domande di deposito di marchi e brevetti. Tale servizio completa il ciclo della gestione delle pratiche amministrative, assolvendo alla funzione di pagamento in via telematica dei servizi richiesti.

Tabella 7 – Contratti Telemaco Pay attivati dalle Camere di commercio in Emilia-Romagna (2010-2011)

C.C.I.A.A.	Contratti Telemaco Pay attivati al 31/12/2011	Contratti Telemaco Pay attivati al 31/12/2010
<b>BOLOGNA</b>	6.653	6.062
<b>FERRARA</b>	1.652	1.548
<b>FORLI - CESENA</b>	1.694	1.578
<b>MODENA</b>	4.169	3.895
<b>PARMA</b>	2.256	2.067
<b>PIACENZA</b>	1.307	1.226
<b>RAVENNA</b>	2.144	1.986
<b>REGGIO EMILIA</b>	2.328	2.142
<b>RIMINI</b>	1.458	1.347
<b>Totale</b>	<b>23.661</b>	<b>21.851</b>

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

La tabella 7 evidenzia un andamento positivo del livello di distribuzione del servizio Telemaco Pay a imprese e professionisti in ciascuno dei territori di competenza. Tale risultato si traduce in una maggiore velocità dei processi, nella riduzione dei costi e dei rischi di mancata ricezione per le imprese e i professionisti che beneficiano di questo servizio.

La **carta cronotachigrafica** corrisponde ad un dispositivo che permette di utilizzare il tachigrafo nelle diverse funzioni. Lo strumento viene rilasciato dalle Camere di commercio a partire dal 2005. Dal 2006 è diventato obbligatorio installare il tachigrafo digitale su tutti gli automezzi che hanno determinati requisiti elencati nel Regolamento CE 561/2006. La carta cronotachigrafica, come si evidenzierà al capitolo 3.6.1.1, è una smart card che interagisce con il tachigrafo digitale per la memorizzazione delle informazioni sui tempi di guida e riposo; la sua introduzione nasce dall'esigenza comune di disporre di strumenti più sicuri e più affidabili per i conducenti di automezzi pesanti e per le aziende di trasporto, al fine di migliorare le condizioni di lavoro degli autotrasportatori e conseguentemente la sicurezza stradale. Nel 2011 sono state rilasciate 10.975 carte tachigrafiche, con un incremento del 64,7 per cento rispetto all'anno precedente.

Tabella 8 – Numero di Carte tachigrafiche distribuite dalle Camere di commercio in Emilia-Romagna (2010-2011)

C.C.I.A.A.	n. carte tachigrafiche 2011	n. carte tachigrafiche 2010
BOLOGNA	1.920	1.082
FERRARA	970	412
FORLI - CESENA	1.197	741
MODENA	1.480	932
PARMA	1.268	760
PAICENZA	1.121	696
RAVENNA	896	614
REGGIO EMILIA	1.435	904
RIMINI	688	523
<b>Totale</b>	<b>10.975</b>	<b>6.664</b>

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati C.C.I.A.A.

### 3.2.2 La digitalizzazione delle pratiche

L'applicazione della firma digitale ai servizi camerali e le innovazioni tecnologiche apportate su impulso del sistema camerale hanno determinato un significativo cambiamento nella modalità di presentazione delle pratiche, che ha comportato, in primo luogo, un impatto determinante sulle pratiche presentate al **Registro imprese**. La modalità di deposito cartaceo presso il Registro imprese è terminata con l'entrata in vigore della **Comunicazione unica** il 1° aprile 2010. La nuova procedura, grazie alla telematica, consente di evitare le code agli sportelli e la duplicazione delle informazioni tra quattro amministrazioni diverse. Attraverso la compilazione di un unico modulo, inviato alla Camera di commercio, il richiedente ha la certezza di poter creare, modificare o chiudere un'impresa, assolvendo a tutti gli obblighi riguardanti il Registro delle imprese, l'INPS per gli aspetti previdenziali, l'INAIL per quelli assicurativi, l'Agenzia delle Entrate, per quelli fiscali e per l'ottenimento della partita Iva, e l'Albo delle Imprese artigiane. A quest'ultimo riguardo infatti, la legge regionale 1/2010 a disposto dal 1° marzo 2011, la cessazione dell'invio cartaceo delle pratiche all'Albo in questione, e l'unica modalità consentita è divenuta, quindi, quella telematica attraverso il sistema "Comunica".

Una "Comunicazione Unica" può essere presentata direttamente dal legale rappresentante dell'impresa oppure da un intermediario che deve essere in possesso di firma digitale, prodotta tramite certificato qualificato ai sensi del Codice dell'amministrazione digitale, credenziali "Telemaco" per spedire pratiche telematiche al Registro delle Imprese, indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) dell'impresa, browser e connessione a Internet.

E' inoltre possibile utilizzare l'applicazione di Infocamere "Starweb", che permette di compilare automaticamente i campi del modello con le informazioni del data-base del registro Imprese, di monitorare e verificare in ogni istante la pratica digitale nelle diverse fasi del procedimento e di controllare, prima di compilare la domanda, se esistono delle posizioni di incompatibilità.

Nel corso del 2011 le pratiche inoltrate in Emilia-Romagna tramite la Comunicazione Unica sono state complessivamente 441.457, pari al 9,4 per cento di quelle nazionali. Un risultato di tale rilievo, che segna un netto incremento rispetto agli anni passati, è stato conseguito anche grazie alla vasta gamma di attività che hanno fatto seguito all'entrata in vigore della normativa in materia di comunicazione unica svolto dalle Camere di commercio. Particolare attenzione è stata dedicata alla diffusione della conoscenza sulle modalità di utilizzo del software ComUnica Starweb, che dal 15 marzo 2011 ha sostituito ComunicaSemplificato, lo strumento dedicato alle pratiche delle imprese individuali.

**Tabella 9 - pratiche inoltrate tramite la Comunicazione Unica in Emilia-Romagna nel 2011**

CCIAA	Comunicazione Unica								Totale pratiche CU	Pratiche Manuali e Posta			
	ComUnica			SarWeb		Altri software				Manuali	Per posta	Totale/	% Manuali e Posta su tot CU
	Standard	Semplificato (*)	Totale		Totale (RI+AA)								
BOLOGNA	45.727	572	46.299	44,1%	33.059	31,5%	25.549	24,4%	104.907	32	-	0,0%	0,0%
FERRARA	11.772	108	11.880	43,3%	10.730	39,1%	4.847	17,7%	27.457	47	-	0,2%	0,0%
FORLI' - CESENA	14.918	221	15.139	35,0%	14.195	32,8%	13.970	32,3%	43.304	534	15	1,2%	0,0%
MODENA	27.078	199	27.277	37,8%	29.201	40,4%	15.715	21,8%	72.193	83	3	0,1%	0,0%
PIACENZA	11.080	135	11.215	41,4%	9.438	34,9%	6.424	23,7%	27.077	29	-	0,1%	0,0%
PARMA	14.771	131	14.902	36,7%	16.113	39,7%	9.557	23,6%	40.572	213	5	0,5%	0,0%
RAVENNA	11.714	54	11.768	32,7%	15.431	42,8%	8.834	24,5%	36.033	19	-	0,1%	0,0%
REGGIO EMILIA	16.458	186	16.644	33,8%	22.450	45,6%	10.149	20,6%	49.243	207	12	0,4%	0,0%
RIMINI	12.064	127	12.191	30,0%	14.440	35,5%	14.040	34,5%	40.671	27	2	0,1%	0,0%
Totale Emilia-Romagna	165.582	1.733	167.315	37,9%	165.057	37,4%	109.085	24,7%	441.457	1.191	37	0,3%	0,0%
Totale Italia	1.973.416	30.906	2.004.322	42,5%	1.756.166	37,3%	950.501	20,2%	4.710.989	28.141	4.744	0,6%	0,1%

(\*) La modalità di compilazione semplificata è stata dismessa nel corso del 2011 in favore di StarWeb.

Fonte: Infocamere.

Il massiccio utilizzo delle tecnologie consente agli enti camerali di offrire una porta di accesso telematica ai servizi del Registro imprese, in grado di interconnettersi in tempo reale anche con altri enti pubblici. Un ulteriore vantaggio per le imprese è rappresentato dal fatto che attualmente tutti i servizi informativi del Registro Imprese si trovano unificati in un unico sito a livello nazionale [www.registroimprese.it](http://www.registroimprese.it), rendendo immediato e semplice l'accesso e la navigazione tra l'enorme mole di dati esistenti, riguardanti la vita e le modificazioni delle imprese italiane, quali ad esempio le visure, le procedure in corso, i bilanci, dati su amministratori e soci, eventuali protesti, marchi, brevetti. Sono inoltre disponibili servizi a valore aggiunto che consentono di stilare elenchi di aziende sulla base di diversi parametri. L'archivio rappresenta un preziosissimo patrimonio informativo a disposizione di ogni operatore economico che desideri conoscere con precisione il contesto in cui muoversi, indispensabile per assumere in modo adeguato decisioni strategiche per la propria impresa. A riprova di ciò basti ricordare che, secondo i dati di Infocamere, sono state richieste alle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna 2.765.597 visure del Registro imprese.

Nel 2011 si è assistito ad un'ulteriore accelerazione alla semplificazione e alla digitalizzazione delle pratiche per le imprese, grazie all'attuazione di due importanti provvedimenti. Il primo riguarda l'entrata in vigore, il 29 marzo 2011, della prima parte del DPR n. 160 del 17 settembre 2010, mediante il "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina dello **Sportello Unico per le Attività Produttive**", con cui è stata reimpostata la disciplina dei SUAP. Lo Sportello Unico costituisce il punto di accesso unificato per le pratiche amministrative relative allo svolgimento dell'attività imprenditoriale, e dovrebbe in prospettiva assicurare al richiedente una risposta telematica tempestiva, anche per conto delle amministrazioni pubbliche comunque coinvolte nel procedimento, comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico ed artistico, o alla tutela della salute e della pubblica incolumità. Il regolamento prevede due procedimenti: uno semplificato - mediante SCIA -, con entrata in vigore il 29 marzo 2011, e uno ordinario, con entrata in vigore 30 settembre 2011.

Il nuovo SUAP permette la presentazione telematica delle Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (SCIA). Tale modalità completa la semplificazione rivolta alle imprese per i loro adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione e si affianca alla Comunicazione Unica inserendo nel novero degli enti già coinvolti (Registro Imprese, Albo Artigiani, Agenzia delle Entrate, INPS e INAIL) anche i Comuni per le attività economiche soggette a Scia. Il regolamento di attuazione del Suap Telematico consente, nei casi in cui la SCIA sia contestuale ad un adempimento della Comunicazione Unica, di utilizzare un unico canale di trasmissione telematica al Registro Imprese, attraverso il quale la pratica verrà smistata in tempo reale allo Sportello Unico competente e agli altri Enti coinvolti. Per operare con le nuove regole ciascun Comune (in forma singola, associata, o presso le Unioni di Comuni), deve completare la procedura di accreditamento per il portale del servizio. A tal proposito, l'Unioncamere regionale ha supportato la Regione, attraverso Infocert, per fornire a tutti i Comuni la CNS con firma digitale.

Il secondo importante provvedimento riguarda l'entrata in vigore dell'art. 16 del Decreto Legge n. 185/2008, che prevede entro il 29 novembre 2011 la presentazione da parte delle società già iscritte al Registro delle imprese a tale data dell'istanza di iscrizione al registro stesso del proprio indirizzo di **posta elettronica certificata (PEC)**. Il provvedimento stabilisce che tali disposizioni siano estese entro il 31 maggio 2012 anche a tutte le imprese non costituite in forma societaria. In pratica la PEC è una raccomandata che viaggia nella rete, posto che l'art. 48 del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale) stabilisce che la trasmissione telematica di una comunicazione informatica via PEC equivale, salvo che la legge disponga diversamente, alla notificazione per mezzo posta. La possibilità di utilizzare con pieno valore legale le comunicazioni via PEC darà sicuramente un nuovo impulso al processo di digitalizzazione delle nostre attività amministrative anche per quanto riguarda le comunicazioni telematiche "in uscita" da parte delle Pubbliche Amministrazioni, con notevole risparmio in termini di costo e di tempo e maggiori garanzie di

raggiungere il destinatario. A regime quindi dal registro delle imprese potranno essere desunte ulteriori informazioni relative alle sedi legali "elettroniche" di tutte le imprese iscritte ed a chiunque sarà consentita, liberamente e senza costi, la consultazione per via telematica dei singoli indirizzi.

Oltre al Registro imprese e all'Albo delle imprese artigiane, altri servizi camerali stanno beneficiando di un alto grado di telematizzazione. Di seguito si descrive l'entità del fenomeno nell'anno di riferimento, attraverso l'analisi dei dati relativi alle pratiche telematiche sulle entrate dei diritti di segreteria e sulle pratiche, del Registro Protesti e del Registro Marchi e brevetti.

**Tabella 10 - Incidenza delle entrate per via telematica sulle entrate da diritti di segreteria (2011)**

C.C.I.A.A.	Diritti incassati per via telematica (2011)	Totale diritti incassati (2011)	Incidenza dei diritti incassati per via telematica (2011)
BOLOGNA	4.819.725	5.104.291	94,4
FERRARA	1.097.105	1.223.685	89,7
FORLI' - CESENA	1.708.691	1.851.026	92,3
MODENA	3.516.807	3.702.809	95,0
PARMA	2.022.755	2.218.335	91,2
PIACENZA	1.139.240	1.371.742	83,1
RAVENNA	1.543.813	1.800.053	85,8
REGGIO EMILIA	2.294.580	2.570.243	89,3
RIMINI	1.577.915	1.743.143	90,5
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>19.720.631</b>	<b>21.585.327</b>	<b>91,4</b>

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

La Tabella 10 mostra il peso che hanno le entrate relative ai diritti incassati per via telematica rispetto al totale delle entrate dei diritti incassati. A livello regionale, si evince che il 91,4% per cento delle entrate nel 2011 sono derivate da operazioni impiegate sulla telematica, confermando complessivamente in termini percentuali il dato registrato nel 2010.

**Tabella 11 - Composizione per tipologia delle pratiche del Registro Protesti**

C.C.I.A.A.	Pratiche telematiche	Pratiche su floppy	Totale pratiche	Incidenza delle pratiche telematiche sul totale delle pratiche
BOLOGNA	112		112	100,0
FERRARA	45		45	100,0
FORLI' CESENA	194		194	100,0
MODENA	118		118	100,0
PARMA	55		55	100,0
PIACENZA	64		64	100,0
RAVENNA	264	44	308	85,7
REGGIO-EMILIA	90	5	95	94,7
RIMINI	56	15	71	78,9
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>998</b>	<b>64</b>	<b>1062</b>	<b>94,0</b>

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati delle C.C.I.A.A.

La Tabella 11 rappresenta la composizione per tipologia (telematiche e su floppy disk) delle pratiche del Registro Protesti per le quali è possibile utilizzo delle suddette modalità di invio. L'uso della telematizzazione è ulteriormente avanzato, avendo raggiunto il 94 per cento di tali pratiche (era il 91,4 nel 2010).

Tabella 12 - Composizione per tipologia delle pratiche del Registro marchi e brevetti

C.C.I.A.A.	Pratiche telematiche	Pratiche non telematiche	Totale pratiche	Incidenza pratiche telematiche sul totale
<b>BOLOGNA</b>	2.765	988	3.753	73,7%
<b>FERRARA</b>	385	247	632	60,9%
<b>FORLI-CESENA</b>	17	313	330	5,2%
<b>MODENA</b>	1.562	426	1.988	78,6%
<b>PARMA</b>	580	8	588	98,6%
<b>PIACENZA</b>	72	216	288	25,0%
<b>RAVENNA</b>	253	414	667	37,9%
<b>REGGIO EMILIA</b>	599	260	859	69,7%
<b>RIMINI</b>	269	463	732	36,7%
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>6.502</b>	<b>3.335</b>	<b>9.837</b>	<b>66,1%</b>

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

La tabella 12 raffigura la composizione per tipologia (telematiche e non telematiche) delle pratiche del Registro Marchi e Brevetti. Il dato che emerge in questo caso è che sussiste una tendenza poco omogenea, che fa raggiungere a livello di sistema un'incidenza della telematizzazione rispetto al totale pari a circa il 66 per cento (tabella 53 ), con un aumento del 5 per cento rispetto al 2010.

### 3.3 Internazionalizzazione

L'azione a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese è diventata una delle area di intervento prioritarie del sistema camerale a livello nazionale e regionale. Il ruolo progressivamente crescente acquisito dal sistema camerale in questo ambito è stato significativamente evidenziato nel Decreto Legislativo n. 23/2010 di riforma del sistema camerale, laddove sono stati riconosciuti alle Camere di commercio compiti e funzioni di supporto all'internazionalizzazione per la promozione del sistema italiano delle imprese all'estero, in raccordo, tra l'altro, con i programmi del Ministero dello Sviluppo Economico.

Alla luce della riforma trova pertanto ulteriore conferma la rilevanza della funzione istituzionale delle Camere di commercio per l'assistenza e l'orientamento in materia di internazionalizzazione, quale elemento portante delle strategie pubbliche a sostegno delle aziende che affrontano le sfide del mercato globale. In una regione come l'Emilia-Romagna, con una forte propensione all'export, ciò implica un particolare impegno da parte di tutti i soggetti del sistema camerale, anche in raccordo con gli altri soggetti istituzionali ed economico-sociali del territorio, per offrire alle imprese della regione nuove opportunità e percorsi di crescita sui mercati mondiali.

Al riguardo, negli anni il sistema camerale ha sviluppato, d'intesa con la Regione, una fitta rete di collaborazioni con gli altri soggetti preposti ad attività di internazionalizzazione in primo luogo ICE, SIMEST, SACE e Camere di commercio italiane all'estero.

Di particolare rilevanza è la collaborazione con la Regione, che ha assunto un ruolo di primo piano in materia di internazionalizzazione a seguito della riforma del titolo V della Costituzione che ha inserito il commercio estero quale materia di legislazione concorrente. Le politiche regionali sono diventate, quindi, un dato imprescindibile dal quale partire per la programmazione degli interventi di promozione all'estero del sistema imprenditoriale territoriale. In questo senso l'esperienza dei Protocolli di collaborazione sottoscritti con l'Azienda speciale della Camera di commercio di Modena Promece con l'Azienda speciale della Camera di

commercio di Ravenna S.I.D.I. Eurosportello dall'Unione regionale rappresentano la volontà di ricercare in ambito camerale la massa critica idonea al raggiungimento di obiettivi più ambiziosi, evitando la sovrapposizione degli interventi e la dispersione delle risorse. Promec è stata individuata come il soggetto al quale demandare il coordinamento operativo degli interventi integrati e delle adesioni degli enti camerali dell'Emilia-Romagna alle iniziative congiunte impostate a livello nazionale, inclusa l'organizzazione dei desk all'estero di sistema nei mercati considerati prioritari per le imprese emiliano - romagnole. L'Eurosportello è stato scelto, a sua volta, come soggetto gestore per proiettare all'estero alcune filiere strategiche per l'economia regionale, come ad esempio la nautica.

In Emilia-Romagna il sistema camerale collabora attivamente con la Regione per rendere più efficaci le strategie di intervento e il supporto alle imprese per l'accesso ai mercati esteri. La collaborazione si concretizza principalmente nell'ambito delle iniziative condotte con lo sportello regionale per l'internazionalizzazione, coordinato dalla Regione (SPRINT-ER) e nelle attività congiunte pianificate sulla base del Protocollo di collaborazione siglato nel 2010 dall'Unione regionale con l'Assessorato all'Agricoltura per la promozione all'estero dei prodotti agroalimentari di qualità.

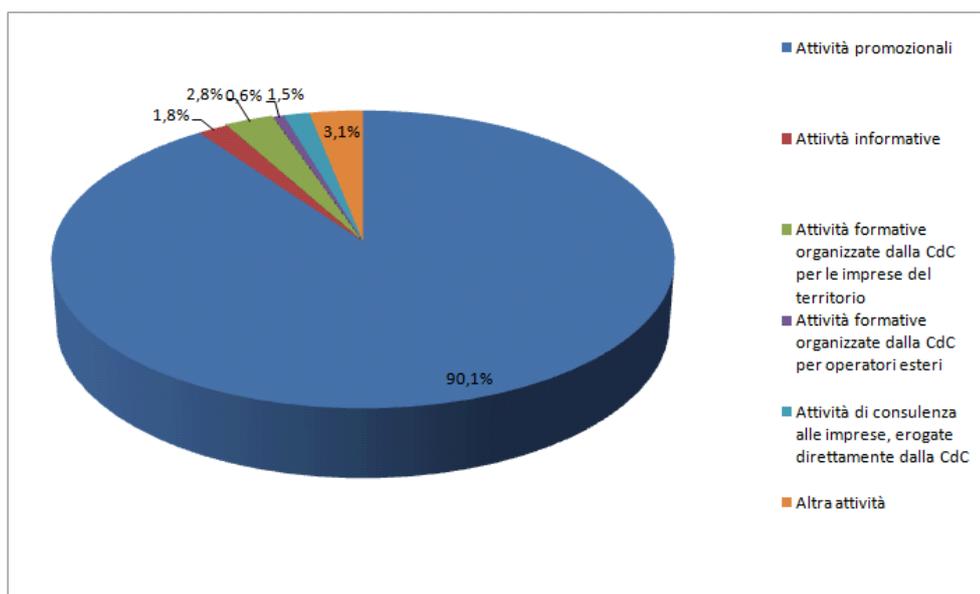
Un obiettivo comune degli enti camerali e della loro Unione regionale, è rappresentato anche dalla volontà di lavorare d'intesa con la Regione Emilia-Romagna, le associazioni, il sistema camerale nazionale per coinvolgere le aziende di credito in un percorso finalizzato in particolare a sviluppare e consolidare l'assistenza alle PMI, integrare i pacchetti di assistenza tecnica alle imprese con finanziamenti specifici per l'export, mirare l'erogazione di garanzie per la micro e piccola impresa anche per le operazioni all'estero. Lo sviluppo di partnership con le banche e con i confidi regionali, ha permesso da un lato di estendere il ruolo degli sportelli territoriali degli enti camerali come punti unificati e decentrati di accesso per le imprese ai servizi di assistenza tecnica (anche specializzata) dello SPRINT-ER; dall'altro di potenziare il ruolo del sistema bancario quale erogatore di strumenti finanziari idonei ad accompagnare i percorsi di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese.

Nel 2011 l'impegno economico per le principali politiche per l'internazionalizzazione, secondo i dati dell'Osservatorio camerale, è stato di 5.166.820,46 Euro, (+ 27,6 per cento rispetto all'anno precedente. Ben il 90,1 % è stato utilizzato dalle Camere per attività promozionali (grafico 14), con un incremento percentuale rispetto alle risorse dedicate a tale voce nel 2010 del 15 per cento. Per il supporto all'internazionalizzazione delle imprese sono state cofinanziate, attraverso appositi bandi 512 imprese, per un importo di 1.146.813,00 euro.

I principali strumenti utilizzati dalle nove Camere e dalle due aziende speciali operanti su questo versante al fine di estendere la presenza dei prodotti industriali nei mercati esteri risultano essere, per numero d'iniziative, i seguenti (grafico 15):

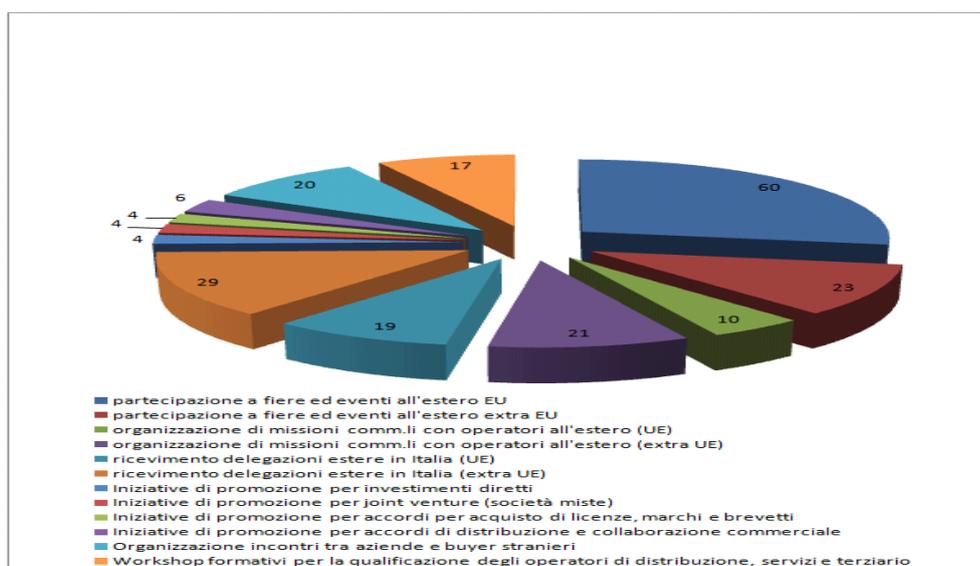
- il supporto agli operatori per la partecipazione a fiere e missioni all'estero, dentro e fuori l'Unione europea, che favoriscono rapporti economici con operatori di altri Paesi;
- il ricevimento di delegazioni di istituzioni e operatori stranieri in Italia, anche tramite l'azione di desk all'estero che forniscono supporto alle imprese per le azioni di penetrazione nei mercati internazionali;
- l'organizzazione di missioni commerciali dentro e fuori l'Unione europea;
- la progettazione di interventi finalizzati alla promozione di accordi commerciali e/o alla cooperazione tra aziende, condotti anche in forma aggregata, ;
- i seminari di aggiornamento degli operatori sugli aspetti normativi, doganali, fiscali e sulle opportunità dei principali mercati esteri di riferimento.

**Grafico 14– principali tipologie di attività per l'internazionalizzazione**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

**Grafico 15 - iniziative per la promozione dell'internazionalizzazione**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

Le iniziative camerali nel 2011 hanno coinvolto 1075 partecipanti.

Al contempo occorre sottolineare il ruolo delle Camere di commercio per assicurare sul territorio un livello di prima assistenza e di orientamento alle imprese intenzionate ad aprirsi ai mercati internazionali. Al riguardo, i dati dell'Osservatorio camerale sulle consulenze richieste in materia di internazionalizzazione confermano la specializzazione funzionale che le Camere di commercio sono venute acquisendo negli ultimi anni come rete di assistenza alle imprese sia in fase di primo orientamento e di ricerca partner commerciali, sia in determinate materie cruciali per l'internazionalizzazione, quali l'ambito fiscale, doganale e contrattuale.

**Tabella 13 - Attività di consulenza per l'internazionalizzazione**

Attività di consulenza	Num. consulenze	Num. imprese raggiunte
orientamento/informazione	2468	1949
stesura dei contratti	19	26
su aspetti finanziari e assicurativi	37	42
per aspetti fiscali	102	67
per dogane e trasporti	326	109
per la partecipazione a gare d'appalto	16	1
per la partecipazione a progetti comunitari	9	9
per la partecipazione a finanziamenti comunitari o internazionali	41	25
per assistenza ad iniziative imprenditoriali di investimento produttivo diretto	29	28
per l'implementazione dell'utilizzo del commercio elettronico	24	22
tutela del made in Italy e della proprietà intellettuale	14	14
Ricerca partner	245	133
<b>TOTALE</b>	<b>3330</b>	<b>2425</b>

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

Va ricordato infine che le Camere di commercio sono competenti per il rilascio di documenti e certificazioni necessari al concreto esercizio del commercio con l'estero e per l'apposizione di visti su documenti relativi a operazioni di importazione ed esportazione. Si tratta principalmente del rilascio dei certificati di origine, che attesta in modo esclusivo l'origine della merce e accompagna i prodotti esportati in via definitiva, dei visti su fatture e su dichiarazioni (soprattutto relativi all'assenza di rappresentanza diplomatiche e/o consolari nella provincia), Certificati di libera vendita, Carnet A.T.A (documento doganale che consente all'operatore economico di esportare in via temporanea merci o animali verso i paesi aderenti alla convenzione A.T.A. o farle transitare negli stessi, senza pagare alla frontiera dazi o IVA, purché reimportate nel paese di provenienza entro i termini previsti), del codice meccanografico (rilasciato, a richiesta, alle imprese che svolgono abitualmente attività di importazione e di esportazione).

**Tabella 14 - Certificati e pratiche per il Commercio estero per tipologia**

Tipologia	Numero
Certificato d'origine	114.960
Certificati di libera vendita	417
Visti di conformità firma	21.871
Legalizzazione firme estero (ex visti UPICA)	6.709
Visti su fatture	40.433
Visti congruità (prezzi per merci da esportazione in alcuni paesi)	4.529
Altri visti diversi	8.096
Rilascio codici meccanografici	826
<b>TOTALE</b>	<b>197.841</b>

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

### 3.3.1 La collaborazione con la Regione Emilia-Romagna

La collaborazione del sistema camerale emiliano-romagnolo con la Regione in materia di internazionalizzazione rientra nelle linee dell'**Accordo quadro per la competitività del territorio e per una nuova fase di sviluppo** stipulato tra Regione ed Unioncamere Emilia-Romagna nel 2009, che invita le parti ad organizzare, all'interno del programma dello Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese, progettualità congiunte sulle aree definite prioritarie, al fine di rendere più efficaci le strategie di intervento e di accompagnamento delle imprese sui mercati stranieri, attraverso programmi promozionali cofinanziati.

Nel 2011 il sistema camerale regionale ha potenziato la collaborazione operativa per la gestione dello **Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese**, basata sul Protocollo operativo del 24 novembre 2006 tra Ministero del commercio internazionale, Regione, ICE, SACE, SIMEST e Unioncamere regionale, attraverso gli sportelli territoriali Sprint-ER. Tali sportelli sono stati istituiti presso le Camere e le strutture specializzate (PROMECC di Modena e S.I.D.I. Eurosportello di Ravenna) per garantire alle imprese un punto di accesso semplificato alle informazioni dei diversi soggetti partner. Sono stati moltiplicati, inoltre, i momenti di confronto e condivisione sulla programmazione annuale Sprint-ER, organizzati presso le Camere di commercio, con i rappresentanti di Unioncamere, Regione e Associazioni di categoria provinciali, con l'obiettivo di approfondire la conoscenza delle reciproche attività, evitare sovrapposizioni e ricercare possibili integrazioni nella promozione alle imprese sui singoli territori. Nel corso del 2011, su impulso della Regione Emilia-Romagna e nel rispetto dei compiti riconosciuti al Comitato per l'Internazionalizzazione e l'Export nella determinazione delle strategie per l'internazionalizzazione dello Sprint-ER, si è deciso di concentrare gli interventi dei programmi cofinanziati pluriennali (per il triennio 2011-2013) sui mercati dei Paesi BRICST, che hanno risentito in misura minore della crisi economica mondiale, ed al contempo di invitare i vari soggetti impegnati nelle attività di internazionalizzazione (in particolar modo le Associazioni di categoria) ad accentuare il loro coordinamento operativo. Il sistema camerale, in questa delicata fase che ha registrato la chiusura dell'Istituto per il Commercio con l'Estero, si è proposto, all'interno del Comitato per l'Internazionalizzazione e l'Export, di intervenire operativamente per garantire la conclusione dei progetti già finanziati da I.C.E. ed ha aumentato le risorse dedicate a progettualità pluriennali sui Paesi BRICST, presentati nel 2011 anche al cofinanziamento della Regione Emilia-Romagna.

L'intenso lavoro di coordinamento dell'Unione regionale, che ha coinvolto tutti Sportelli territoriali Sprint-ER costituiti presso le Camere di commercio, ha comportato conseguentemente la co-organizzazione di rilevanti missioni imprenditoriali in uscita verso l'area BRICST.

A tal riguardo, va ricordato in primo luogo che il 24 maggio 2011 è stata stipulata, per la prima volta dalla costituzione della rete degli sportelli territoriali Sprint-ER, una Convenzione con la Regione Emilia-Romagna per il cofinanziamento, al 50 per cento dei costi totali, di un progetto camerale teso a favorire la **promozione del settore edilizia, meccanica per l'edilizia, macchinari e macchine utensili, energia e ambiente, tecnologie agroalimentari in India**. Il progetto prevedeva 3 azioni principali, ed è stato realizzato da Unioncamere Emilia-Romagna insieme alle Camere di commercio provinciali e la collaborazione della Indo-Italian Chamber of Commerce di Mumbai (IICCI). La prima azione del progetto è stata l'organizzazione di una missione esplorativa realizzata, alla "Indo-Italian Business Conference", organizzata dalla IICCI nelle città di Mumbai e Pune, per presentare alla comunità imprenditoriale indiana le opportunità di business con le imprese emiliano-romagnole. L'azione promozionale si è conclusa ad ottobre 2011 con un Roadshow di presentazione del progetto nelle Camere di commercio, durante le quali i referenti della IICCI hanno realizzato incontri di check-up a 55 imprese della regione, verificando le reali opportunità di business in India. La seconda azione ha riguardato una missione imprenditoriale di 15 imprese emiliano-romagnole con tappe nelle città di Mumbai, Bangalore, Chandigarh e Delhi, allo scopo di acquisire nuovi contatti di business, stabilire nuovi rapporti commerciali e durature partnership produttive. Sono stati realizzati complessivamente 150 incontri d'affari e visite aziendali in India. La missione imprenditoriale è stata accompagnata da una missione istituzionale del sistema camerale regionale, in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, che è culminata nella stipulazione del Protocollo di collaborazione operativa tra sistema camerale dell'Emilia-Romagna, Indo-Italian Chamber of Commerce e PHD Chamber of commerce del Nord India, il 6 dicembre 2011, nella città di Chandigarh (Stato del Punjab) (cfr. par. 2.3). La Regione Emilia-Romagna nella medesima occasione ha avviato ufficialmente un dialogo di collaborazione istituzionale con lo Stato del Punjab, teso a favorire l'insediamento delle imprese emiliano-romagnole della filiera agroindustria in tale area. La terza e conclusiva azione del progetto si è concretizzata nell'organizzazione di una delegazione di 12 buyers indiani in Emilia-Romagna, dal 19 al 23 marzo 2012, durante la quale sono stati realizzati circa 200 tra incontri d'affari e visite aziendali nelle tappe a Parma, Bologna e Forlì.

A seguito della positiva esperienza delle iniziative sull'India, con la Regione Emilia-Romagna sono state stipulate nel dicembre 2011 altre due Convenzioni per co-finanziare il **progetto Nautica - Cina e Meccanica – Russia**, che si realizzeranno del 2012. Inoltre, è stata concordata una collaborazione per l'organizzazione di alcuni importanti Roadshow di promozione della missione Stato-Regioni-Unioncamere in Brasile, prevista per il 2012.

In coordinamento con il Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali della Regione e Sprint Emilia-Romagna, il 17 ottobre 2011 è stata organizzata una giornata di incontri con operatori del settore **"Information Technology"**, provenienti dallo Stato brasiliano del **Paraná**. Tale azione fa seguito a una missione istituzionale realizzata nel gennaio 2011, organizzata dal CITS (Centro Internazionale della Tecnologia di Software del Paraná), che ha avuto l'obiettivo di confrontare e approfondire le potenzialità del mercato IT tra le controparti brasiliane/paranaense ed emiliano-romagnole, individuando congiuntamente opportunità di collaborazioni operative e commerciali finalizzate allo sviluppo nel campo dell'Information Technology – IT, Software e Servizi. Si è inteso pertanto sostenere questo importante comparto attraverso incontri individuali e mirati con gli operatori dell'area (circa 50) allo scopo di favorire l'interscambio commerciale ed il trasferimento tecnologico tra imprese emiliano-romagnole ed imprese paranaensi, supportati a latere da una delegazione istituzionale che ha consolidato accordi con le Associazioni imprenditoriali, Enti di ricerca e Università della regione che operano nel settore.

Nell'ambito della **valorizzazione all'estero del sistema agroalimentare regionale** è continuata nel 2011 la collaborazione tra l'Assessorato Agricoltura ed Unioncamere Emilia-Romagna, rafforzata dal Protocollo d'intesa triennale 2010/2012. In collaborazione con le Camere di commercio della regione, sono state realizzate varie iniziative finalizzate alla promozione delle produzioni eno-gastronomiche a qualità regolamentata indicate dalla legge regionale di riferimento n. 16 del 21 marzo 1995.

In tale contesto va ricordato che nel 2011 si è dato avvio alla seconda fase di sviluppo del **Progetto Deliziando**, con l'obiettivo di integrare in maniera ancor più sinergica le attività e i co-finanziamenti dei diversi soggetti istituzionali aderenti, e di ampliare il coinvolgimento, attraverso le Camere di commercio provinciali, delle aziende produttrici emiliano - romagnole in tutte le attività promozionali. I risultati sono stati i seguenti: 13 le attività realizzate, 234 le presenze complessive delle aziende regionali agli eventi promozionali, 195 gli operatori e giornalisti esteri coinvolti nelle attività promo-commerciali e 165 quelli presenti agli eventi istituzionali, 40 gli studenti esteri di Scuole Alberghiere coinvolti.

Molteplici e ragguardevoli sono stati i traguardi prefissati e raggiunti: l'inserimento di nuovi Paesi (Australia, Brasile, Messico), il coinvolgimento di nuovi canali distributivi e la realizzazione di nuovi format, l'intensificazione della collaborazione con le istituzioni regionali e nazionali, la conferma del co-finanziamento di tutti i soggetti delle azioni individuate ed un'attività di comunicazione per valorizzare i prodotti ed il territorio regionali sempre più integrata. I mercati obiettivo della **promozione 2011** sono stati: Europa (Austria, Danimarca, Finlandia, Irlanda, Norvegia, Regno Unito, Svezia), Far East (Hong Kong, Singapore, Taiwan) ed America Latina (Brasile e Messico). I target di riferimento sono stati prioritariamente il canale HO.RE.CA., gli importatori/distributori, le gastronomie ed i negozi specializzati; sono stati inoltre avviati i primi contatti per il coinvolgimento di alcune catene alberghiere in Svezia e nel Regno Unito.

Nell'ambito del programma 2011 del Progetto Deliziando sono stati organizzati quattro importanti momenti di incontri B2B in Italia. Con riferimento al "Progetto Interregionale Scandinavia", organizzato dall'Ufficio I.C.E. Roma l'8 e il 9 marzo, si sono svolti due workshop, uno dedicato ai prodotti alimentari ed uno al vino, rispettivamente presso il Castello di Formigine (MO) e presso lo Sheraton Hotel a Firenze, dove 32 operatori scandinavi food & wine hanno incontrato le imprese (di cui 11 emiliano-romagnole) delle cinque regioni italiane aderenti. Due le ulteriori attività di incoming: 57 operatori esteri wine provenienti da 23 Paesi in occasione della manifestazione "Vinitaly" a Verona (7 - 11 aprile) e 43 operatori esteri food provenienti da

14 Paesi presso l'Ente Fiera a Parma (26 - 29 giugno); 72 le imprese regionali presenti a Verona con oltre 920 incontri realizzati e 61 quelle partecipanti a Parma, con più di 860 incontri realizzati. Il modulo dell'iniziativa contemplava la presenza degli operatori esteri in Italia per 3/4 giorni per incontri individuali con le imprese e, laddove possibile, visite mirate alle realtà produttive più rappresentative. Il coinvolgimento delle imprese è stato effettuato attraverso le Camere di commercio, co-ordinate dall'Unione regionale, in collaborazione con i Consorzi di tutela e l'Enoteca regionale.

In collaborazione con l'Ufficio ICE di Stoccolma, è stata realizzata una banca dati di selezionati importatori svedesi del settore agroalimentare. E' stato inoltre effettuato uno studio per la creazione di una piattaforma logistica polifunzionale da attivare in relazione alle attività identificate. Sono stati avviati contatti con i vertici della catena alberghiera svedese Scandic propedeutici alla realizzazione di una serie di attività formative e commerciali da realizzarsi in Emilia-Romagna e presso i Ristoranti di alcuni loro Hotel a Stoccolma e a Goteborg a partire dai primi mesi del 2012. Analogamente, sono stati avviati contatti con la catena Melia White House di Londra, finalizzati anch'essi alla concretizzazione di una serie di attività promo-commerciali in diversi punti dell'Hotel a Londra da realizzarsi nel corso del 2012.

Importanti sono state anche le partecipazioni a due eventi fieristici internazionali di settore all'estero nel corso del 2011: "**I.F.E.**" di **Londra** (13 - 16 marzo) e "**HOFEX**" di **Hong Kong** (11 - 14 maggio). In entrambe le manifestazioni è stata organizzata una partecipazione congiunta di imprese (21 complessivamente) e di Istituzioni (Regione, Unioncamere, C.C.I.A.A. ed Enoteca dell'Emilia-Romagna). E' stato previsto un intenso programma di degustazioni guidate effettuato all'interno dello stand regionale sia a Londra che ad Hong Kong, unitamente alla realizzazione di momenti informativi dedicati ai prodotti e ai vini emiliano-romagnoli, cui hanno presenziato in totale oltre 90 operatori e rappresentanti della stampa specializzata.

Per quanto attiene le attività promo-commerciali, sono state avviate alcune campagne promozionali sul mercato brasiliano, ed è stata organizzata una missione commerciale di 8 imprese regionali che hanno avuto più di 64 incontri con 30 operatori brasiliani a **San Paolo**; il programma ha inoltre previsto la realizzazione di un momento seminariale rivolto alle aziende partecipanti, una conferenza stampa per 25 giornalisti, visite presso enoteche ed importatori di vino, nonché un momento conviviale al quale hanno preso parte circa 50 operatori e stampa specializzata brasiliani. Relativamente al mercato austriaco, è proseguita nel 2011 la promozione di 5 vini emiliano-romagnoli presso diversi punti vendita della **Catena austriaca WEIN & CO.** e per la prima volta la promozione ha altresì incluso il "Piatto Emilia-Romagna", a base di Prosciutto di Parma, Parmigiano Reggiano, Mortadella Bologna e Salamino alla Cacciatorena presso i Ristoranti della Catena a Vienna. infine, si sono avviati i contatti con due catene alberghiere in Svezia e nel Regno Unito, volte a facilitare la promo-commercializzazione dei prodotti e dei vini regionali presso alcuni ristoranti dei loro hotel.

Relativamente alle **attività informative**, sono stati realizzati tre incontri dal titolo "Come promuovere e sviluppare le vendite del settore vitivinicolo in Brasile". I seminari hanno avuto luogo presso tre sedi camerali (Reggio Emilia e Modena il 23 febbraio 2011 e Rimini il 24 febbraio 2011). Ai tre eventi hanno partecipato complessivamente oltre 50 aziende della regione. Sono inoltre proseguite nel corso del 2011 le azioni formative in collaborazione con le Scuole Alberghiere estere scandinave e quelle regionali, con eventi sia all'estero che in Emilia-Romagna. In particolare, dal 14 al 16 novembre 2011 è stato organizzato un corso formativo a Stoccolma presso la Stockholms Hotell & Restaurangskola. Il corso, tenuto da insegnanti dell'Istituto Alberghiero "P. Artusi" di Riolo Terme, ha avuto lo scopo di presentare il territorio emiliano - romagnolo attraverso le sue tipicità enogastronomiche, al fine di permettere ai partecipanti di conoscere a fondo i prodotti proposti e di creare abbinamenti. Al corso hanno preso parte 40 studenti svedesi ed una decina di loro insegnanti. Al termine del corso ha avuto luogo l'evento "Emilia-Romagna Day" a cura della Regione e dei Consorzi di Tutela / Enoteca ER, al quale hanno preso parte circa 40 tra operatori del settore e giornalisti della stampa specializzata. Sono stati realizzati inoltre due distinti educational tour

rivolti a giornalisti scandinavi del settore food & wine, a cui hanno partecipato complessivamente otto giornalisti della stampa specializzata.

### **3.3.2 I progetti promozionali e i servizi integrati del sistema camerale regionale**

Il sistema camerale regionale, coordinato dall'Unione regionale, ha organizzato iniziative in proprio e ha partecipato attivamente a progetti condotti in stretto raccordo con altre realtà camerale. Di seguito si illustrano gli esempi maggiormente significativi.

Il **progetto America Latina** è proseguito nel 2011 sulla base della convenzione stipulata con l'Azienda speciale Metropoli della Camera di commercio di Firenze, Unioncamere Toscana, la Camera di commercio di Perugia e, da ultimo, con il Gruppo Banca MPS per agevolare gli investimenti per l'internazionalizzazione nei Paesi AL grazie alla collaborazione con il Gruppo Santander.

Il progetto, avviato sei anni fa, è finalizzato a creare un "ponte" sicuro e guidato fra le aziende italiane e latinoamericane si avvale di personale specializzato in America Latina, grazie a 40 strutture tra Italia ed America Latina tra le quali quelle di Buenos Aires (Argentina), San Paolo (Brasile), Città del Messico (Messico) e Lima (Perù), oltre a quelle delle Camere di commercio italiane all'estero di Santiago del Chile (Cile), Bogotá (Colombia), San José (Costa Rica), Montevideo (Uruguay) ed altre 8 strutture locali. A partire dal 2009 si è avviato un rapporto con la United Nations Industrial Development Organization (UNIDO). Nel corso del 2011 sono state svolte operazioni di consulenza e supporto a 239 aziende italiane (di cui 131 emiliano - romagnole), sia durante incontri presso le strutture partner, sia direttamente presso le aziende, valutandole a seconda delle singole esigenze.

I contatti tra le imprese vengono facilitati dall'utilizzo del portale [www.progettoamericatitina.it](http://www.progettoamericatitina.it) che consente alle aziende italiane e latino-americane di acquisire informazioni relative ai mercati latino-americani, individuare potenziali partner commerciali ed industriali e valutare le soluzioni di finanziamento proposte dalla InterAmerican Investment Corporation. Al termine del 2011 risultano iscritte al progetto 241 imprese emiliano - romagnole. I database latinoamericani contengono in totale 440 nominativi di imprese interessate a sviluppare rapporti con l'Italia. Tra seminari e workshop con i referenti del progetto si sono svolti 5 eventi presso le Camere di commercio di Bologna, Ferrara, Forlì - Cesena, Reggio Emilia e Ravenna.

Il sistema camerale regionale ha preso parte nell'anno in questione alla settima edizione della Mostra mercato delle specialità alimentari italiane denominata "**L'ITALIE A TABLE**", svoltasi a Nizza dal 2 al 5 giugno. La partecipazione, co-ordinata da PROMEC, l'Azienda Speciale della Camera di commercio di Modena, in collaborazione con la C.C.I.E. di Nizza, ha visto la presenza collettiva di 15 aziende regionali. Per la prima volta è stata organizzata la presenza di operatori del settore che hanno avuto incontri B2B con le imprese partecipanti, nonché momenti di degustazioni guidate a cura di chef ed Istituzioni regionali, alla presenza della stampa specializzata francese.

In collaborazione con il Consolato di Turchia a Milano, in occasione della **Fiera Linea Pelle**, il 19 ottobre 2011 è stata accolta da Unioncamere una delegazione composta da una decina di operatori turchi del settore pelle e calzaturiero, finalizzata ad un incontro conoscitivo con le Istituzioni e i consorzi che operano nel settore pelle/calzaturiero.

Nel 2011 è stato completato il progetto **“Internazionalizzazione: favorire il coordinamento e l’efficienza delle iniziative camerali II^ annualità”** a valere sul fondo di perequazione 2007-2008. Grazie a questa iniziativa, le Camere di commercio dell’Emilia-Romagna, coordinate dall’Unione regionale, hanno sviluppato una linea di attività per promuovere la **filiera dell’abitare negli Emirati Arabi e Qatar**. In particolare, è stato predisposto uno studio preliminare sulle modalità di ingresso nel mercato emiratino e qatarino con l’individuazione dei canali distributivi e/o promo commerciali più appropriati, all’organizzazione di un “incoming” di operatori provenienti dai paesi obiettivo e alla realizzazione di incontri individuali con operatori locali selezionati sulla base delle aziende partecipanti, per le quali è stato altresì previsto un preliminare check-up aziendale. Gli incontri sono stati organizzati presso la fiera di Bologna in occasione della manifestazione “SAIE” il 27 e 28 ottobre 2010 con il supporto dell’Ente Fiera di Bologna. I sette buyer selezionati dall’Ufficio di collegamento di Abu Dhabi (condiviso dal sistema camerale emiliano - romagnolo) e i due buyer dal Qatar selezionati dal Desk di Doha della Camera di commercio di Torino, partner del progetto, hanno incontrato 30 aziende emiliano-romagnole. I settori di attività prescelti sono stati: rivestimenti (marmi, pietre, ceramica, metalli e legno), rubinetteria e sanitari, termica e condizionamento, serramenti, infissi, porte, finestre, persiane, bulloneria e maniglie, sistemi di automazione, contract, arredamento e forniture alberghiere. L’iniziativa ha rappresentato un positivo banco di prova anche per testare i mercati di riferimento rispetto alle potenzialità delle imprese emiliano - romagnole. Ciò ha consentito un’adeguata promozione ed attrazione alle azioni successive svoltesi in Qatar, la cui espansione economica negli ultimi dieci anni può essere definita eccezionale. E’ stata organizzata la partecipazione ad una fiera di settore in grande espansione – Project Qatar dal 2 al 5 maggio 2011 - integrando la mera presenza delle aziende attraverso incontri personalizzati realizzati a latere della fiera. Alla manifestazione hanno aderito 6 imprese della regione.

Sempre nell’ambito del progetto “Internazionalizzazione: favorire il coordinamento e l’efficienza delle iniziative camerali” è stata sviluppata l’iniziativa **“Temporary Export Manager”** che consiste nel fornire un’assistenza specialistica personalizzata alle imprese che intraprendono un percorso d’internazionalizzazione attraverso l’affiancamento all’azienda prescelta di un consulente senior, coadiuvato da un tirocinante per azienda. In una prima fase, si è proceduto alla selezione delle imprese, parallelamente a quella dei tirocinanti. E’ stata successivamente organizzata una giornata dedicata ai tirocinanti (junior manager) al fine di conoscere le opportunità a sostegno dell’internazionalizzazione dell’impresa offerte dal sistema camerale e acquisire gli altri strumenti disponibili, le modalità e le strategie per affrontare i nuovi mercati esteri; sono state offerte informazioni puntuali ritagliate sulle esigenze delle aziende, strumenti di lavoro e approfondimenti. Dal mese di febbraio sono stati realizzati i check-up aziendali per valutare come intraprendere un processo di internazionalizzazione e per misurare il posizionamento competitivo dell’impresa. Al fine di integrare i vari interventi del sistema camerale in materia di internazionalizzazione, sono state inserite – ove possibile - nel piano export di ciascuna impresa alcune azioni concernenti le iniziative organizzate sia a livello regionale che locale. Le imprese sono state inoltre informate degli incentivi per la partecipazione alle fiere messi a disposizione dalle Camere di commercio e del Bando della Regione Emilia-Romagna che incentiva le aggregazioni di reti di imprese per l’internazionalizzazione, mentre le aziende artigiane hanno ricevuto informazioni relative al bando sull’internazionalizzazione dell’impresa artigiana promossa dal M.I.S.E.

Le aziende a fine attività hanno acquisito un metodo di lavoro che potranno, in futuro e con gli opportuni adattamenti, replicare per tentare l’ingresso in altre aree geografiche. Inoltre, sono entrate in possesso di un ventaglio di strumenti che permettono di valutare i propri punti di forza e le proprie criticità, analizzare il proprio posizionamento sul mercato rispetto ai principali competitors sia italiani che esteri, di valutare le opportunità e scegliere le strategie di ingresso su un determinato mercato. Infine hanno potuto concretamente sperimentare l’applicazione del metodo appreso su uno o due mercati.

Dato il buon esito complessivo, nel 2011 è stata avviata la terza edizione del progetto "Internazionalizzazione: favorire il coordinamento e l'efficienza delle iniziative camerali III^ annualità a valere sul fondo di perequazione 2009-2010 che prevede la seconda edizione del Temporary Export Manager.

In Emilia-Romagna il sistema produttivo si caratterizza per la prevalenza di PMI che si trovano esposte alla sempre più pressante competizione internazionale. L'aggregazione di aziende è pertanto una scelta che può fornire una valida soluzione per affrontare le sfide imposte dalla globalizzazione e dall'innovazione tecnologica. E' per questi motivi che nel 2011 è stato lanciato il progetto **"La creazione e lo sviluppo delle reti di impresa come fattore di elevamento della competitività e come chiave di successo per l'internazionalizzazione"** a valere sull'Intesa M.I.S.E. /Unioncamere, con l'obiettivo di favorire la diffusione dello strumento del contratto per le reti d'impresa. La rete d'impresa, a differenza del distretto produttivo che presenta una forte connotazione territoriale, va oltre i confini amministrativi e può connettere imprese dislocate a grande distanza, generando legami non solo all'interno di una singola comunità territoriale. A partire dal ottobre è stato realizzato il ciclo di seminari "Crescere e competere con il contratto di rete: creare valore attraverso economie di scala e di specializzazione" in collaborazione con Universitas Mercatorum e Retinsieme al fine di diffondere la conoscenza sulle opportunità e vantaggi offerti dal contratto di rete, della normativa che lo regola e delle agevolazioni per l'accesso al credito. Ai seminari sono stati registrati oltre 500 partecipanti.

Con riguardo alla gamma dei servizi integrati del sistema camerale regionale, è stata potenziata la linea di comunicazione integrata, sviluppando l'utilizzo della **piattaforma CRM "Ciao Impresa"**. La piattaforma, attualmente rivolta alle imprese che operano nei mercati esteri, consente di sviluppare relazioni sulla base di un dialogo bidirezionale con i propri stakeholder, al fine di assicurare una più ampia visibilità alle iniziative camerali e di valorizzare le attività promozionali e i servizi che le Camere di commercio erogano alle imprese in materia di internazionalizzazione. Grazie a tale strumento, nel 2011 è stato possibile approfondire la lettura delle esigenze delle aziende utilizzando le informazioni dei questionari di customer satisfaction, che sono servite ad impostare servizi per le imprese più tempestivi e mirati sul versante dell'internazionalizzazione.

Sul piano dell'assistenza on line alle imprese impegnate nei mercati esteri, il sistema camerale aderisce al servizio **Infoexport**, promosso dall'Azienda speciale Promos della Camera di commercio di Milano dall'anno 2002 unitamente ad un gruppo di Camere di commercio, Aziende Speciali, Unioni regionali e Centri Estero. Il sistema consente alle aziende di porre quesiti on-line e ricevere risposte da professionisti specializzati in contrattualistica internazionale, pagamenti internazionali, trasporti, dogane e intrastat, fiscalità, tutela di marchi e brevetti, servizi SACE. Dal 2011 il servizio di call center e di coordinamento per le aziende dei territori summenzionati è effettuato da Promec Modena per conto delle Camere di commercio di Bologna, Ferrara, Parma, Reggio Emilia, Rimini. Nel corso del 2011 sono stati registrati 40 nuovi utenti attivi ed assegnati 19 quesiti ai diversi esperti.

Sul versante della comunicazione è da evidenziare **"Newsmercato"**, la newsletter rivolta a imprenditori e operatori dell'internazionalizzazione, che intende fornire uno strumento di aggiornamento periodico sulle tematiche del commercio estero ed delle iniziative camerali. Gli iscritti alla rivista in Emilia-Romagna sono 1800; nel 2011 sono state pubblicate venti edizioni.

Altro importante servizio per l'internazionalizzazione è costituito dai **"desk"**. I desk rappresentano le antenne all'estero delle Camere di commercio attraverso i quali si possono offrire servizi di primo orientamento, informazione, assistenza tecnica e logistica alle missioni, ricerca partner e promozione dei prodotti, nonché la possibilità di utilizzare le strutture come centro di assistenza in loco. Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, con il coordinamento congiunto di Unioncamere e di Promec, nel 2011 hanno utilizzato, a seconda della loro adesione a tali servizi, uffici di collegamento all'estero in Russia e

Emirati Arabi (condivisi con Promos, azienda Speciale della CCIAA di Milano), Stati Uniti (attraverso la Camera di commercio italiana di New York), Brasile (attraverso la Camera di Commercio Italiana di San Paolo), Cina (presso la Camera di Commercio Italiana di Pechino), India (attraverso la Camera di Commercio Italiana di Mumbai).

Il **desk Russia** (Mosca) nel 2011 ha collaborato ad organizzare le missioni in entrata dei buyer del settore vino nell'ambito della manifestazione Vinitaly 2011, con ricerche di mercato e la selezione di 5 operatori russi, e di buyer e giornalisti in occasione di MOTORSPORT EXPOTECH 2011 (Modena). Sono state realizzate dodici giornate paese dedicate al mercato russo presso le nove Camere di commercio della regione durante le quali sono state incontrate 170 aziende. Sono stati evasi in totale più di 320 quesiti delle imprese emersi sia in sede di "giornate paese", sia nell'ambito della quotidiana attività di assistenza. Il desk ha inoltre provveduto all'aggiornamento e all'invio di informazioni periodiche sulla Russia.

Il **desk Emirati Arabi** (Abu Dhabi) ha partecipato a congressi e forum ed incontri con aziende emiliano – romagnole. Ha collaborato con Promec all'organizzazione della missione in entrata di buyer, in occasione della fiera di Rimini SIA GUEST 2011 (novembre 2011), ricercando e selezionando 17 operatori provenienti da Emirati Arabi, Arabia Saudita, Qatar, Oman e Kuwait che hanno incontrato un totale di 123 aziende italiane presenti e non in fiera. Sempre con Promec ha fornito assistenza a una delegazione per una missione esplorativa a SIAL ABU DHABI (novembre 2011) per promuovere il territorio emiliano-romagnolo e valutare un'eventuale partecipazione alla manifestazione con una collettiva di aziende. Il Desk Emirati Arabi ha prestato supporto a 150 aziende di Bologna, Ferrara, Piacenza, Rimini e Reggio Emilia e Modena sia nell'assistenza ordinaria, sia in occasione degli incontri svolti presso le singole Camere di commercio a marzo, giugno e novembre-dicembre 2011: in totale 10 giornate Paese. A quattro imprese della Provincia di Ferrara e della Provincia di Modena è stato fornito un servizio di assistenza specialistica con organizzazione di una missione individuale in loco, ricerca, selezione e incontro con potenziali interlocutori. Il Desk ha inoltre curato la predisposizione di dossier paese sulla situazione economico - politica negli EAU, newsletter trimestrali e bollettini mensili con aggiornamenti e altre notizie utili, oltre a un documento con regolamenti e informazioni in materia doganale.

Il **Desk Brasile** (San Paolo) nel corso dell'anno 2011 ha effettuato ricerche ed invio di operatori del settore nell'ambito del progetto "Deliziando", in occasione di Vinitaly 2011 e ha gestito il coordinamento della missione commerciale imprese italiane a San Paolo, con l'organizzazione di incontri bilaterali, della conferenza sul mercato del vino e delle degustazioni; ha inoltre realizzato una missione in entrata di operatori a Parma, dalla promozione dell'iniziativa, alla selezione degli operatori e all'accompagnamento della delegazione. Suo è stato anche il coordinamento missione congiunta Unioncamere Brasile e Argentina con l'elaborazione agende incontri bilaterali per imprese partecipanti, e il supporto operativo, con il coordinamento di Promec Modena, per l'invio di una delegazione di sette buyer con incontri prefissati presso la Fiera SIA GUEST 2011 di Rimini (novembre 2011) promossa dalla locale Camera di Commercio di Rimini con le imprese espositrici e non.

Il Desk Brasile ha avviato contatti istituzionali e marketing territoriale con ABIMAQ - Associazione Brasiliana Macchinari e attrezzature (San Paolo); ABIMEI - Associazione Brasiliana Importatori di Macchinari, Agenzia ABC; ABTS - Associazione Brasiliana Vernificatori, FIESP - Federazione dell'Industria di San Paolo, Fiera Expovinis. Ha svolto incontri con circa 60 imprese in occasione delle giornate Paese Brasile organizzate in regione e ha risposto a 90 richieste di aziende. Il desk ha anche curato la predisposizione della documentazione su normative tecniche, procedure e regolamenti per l'ingresso di prodotti alimentari e altre merci in Brasile, rapporti Paese, segnalazione di opportunità d'affari, diffusione di materiale di presentazione del territorio emiliano-romagnolo, informazioni su eventi fieristici.

Il **Desk Usa** nel corso del 2011 ha effettuato incontri con aziende di Forlì Cesena, Ravenna e Rimini, per un totale di circa 40 quesiti, scaturiti sia dagli incontri, sia da richieste pervenute nel corso del corso

dell'anno. Il **Desk Cina** ha preso parte a 4 giornate di incontri con le imprese presso le sedi dell'Azienda speciale SIDI Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna, PROMEC Modena e Camera di Commercio di Piacenza ed evaso un totale di 50 richieste. Il **Desk India** ha incontrato le imprese presso le sedi di Promec e della Camera di commercio di Parma e soddisfatto circa 35 quesiti, scaturiti sia dagli incontri, sia da richieste pervenute nel corso dell'anno.

### 3.3.3 Le iniziative promozionali delle Camere dell'Emilia-Romagna

Oltre ai progetti promozionali integrati del sistema camerale, coordinati a livello nazionale e regionale, ogni ente camerale predispone un programma promozionale per favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese del territorio di riferimento calibrato sulle specificità dell'economia provinciale. Di seguito sono riportate alcune delle iniziative più significative.

La **Camera di Commercio di Bologna**, assieme alla Camera di Commercio italiana per la Germania - Ufficio di Lipsia, ha organizzato incontri con 5 operatori tedeschi della logistica, il 15 marzo 2011. Assieme a Metropoli, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Firenze, è stato realizzato nel maggio 2011 un programma d'incontri d'affari per 24 aziende del **settore turismo** con una delegazione di operatori turistici provenienti da Nord Europa (Svezia, Norvegia, Gran Bretagna) e India. In collaborazione con la Camera di Commercio italo-americana di New York, la CCIAA di Bologna, in concomitanza con la fiera SANA (Bologna, 8-11 settembre 2011) ha ospitato una delegazione di importatori statunitensi e canadesi di prodotti agroalimentari disponibili ad incontrare le 18 imprese bolognesi che hanno aderito all'iniziativa.

Grazie alla cooperazione con le Camere di Commercio Italiane all'estero, Unindustria e CNA, l'ente camerale bolognese, ha lanciato nell'ottobre del 2011 il progetto "**Subfornitura Bologna: progetto di internazionalizzazione per il settore della subfornitura meccanica**" a favore delle imprese della provincia di Bologna operanti nei servizi di lavorazione meccanica conto terzi e/o di produzione di semilavorati ed altri manufatti a disegno affinché possano trovare nuove opportunità di business ed avviare un graduale processo di sviluppo sui mercati esteri di Germania, Finlandia, Svezia e Svizzera. All'iniziativa hanno aderito 80 imprese.

La **Camera di commercio di Ferrara** nel corso del 2011 ha promosso la partecipazione di aziende della provincia alle missioni all'estero promosse dal sistema camerale nazionale in Messico e Colombia (con focus su ambiente, energie rinnovabili, trattamento rifiuti e acque), USA e Canada (Energie tradizionali e rinnovabili, biotecnologie), Brasile (focus tecnologico, infrastrutture). Nell'ambito del progetto Med in Italy, hanno ospitato una delegazione di 20 buyer turchi e siriani.

Anche nel 2011 sono proseguiti gli incontri nell'ambito dell'iniziativa **Ferrara International Meeting**. Si tratta di un programma predisposto per la formazione, assistenza e orientamento per le imprese che intendano affrontare con successo i mercati internazionali. In totale sono stati organizzati:

- tre percorsi formativi dalla durata che varia da due a tre giornate sull'inglese giuridico per i contratti internazionali, come costruire un piano di sviluppo internazionale vincente, trasporti internazionali e Incoterms® 2010;
- sette seminari tecnici su Fiscalità internazionale e dogane, pagamenti internazionali, finanziamenti internazionali, contrattualistica internazionale
- due eventi: la giornata "Porte Aperte all'internazionalizzazione" e un convegno con l'Agenzia delle Dogane. Complessivamente gli eventi hanno registrato oltre 420 partecipanti.

La **Camera di commercio di Forlì-Cesena** ha realizzato nel corso del 2011 un ricco programma di progetti integrati per filiera o per settore produttivo in favore delle imprese del proprio territorio.

Nel **settore edilizia** e arredamento è stata realizzata l'iniziativa "**Più imprese all'estero e nuove imprese all'estero**" per la promozione del design italiano (costruzioni: macchinari, materiali e componenti per l'edilizia e housing residenziale, alberghiero e per comunità: arredamento e complementi, attrezzature e forniture) attraverso l'organizzazione di incontri d'affari con operatori provenienti da Brasile, India, Eau, Qatar, Kuwait, Oman, Arabia Saudita in occasione della 60<sup>a</sup> manifestazione fieristica Sia Guest di Rimini (26-29 novembre). L'evento è stato preceduto da un seminario propedeutico sul tema "La negoziazione delle vendite internazionali"; complessivamente, all'iniziativa ha aderito una decina d'impres.

Per il **settore moda** è stato avviato il "**Progetto calzaturiero**" che ha portato al ricevimento di operatori economici provenienti da Turchia ed organizzazione di incontri d'affari e visite aziendali al fine di favorire l'internazionalizzazione del settore, in fase di ricerca di controparti estere, con 5 aziende partecipanti che hanno effettuato una ventina d'incontri. Sono state coinvolte le associazioni di categoria di riferimento e il Cercal. Sul versante della **filiera avicola e filiera ortofrutticola**, è stato fornito sostegno all'attività di internazionalizzazione di Macfrut e Fieravicola attraverso la concessione di contributi per la promozione delle manifestazioni fieristiche all'estero ed il ricevimento di delegazioni straniere durante Macfrut, oltre all'assistenza nella ricerca partner.

E' proseguito anche nel 2011 il progetto "**Start up per l'Internazionalizzazione delle filiere**", volto a favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese della provincia, attraverso l'attivazione di tre team di due risorse junior e un consulente che hanno affiancato per un periodo di 5 mesi tre aggregazioni di imprese nella realizzazione di propri progetti di internazionalizzazione. All'intervento hanno aderito 9 imprese partecipanti aggregate in tre ATI appartenenti ai settori della moda ed arredamento/design. Il progetto è realizzato con il coinvolgimento delle associazioni di categoria, ECIPAR e Università di Bologna.

Le Camera di commercio di Forlì-Cesena, assieme alle Camere di Ravenna e Rimini ha, partecipato al progetto "**il Libano, reale opportunità di accesso ai mercati del mediterraneo e del medio oriente**" si è avvalso della collaborazione di Unioncamere Nazionale, delle Camere di commercio di Forlì-Cesena e Rimini, della Confindustria Ravenna, della Società Strategic & Partners, e dell' ICE Beirut. L'obiettivo era di sostenere un percorso di internazionalizzazione nel paese medio-orientale per le 22 PMI partecipanti dei settori dell' Agroalimentare e Agroindustria, investimenti infrastrutturali e costruzioni, servizi logistici, forniture alberghiere e servizi per la promozione del turismo, tecnologie ambientali. La missione di 10 operatori libanesi in Romagna e gli incontri con le imprese dell'area romagnola si sono conclusi nell'aprile 2011.

Per quanto riguarda la **promozione all'estero del territorio** e delle sue attrattive turistiche, enogastronomiche e culturali, la Camera di commercio di Forlì ha partecipato al workshop "**Polish Travel Mart**" (Varsavia, 7-8 marzo 2011) con lo Stand "Terre di Romagna", contribuendo alla realizzazione di incontri commerciali concernenti il settore turistico per 4 club di prodotto dell'area di un seminario di conoscenza sul Sangiovese di Romagna DOC con buyer e stampa specializzata del settore dal titolo "Percorso di conoscenza e degustazione dedicato al Sangiovese di Romagna DOC" (presso l'Enoteca "Mielzynski" di Varsavia).

Sempre in questo filone di attività va inquadrato l'evento "Pellegrino Artusi: il Garibaldi della cucina italiana" promosso ad Amsterdam, dal 16 al 17 maggio 2011, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia nei Paesi Bassi, con la Camera di Commercio italo-olandese e con l'Istituto Italiano di Cultura, in concomitanza con il 100° anniversario della morte di Pellegrino Artusi e nell'ambito dei festeggiamenti del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, nel quale si sono registrate 68 presenze, una cena di gala alla presenza

dell'Ambasciatore per 75 invitati fra giornalisti, T.O., importatori di prodotti enogastronomici ed esponenti dell'Accademia di Cucina. All'iniziativa è stato abbinato un evento commerciale con realizzazione di incontri per il settore turismo ( con 8 operatori italiani e 9 operatori olandesi) e per il settore agroalimentare turismo (con 17 operatori italiani e 21 operatori olandesi).

Per quanto attiene la **formazione**, sono stati organizzati una decina di seminari, concernenti le giornate Paese per le aree di maggior interesse, gli incontri con i desk camerali all'estero e gli approfondimenti sui servizi assicurativi e finanziari offerti da SACE e da SIMEST, con oltre 160 partecipanti.

La **Camera di commercio di Modena** si avvale della collaborazione dell'azienda speciale **PROMECC** per la realizzazione di attività promozionali a favore delle imprese del territorio di competenza. Nel corso del 2011 Promec, oltre ad aver svolto il coordinamento operativo degli interventi integrati, dei desk all'estero e delle adesioni degli enti camerali dell'Emilia-Romagna alle iniziative congiunte impostate a livello nazionale, ha organizzato autonomamente o in raccordo ad altri soggetti numerosi progetti promozionali per le imprese del proprio territorio. Fra essi si ricordano in particolare:

- la partecipazione con un proprio stand collettivo alla Fiera Zuliefermesse di Lipsia (1-4 marzo 2011), che rappresenta la manifestazione biennale più importante a livello europeo dedicata al settore della subfornitura per l'industria automobilistica e dei veicoli e per la costruzione di macchinari e impianti, coordinando la presenza di 6 aziende modenesi;
- la partecipazione a GOURMESSE (7-10 ottobre 2011), Fiera del Gusto e delle Specialità alimentari di nicchia di Zurigo (Svizzera) con uno stand collettivo di 7 imprese modenesi e con organizzazione di workshop con operatori svizzeri e cena di gala a base di prodotti tipici modenesi, realizzata dalla scuola alberghiera IAL di Serramazzoni, rivolta alla business community locale e a numerosi giornalisti.
- La promozione di missioni commerciali nell'ambito delle iniziative di sistema organizzate dal "Gruppo di Torino" delle Camere di commercio. Fra le missioni in uscita sono da annoverare la missione in Grecia (Atene, 27-30 aprile 2011) per i settori della moda, design, arredamento, ambiente ed energia, agroalimentare, farmaceutico/sanitario, in Canada (Montréal e Toronto, 4-7 luglio 2011) per i settori agroalimentare, vitivinicolo, interior design e automotive, negli U.S.A. (Chicago, 13-17 novembre 2011), per i settori energetico, biotecnologico, dei prodotti e tecnologie di applicabilità al settore ambientale, della componentistica meccanica ed elettronica per impianti energetici, delle soluzioni "green" per settore edile, le missioni multisettoriali Turchia ed Uzbekistan (2-8 ottobre 2011) in Brasile a San Paolo) e Argentina a Buenos Aires (20-26 novembre 2011). In entrata vi è stata la missione incoming di buyer cinesi del settore agroalimentare (16-17 maggio 2011), per avvicinare le aziende italiane alla distribuzione cinese di prodotti agroalimentari. Nel complesso sono state coinvolte una quindicina di imprese modenesi;
- la partecipazione alla Fiera "Machine Tool Indonesia" di Jakarta (30 novembre – 3 dicembre 2011), per promuovere le imprese modenesi del settore metalmeccanico.
- la collaborazione con ModenaFiere per la promozione della quarta edizione di Motorsport Expotech, la mostra convegno internazionale dedicata ai materiali, le tecnologie, i prodotti e i servizi legati ai veicoli ad alte prestazioni prevista presso la Fiera di Modena, che si è esplicitata attraverso la partecipazione con uno stand istituzionale presso la Fiera Professional Motorsport World Expo Colonia in Germania (15-17 novembre), e alle fiere "Performance Racing Industry" di Orlando, e "International Motorsport Industry Show" di Indianapolis (8- 10 dicembre 2011)

Particolarmente denso è stato anche il calendario di incontri istituzionali e missioni esplorative realizzati per sondare nuove opportunità per le nostre imprese nei mercati esteri, che hanno interessato in particolare il Brasile, l'Argentina, il regno Unito, il Qatar, gli Emirati Arabi Uniti, la Svizzera, l'Austria, la Francia e l'India.

Sul piano della **comunicazione**, oltre a curare la rivista newsletter newsmercati, Promec ha curato 173 uscite su stampa nazionali ed internazionali per la promozione delle proprie attività e del territorio e ha invitato 30 giornalisti e opinion leader stranieri a Modena in tre educational tour e supporto per la realizzazione di un reportage su Modena per l'emittente televisiva Channel 2.

Promec è molto attiva anche nel campo della **formazione**. Sulle tematiche direttamente collegate all'internazionalizzazione, nei 13 seminari svolti è stata registrata l'adesione di 333 aziende. Di grande successo sono stati i focus paese dedicati alla Cina e all'Africa, che hanno avuto 163 aderenti.

La **Camera di commercio di Parma** ha sostenuto le diverse attività di promozione all'estero realizzate dalle sue partecipate ALMA, la Scuola Internazionale di Cucina e Parma Alimentare. Nell'ambito delle attività di quest'ultima, in continuità con i progetti già realizzati nel 2009 e nel 2010, è proseguita la promozione dei prodotti tipici di Parma (Prosciutto di Parma, Salame Felino, Coppa di Parma, Parmigiano Reggiano e pasta ripiena) sul circuito Autogrill Europa nel periodo settembre-novembre, in collaborazione con la Camera di commercio italiana per la Francia di Marsiglia, nell'ambito delle azioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

A seguito delle **missioni istituzionali e commerciali in Australia** effettuate nel 2009 e nel 2010, l'ente camerale parmense, in collaborazione con la Camera di commercio italiana in Australia (ICCIAUS), ha organizzato nel mese di novembre 2011 a Sydney e Melbourne un'iniziativa promozionale per le aziende parmensi del settore moda (abbigliamento/pelletteria/accessori), con l'obiettivo di introdurre presso gli operatori australiani le produzioni made in Parma. L'iniziativa prevedeva una serie di attività promozionali coordinate grazie alle quali le 6 aziende aderenti (più il marchio Classe ducale che a sua volta raggruppa 5 aziende) hanno avuto la possibilità di interfacciarsi direttamente con buyer, gestori di boutique, responsabili di catene di distribuzione al dettaglio di alto livello, giornalisti della stampa specializzata.

La Camera di commercio, assieme al consorzio Parma Alimentare e in collaborazione con le Camere di commercio italiane all'estero, ha proseguito **campagna promo-commerciale per i prodotti tipici locali sulla rete Autogrill europea**, avviata nel 2009. L'iniziativa si è incentrata sulla promozione dei prodotti tipici di Parma sui circuiti Autogrill in Europa, che comprendono 970 punti vendita ripartiti su 7 Paesi: Francia, Belgio e Olanda, Germania, Spagna, Austria e Svizzera.

La **Camera di commercio di Piacenza**, assieme a Confindustria ed al Consorzio Esportatori piacentini, ha curato la preparazione di una missione per agevolare le imprese meccaniche della provincia nel trovare nuovi canali di sbocco in Repubblica ceca, paese tradizionalmente forte in tale comparto. La missione si è svolta tra il 28 novembre ed il 1° dicembre 2011 e ha permesso ad una decina d'imprenditori partecipanti di conoscere direttamente possibili partners cechi. Gli incontri hanno fatto seguito ad un seminario di presentazione del progetto e delle opportunità che la Repubblica ceca è in grado di offrire.

L'ente camerale ha realizzato cinque seminari di formazione sulle tutele nei pagamenti internazionali e fasi del credito documentario, le regole INCOTERMS della Camera di Commercio internazionale, la fiscalità internazionale e la materia doganale.

La **Camera di commercio di Ravenna** si avvale per le politiche per l'internazionalizzazione del supporto dell'azienda speciale SIDI Eurosportello, che ha organizzato. Degna di nota è stata l'organizzazione, da parte dell'azienda speciale, di **Nautica Italy - NauticaMed World**, iniziativa rientrante negli accordi di

programma ICE/Unioncamere, realizzata in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna e Nazionale, ICE, Ministero del Commercio Internazionale, Assocamerestero, Autorità Portuale di Ravenna, Consorzio Export Nautico di Ravenna, Associazioni provinciali API, CNA Nautica e Fapa-Confartigianato, Porto Turistico Internazionale di Marina, Assonautica, Camere di Commercio di Bologna e Forlì-Cesena, le Aziende Speciali LuccaPromos e Aries Trieste, Comune e Provincia di Ravenna. Si tratta di un evento giunto all'ottava edizione, dedicato alla nautica, che prevede la presentazione di delegazioni estere, incontri d'affari bilaterali, visite in azienda di operatori del settore, e che lo scorso anno mirava alla promozione e al consolidamento di rapporti commerciali, produttivi e tecnologici tra aziende italiane e aziende estere provenienti da Stati Uniti, Nuova Zelanda, Finlandia, Svezia, Estonia e Lettonia. Sono stati effettuati oltre 400 incontri fra le imprese partecipanti e 17 visite in azienda.

Sempre con riguardo al settore nautico, SIDI Eurosportello ha anche partecipato a **"Med in Italy - boat med"**, iniziativa di incoming svoltasi in occasione della Fiera Internazionale Seatec 2011, con capofila la Camera di Lucca e la collaborazione dell'Unione italiana, Assocamerestero e le C.C.I.A.A. di Cagliari, Grosseto, La Spezia, Pisa e Massa Carrara, che si è svolta dal 16 al 18 febbraio a Marina di Carrara.

SIDI Eurosportello, come si è detto, ha aderito assieme alla rispettiva Camera di commercio al progetto **"il Libano, reale opportunità di accesso ai mercati del mediterraneo e del medio oriente"** che si è concluso con una visita istituzionale presso al Camera.

L'ente camerale ravennate ha inoltre coordinato il progetto **"Rafforzamento della filiera dell'agro-food processing in Turchia e Siria"**, realizzato assieme a Unioncamere Nazionale, Unioncamere Emilia-Romagna, Assocamerestero, Camere di Commercio di Ravenna, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Reggio Emilia e Rimini, Camera di Commercio italo-turca di Izmir, società di consulenza Onemdit srl. L'iniziativa era rivolta a far cogliere alle imprese del territorio concrete opportunità di business attraverso la formula degli incontri bilaterali tra imprese italiane e le controparti turche e siriane e delle visite aziendali. Sono stati effettuati 180 incontri B2B e 63 visite aziendali.

L'Azienda speciale SIDI Eurosportello ha realizzato un programma di 7 seminari su tematiche tecniche legate agli aspetti giuridici e fiscali delle esportazioni, a cui hanno assistito complessivamente 433 persone. Sul piano della comunicazione è prevista la pubblicazione di "International trade", rivista elettronica di commercio estero, e il Bollettino dell'Info Help Desk.

La **Camera di commercio di Reggio-Emilia** ha dato seguito all'azione promozionale del 2010 sull'Iraq, invitando nel mese di giugno l'ambasciatore iracheno per una visita istituzionale con le imprese, e organizzando tre seminari di approfondimento sul paese e la partecipazione alla fiera "project Iraq" a Erbil, con incontri d'affari per le imprese aderenti. La Camera ha partecipato per la prima volta alla fiera "SIHRA – International hotel, catering and food trade exhibition" a Lione dedicata al canale HO.Re.CA., con una collettiva di aziende della provincia ed una promozione dei vini premiati al primo Concorso Enologico "Terre di Lambrusco 2010". Prima partecipazione anche nel caso di "Prowein" a Duesseldorf, in collaborazione con l'Enoteca Regionale Emilia-Romagna. Infine, vi è stata la presenza ad "Anuga" a Colonia, l'appuntamento internazionale più importante del settore agro-alimentare, con una vasta adesione di imprese reggiane e l'organizzazione di incontri B2B con operatori del settore. Numerose sono state le delegazioni istituzionali provenienti dalla Svezia, Polonia, Stati Uniti, Sud-Africa, Bielorussia. Sono stati organizzati quattro seminari tecnici con una media di una cinquantina di persone a incontro

La **Camera di commercio di Rimini** ha anch'essa aderito al "Progetto Med in Italy: Rafforzamento della filiera dell'agro-food-processing in Turchia e Siria", promuovendo la partecipazione di imprese del proprio territorio ad incontri con operatori dei paesi coinvolti e a visite aziendali. La Camera ha dato seguito al progetto: "L'agroalimentare in Svizzera e Stati Uniti", attraverso incontri con i capi-delegazione presenti a Ravenna in occasione di Enologica 2010.

Numerosi sono stati i seminari promossi o organizzati, oltre a quelli previsti con i desk regionali o con iniziative regionali. I temi trattati hanno riguardato in primo luogo tematiche tecniche (vendite nel settore agroalimentare, nuovi Incoterms 2010, le operazioni triangolari e quadrangolari nei rapporti con operatori comunitari ed extracomunitari, procedura di richiesta telematica dei certificati di origine, come sfruttare la potenza dei social network nel mondo dei produttori di vino). Vi sono stati inoltre incontri connessi alla presentazione di paesi (sul Libano, Cina, Brasile, India, EAU, Kuwait, Oman, Arabia Saudita), e/o progetti ("La gastronomia romagnola nella penisola iberica, Progetto "Più imprese all'estero, nuove imprese all'estero"; progetto "Vini romagnoli InCantina a Francoforte"). Complessivamente vi sono stati oltre 220 partecipanti

### **3.4 Progettazione, programmazione e reti di iniziativa comunitaria**

In una dimensione comunitaria che riserva uno spazio sempre più ampio all'Europa delle regioni e dei territori, le Camere di commercio si sono impegnate a rafforzare le attività in ambito comunitario per accrescere la loro capacità di intervento e di progettualità e per contribuire all'integrazione europea delle rispettive aree di competenza. L'Unione regionale ha sviluppato ulteriormente i rapporti istituzionali con la sede di Bruxelles dell'Unioncamere Italiana, con Eurochambres (l'associazione delle Camere di commercio Europee, guidata da un Presidente e un Segretario generale italiani) e con l'ufficio di rappresentanza a Bruxelles della Regione Emilia-Romagna. L'intensificazione dei rapporti istituzionali, unito al crescente interesse manifestato dalle Camere, ha permesso un monitoraggio più efficace delle iniziative delle Istituzioni dell'Unione Europea e un migliore livello di informazione sulle opportunità derivanti da bandi comunitari.

Nel 2011, inoltre, il sistema camerale ha proseguito l'impegno in tema di Fondi strutturali per il 2007-2013, per orientare le imprese a coglierne più efficacemente le opportunità. Ha partecipato in qualità di membro consultivo alle riunioni del Comitato di Sorveglianza POR-FESR e alle riunioni del relativo piano di comunicazione. Nell'anno di riferimento, come si argomenterà meglio nei paragrafi successivi il sistema camerale regionale nel suo insieme e le singole Camere di commercio si sono impegnate nella realizzazione di alcuni progetti comunitari.

#### **3.4.1 La rete Enterprise Europe Network**

Nel gennaio 2008 è stata inaugurata dalla Direzione generale Imprese e Industria della Commissione Europea **Enterprise Europe Network**, la più ampia rete europea a supporto delle imprese, di cui sono partner Unioncamere Emilia-Romagna e l'Azienda speciale SIDI Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna nell'ambito del consorzio inter-regionale **SIMPLER** insieme a CESTEC, Fast, l'azienda speciale per l'innovazione della Camera di commercio di Milano Innov-hub, e Aster, l'agenzia della Regione Emilia-Romagna per l'innovazione. Per accrescere l'operatività del progetto e assicurare una maggiore prossimità al mondo imprenditoriale, l'Unione regionale e la Camera di commercio di Ravenna hanno coinvolto nel progetto le altre otto Camere di commercio in un protocollo operativo di collaborazione.

Nel 2010 si è concluso il primo triennio di attività della rete. A fine 2010 è stato approvato il finanziamento per il proseguimento delle attività del consorzio per il biennio 2011-2012 da parte dell'Agenzia Esecutiva per la Competitività e l'Innovazione (EACI).

Nell'anno in esame si è proseguito nel coinvolgimento dell'intero sistema camerale regionale nelle attività della rete Enterprise Europe Network attraverso l'organizzazione congiunta di seminari, workshop ed incontri d'affari tra imprese.

Al fine di favorire l'integrazione del nostro sistema imprenditoriale con i mercati europei, sono state organizzate attività seminariali e giornate paese in collaborazione con le Camere di commercio italiane all'estero per informare le imprese del territorio sulle opportunità di business in Francia, Inghilterra, Svezia, Germania, Svizzera, Spagna e Portogallo. In collaborazione con la Camera di Commercio Italiana per la Germania (CCIG) e le Camere di commercio di Modena, Reggio Emilia e Forlì - Cesena sono stati realizzati tre seminari sulla normativa tedesca per il recupero e lo smaltimento degli imballaggi che si rivolge a tutti i produttori e i distributori che immettono sul mercato tedesco prodotti confezionati destinati ai consumatori finali.

Per favorire la presenza delle imprese romagnole del settore agroalimentare nelle principali aree europee, l'Unione regionale, in collaborazione con SIDI Eurosportello e le Camere di commercio di Forlì - Cesena e Rimini, ha promosso il progetto "**La gastronomia romagnola nella penisola Iberica**" nell'ambito del quale sono stati realizzati 98 incontri d'affari tra le 22 aziende partecipanti e i 9 buyer provenienti da Spagna e Portogallo. Incontri d'affari sono stati realizzati anche in occasione della fiera Anuga (Colonia, 8-12 ottobre 2011), in particolare con l'evento Anuga Matchmaking, organizzato dal consorzio tedesco ZENIT GmbH, membro della rete EEN, in cui le 11 aziende emiliano - romagnole partecipanti hanno effettuato 40 incontri d'affari.

Tra le attività a supporto dell'internazionalizzazione e dell'innovazione meritano una particolare attenzione l'organizzazione di eventi di matchmaking a **Cibus Tec** (Parma, 18-21 ottobre 2011) ed **Ecomondo** (Rimini, 10-11 novembre). In occasione di **Cibus Tec**, fiera internazionale delle tecnologie per l'industria alimentare, l'Unione regionale, in collaborazione con la Camera di commercio di Parma, la Camera di commercio Italiana per la Francia di Marsiglia, il Polo Europeo d'Innovazione Frutta e Verdura di Avignone, la Camera di commercio di Marsiglia e Méditerranée Technologies, ha organizzato la terza edizione di Tech Fruits et Legumes, due giornate di incontri d'affari volti a favorire lo sviluppo di partenariati commerciali e tecnologici nella filiera della frutta e verdura con i paesi dell'area Euro-mediterranea ed extra UE (Canada, Argentina ed Australia). All'iniziativa hanno partecipato 66 imprese e centri di ricerca. Gli incontri d'affari realizzati sono stati 312.

Nell'ambito della fiera internazionale **Ecomondo** per il recupero di materia ed energia e per lo sviluppo sostenibile, è stata organizzata la **terza edizione di Ecobusiness cooperation event**, che prevedeva la realizzazione di incontri bilaterali tra imprese, centri di ricerca e università provenienti da tutta Europa, finalizzati a promuovere opportunità di cooperazione commerciale e di trasferimento tecnologico a livello internazionale. L'iniziativa ha registrato 222 partecipanti tra imprese ed enti operanti nei settori delle tecnologie ambientali, della gestione dei rifiuti, del trattamento e depurazione di aria e acqua, delle energie rinnovabili, della mobilità sostenibile e della bio-edilizia, con la realizzazione di circa 600 incontri d'affari. Ecobusiness Cooperation event è stato supportato anche dal gruppo di lavoro sulle energie intelligenti della rete EEN, al quale partecipa direttamente Unioncamere con un proprio referente.

Sul versante dell'assistenza alle imprese relativamente alla normativa europea di interesse e alla partecipazione a bandi comunitari, l'Unione regionale nel corso dell'anno è stata impegnata a fornire informazioni tramite lo sportello Simpler e ha realizzato specifiche iniziative.

Sulla base dell'accordo d'intesa siglato a novembre 2011 dal Ministero dello Sviluppo Economico con i consorzi italiani della rete Enterprise Europe Network (vd. paragrafo 2.3), Unioncamere Emilia-Romagna ha attivato uno **Sportello Informativo Territoriale REACH** per fornire assistenza alle imprese del territorio

per l'applicazione del regolamento dell'Unione europea che definisce il quadro normativo di gestione delle sostanze chimiche.

Il 18 maggio è stato organizzato, in collaborazione con il Dipartimento Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, un seminario di approfondimento sulla Direttiva Servizi finalizzato ad illustrare i vantaggi della normativa per le imprese.

Il 1° dicembre Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con la Camera di commercio di Ferrara ha organizzato un seminario sulla nuova direttiva giocattoli 2009/48/CE e il decreto di attuazione 54/2011, durante il quale sono state approfondite le novità introdotte dalla disciplina comunitaria e nazionale per l'immissione nel mercato comunitario dei giocattoli, per fornire un quadro di riferimento aggiornato agli operatori.

Nell'ambito delle attività della rete Enterprise Europe Network, è stata promossa fra le imprese della regione una consultazione lanciata dalla Commissione europea con la finalità di raccogliere informazioni circa il funzionamento del mercato unico, per analizzare le principali problematiche riscontrate dagli operatori economici.

Nel corso dell'anno è stato attivato, in collaborazione con l'Azienda speciale della Camera di commercio di Ravenna S.I.D.I. Eurosportello, il Servizio **"Info Help Desk "Est Europa"** per fornire un supporto alle aziende emiliano - romagnole interessate a realizzare percorsi di internazionalizzazione nei paesi dell'Est Europa attraverso l'accesso ai Fondi Strutturali UE per progetti di investimento nel settore della green economy e più in generale dell'innovazione aziendale. È stato inoltre realizzato uno specifico workshop sul tema dal titolo "Innovazione e sviluppo sostenibile per imprese più competitive nell'Est Europa", sulle opportunità e modalità di accesso ai Fondi Strutturali UE per incrementare la competitività delle PMI nell'Est Europa. L'incontro è servito a mostrare casi pratici di investimento ed esaminare le proposte progettuali dei partecipanti. L'evento è stato organizzato in collaborazione con Informest Consulting, società specializzata nell'accesso delle PMI ai mercati dell'Est Europeo.

A conclusione delle attività previste dal progetto **"Italian Enterprise Speaking"**, realizzato nell'ambito delle attività della rete Enterprise Europe Network, Unioncamere Emilia-Romagna ha organizzato due gruppi di imprese per la partecipazione a consultazioni indette dalla Commissione europea. Il primo gruppo di imprese su "Sistemi per la risoluzione alternativa delle controversie per le imprese e i consumatori: la mediazione" è stato realizzato l'11 aprile in collaborazione con la Camera di commercio di Reggio Emilia. Il secondo, dedicato al tema della firma elettronica, è stato organizzato nel mese di dicembre. La finalità dei gruppi di imprese è quella di misurare l'impatto di normative e politiche comunitarie sul tessuto imprenditoriale e, attraverso la raccolta e la trasmissione dei dati emersi, supportare la Commissione europea nella definizione di indirizzi e politiche per un miglior funzionamento del Mercato Unico.

Anche nel 2011 sono stati impiegati diversi strumenti di comunicazione - principalmente newsletter, sito e Flash Europa - per promuovere sul territorio le iniziative della rete comunitaria Enterprise Europe Network. In modo particolare è stata incoraggiata la partecipazione a incontri di matchmaking e di brokeraggio tecnologico organizzati dai partner della rete e sono stati divulgati profili di cooperazione estratti dai database messi a disposizione della Commissione europea, al fine di far conoscere lo strumento alle imprese, aiutarle ad espandersi in nuovi mercati e a identificare i partner più idonei per le strategie di business.

### 3.4.2 Altri progetti comunitari

Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e la loro Unione regionale nel 2011, oltre al coinvolgimento attivo nelle attività della rete Enterprise Europe Network, hanno elaborato idee progettuali per la partecipazione a nuovi bandi comunitari ed hanno concluso progetti finanziati negli anni precedenti.

Unioncamere è stata inoltre impegnata nella realizzazione della fase conclusiva del progetto **"Ulyxes' Eyes"**, a valere sul programma **"Erasmus per giovani imprenditori"**, nell'ambito di un raggruppamento al quale ha aderito come partner anche I.F.O.A. Il progetto ha perseguito l'obiettivo di contribuire a migliorare lo spirito imprenditoriale, l'internazionalizzazione e la competitività di micro imprese, PMI di recente installazione, nonché di potenziali nuovi imprenditori nell'UE, e di facilitare lo scambio di esperienze e la creazione di reti, consentendo ad imprenditori operanti in Stati di più recente adesione di effettuare tirocini presso aziende di Stati membri dell'Unione europea.

**La Camera di commercio di Bologna** ha partecipato nel 2011 alle "Giornate Europee del Patrimonio". L'iniziativa è stata istituita nel 1991, per avvicinare i cittadini europei al proprio patrimonio culturale, inteso non soltanto come fonte di ricchezza e di creatività, ma anche di storia e di identità. La Camera di commercio ha aderito alla manifestazione con l'apertura straordinaria del Palazzo della Mercanzia, sabato 24 settembre 2011 mattina e con l'organizzazione di visite guidate alle sale interne dello storico edificio della sede camerale.

**L'Azienda speciale C.I.S.E. della Camera di commercio di Forlì-Cesena** ha avviato il progetto europeo **Biomass Market Place**, in breve BIOMAP, il cui principale obiettivo è creare una piattaforma web dove fornitori di biomasse e potenziali clienti possano interagire. Nel perseguire questo obiettivo, è attivato un percorso di scambio di conoscenze all'interno di un partenariato europeo che comprende come partner Agroväst (Svezia), coordinatore dell'iniziativa, N.V. Economische Impuls Zeeland (Paesi Bassi), The Association of Local Authorities in Skaraborg (Svezia) e CISE. BIOMAP ([www.biomaproject.eu](http://www.biomaproject.eu)) è un progetto finanziato nell'ambito del programma LoCaRe Interreg IVC.

**L'Azienda speciale della Camera di commercio di Ravenna S.I.D.I. Eurosportello**, nell'ambito delle attività del consorzio SIMPLER, ha contribuito a promuovere e co-organizzare 5 **"brokerage event"** della rete EEN nei settori dell'alimentare, innovazione tecnologica, nautica, energie alternative e ambiente, e quattro company mission in Turchia, Svezia, Libano, Spagna e Portogallo focalizzate sulla zootecnia, macchine agricole e alimentare. In entrambe le tipologie di azioni, che mirano a favorire contatti d'affari fra le imprese europee, sono state coinvolte complessivamente oltre 60 aziende che hanno effettuato circa 180 incontri.

Rilevante è stata l'organizzazione di 7 **"local event"**, eventi proposti per fornire un concreto supporto all'innovazione, internazionalizzazione e competitività delle imprese. Gli eventi hanno riguardato fra l'altro enogastronomia, la green economy, i fondi strutturali europei per l'Est Europa, alcuni paesi specifici (Serbia, Portogallo, Spagna). Hanno seguito gli incontri 279 persone. Si caratterizzano per una connotazione "europea" (sia in termini geografici che tematici) e per la gratuità per i clienti.

In riferimento alle **attività di "feedback delle PMI"** previste dalla Rete Enterprise Europe Network, volte a rilevare le opinioni e le esperienze delle imprese riguardo a specifici temi e politiche europee, SIDI Eurosportello ha partecipato nel 2011 a una consultazione europea volta a individuare gli ostacoli alla piena realizzazione del mercato interno: le indicazioni raccolte al riguardo dai questionari dalle imprese coinvolte nell'incontro svoltosi appositamente il 2 maggio 2011 sono state inserite nell'apposita banca dati europea IPM, che serve alla Commissione UE per avere un concreto riscontro da parte dei soggetti destinatari delle proprie politiche.

SIDI Eurosportello ha inoltre preso parte a 3 **panel** proposti dalla Commissione UE, per illustrare alcune tematiche d'interesse a livello europeo, e raccogliere indicazioni dalle imprese. Per ciascun panel è stato realizzato un seminario in cui alcuni esperti hanno illustrato il tema oggetto della consultazione, seguito dalla compilazione del relativo questionario da parte dei partecipanti. Gli argomenti affrontati sono stati i seguenti: la risoluzione alternativa delle controversie – ADR, la valorizzazione dei brevetti e la firma e identificazione elettronica; i partecipanti sono stati oltre 110. Ha organizzato assieme a Unioncamere Emilia-Romagna il seminario "La brevettazione del software, Internet e la proprietà industriale". Nel corso del seminario sono stati organizzati incontri individuali con esperti in materia di proprietà industriale, tra cui un esponente dell'Ufficio Europeo del Brevetto (EPO), e ha avuto luogo anche una consultazione europea relativa alla valorizzazione dei brevetti. Il seminario era gratuito ed è stato realizzato nell'ambito del Progetto IES – Italian Enterprises Speaking, specific action della Rete Enterprise Europe network.

**L'Info Help Desk Europa**, ha attivato a livello regionale il Servizio IHD "Est Europa" dall'aprile 2011, nell'ambito del protocollo di collaborazione operativa siglato con Unioncamere Emilia-romagna e SIDI Eurosportello. L'Info Help Desk organizza regolarmente incontri e conferenze telefoniche tra Informest e aziende del territorio interessate a una valutazione preliminare dell'applicabilità degli strumenti finanziari individuati alle proprie iniziative imprenditoriali. Fra questi eventi va menzionato il seminario "Innovazione e sviluppo sostenibile per imprese più competitive nell'Est Europa: come accedere ai Fondi Strutturali UE per processi e prodotti ad alto contenuto tecnologico" svoltosi a Bologna il 7 giugno 2011 presso la sede di Unioncamere Emilia-Romagna. L'Info Help Desk Europa (IHD) è un servizio nato nel 1998 per volontà della Camera di Commercio di Ravenna, della Provincia e dei 18 Comuni del territorio provinciale ed ha l'obiettivo principale di migliorare la conoscenza e l'utilizzo delle opportunità finanziarie dell'Unione Europea, nazionali e locali, sia per gli Enti Locali e sia per le imprese.

In alcuni contesti territoriali nel 2011 il modello di cooperazione interistituzionale rappresentato dall'Info Help Desk ravennate è stato riproposto, attraverso l'avvio di interessanti forme di collaborazione fra Camere ed enti territoriali.

A **Piacenza**, dal dicembre 2010 è attivo lo Sportello Europa Integrato, frutto di un accordo tra la Camera di commercio di Piacenza, il Comune e la Provincia. In tale sportello convergono il patrimonio informativo e le risorse dei singoli enti per rendere più coordinato e incisivo il loro intervento sul territorio per un efficace utilizzo delle risorse comunitarie. Lo sportello è dotato di un nucleo di coordinamento composto dagli Assessori di riferimento di provincia e Comune, dal Presidente della Camera di commercio e dai responsabili delle tre strutture che seguono i finanziamenti comunitari, e attua le politiche di programmazione degli interventi indicati dal nucleo e la valutazione e la progettazione di iniziative da presentare per finanziamenti comunitari. Nel 2011 sono stati siglati due protocolli anche con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza e la Fondazione Politecnico di Milano che sanciscono la loro partecipazione all'iniziativa.

Nella stessa ottica si colloca l'accordo fra **la Camera di commercio di Rimini**, il Comune e la Provincia che ha portato alla costituzione nel 2010 di un **Ufficio Unico per le Politiche Comunitarie**, ove far convergere l'insieme delle attività che gli Enti istituzionali e gli attori territoriali mettono in campo per partecipare in maniera efficace alla realizzazione dei programmi comunitari. L'ufficio fornisce assistenza e consulenza per coinvolgere Camera di commercio, Comuni, enti, associazioni, organizzazioni no-profit, imprese etc. nella presentazione di proposte progettuali in occasione dei bandi comunitari e nella gestione dei progetti approvati. Nel 2011 grazie all'Ufficio sono stati finanziati otto progetti a valere sui bandi europei riguardanti la cooperazione territoriale, di cui cinque relativi all'area di cooperazione adriatica, uno nell'area dell'Europa Centrale, uno nel sud est Europa, ed uno nell'area di cooperazione interregionale (aperta a tutti i 27 Paesi UE). I progetti riguardano diverse materie: dai collegamenti marittimi interadriatici al sostegno alle politiche giovanili, dallo sviluppo del turismo culturale alla ricerca, valorizzazione e promozione dell'olio

d'oliva, dalla realizzazione di un sistema innovativo di rilevazione e gestione delle presenze turistiche in tutto l'adriatico alle politiche di contenimento e trattamento dei rifiuti, dal risparmio energetico ai Musei.

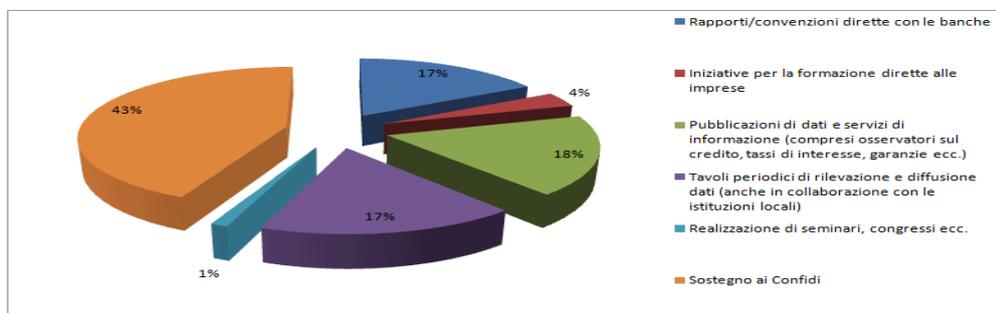
Sempre la Camera di Commercio di Rimini, il Comune e la Provincia di Rimini, hanno collaborato nel 2011 per l'emanazione di un bando per concedere contributi a piccole e medie imprese ed enti/organismi privati, al fine di incentivare la partecipazione a bandi su Programmi dell'Unione europea riguardanti ricerca e sviluppo e l'innovazione.

## 3.5 Finanza e credito alle imprese

### 3.5.1 Attività a sostegno del credito

Il sistema camerale regionale riveste un ruolo di primaria importanza nel facilitare l'intermediazione tra il sistema produttivo e il sistema finanziario, al fine di agevolare l'accesso al credito per le imprese del territorio di competenza. L'impegno più rilevante delle Camere di commercio si focalizza sul rafforzamento e sulla promozione del sistema dei Consorzi Fidi soprattutto attraverso interventi finanziari (grafico 16), di cui si parlerà più diffusamente nel prossimo paragrafo. Le Camere inoltre stipulano accordi e convenzioni con gli istituti bancari a beneficio delle imprese, offrono incentivi diretti alle imprese, forniscono servizi informativi e consulenza in materia di credito e realizzano eventi formativi, seminari e pubblicazioni per diffondere i dati relativi al settore creditizio.

Grafico 16 -Attività nell'ambito della finanza e del credito delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

Nel 2011 i contributi finanziari alle imprese erogati dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, erogati in conto interesse, ad esclusione di quelli dati a sostegno dei consorzi fidi, ammontavano a 2.553.793,85 Euro. I tre settori che hanno maggiormente usufruito dei contributi erogati, con importi non dissimili, sono stati nell'ordine l'Artigianato, il Commercio e l'Industria (tabella 15).

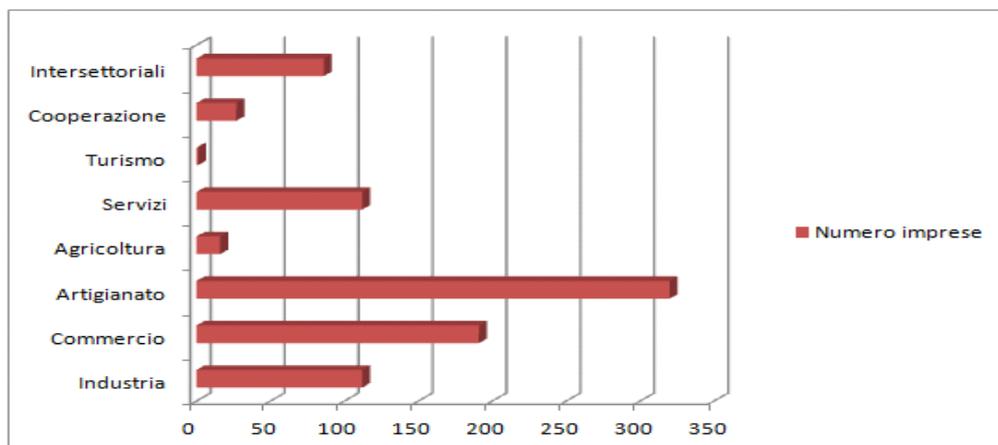
Tabella 15 – Contributi finanziari per settore nel 2011

Settore	Importo erogato in conto interessi
Industria	562.084,05
Commercio	569.394,04
Artigianato	576.067,99
Agricoltura	19.088,37
Servizi	336.096,83
Turismo	1.841,15
Cooperazione	146.521,30
Intersettoriali	342.700,12
TOTALE	2.553.793,85

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

Nell'anno di riferimento risultano beneficiarie dei contributi camerali 865 imprese, di cui quelle dell'artigianato risultano essere il gruppo maggiormente consistente.

Grafico 17- Numero imprese beneficiarie dei contributi per settore



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

E' da sottolineare inoltre che nel 2011, sulla base delle Linee guida per la sottoscrizione di Accordi territoriali per assicurare la liquidità alle imprese creditrici dei Comuni e delle Province dell' Emilia-Romagna, attraverso la cessione pro soluto dei crediti a favore di banche od intermediari finanziari, sottoscritte da Unioncamere Emilia-Romagna, ANCI, UPI, unitamente al Ce.S.F.E.L., di cui si è parlato al paragrafo 2.3, le Camere di commercio di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini hanno dato vita ad accordi con enti locali per consentire alle imprese modalità agevolate per la cessione ad intermediari finanziari dei crediti vantati nei confronti degli enti locali dalle imprese, al fine di consentire a queste ultime di ripristinare la loro liquidità.

### 3.5.2 Consorzi fidi

Il sostegno al sistema dei Confidi costituisce da decenni la linea d'azione prioritaria del sistema camerale per supportare le esigenze di credito delle imprese di tutti i settori. In collaborazione con le associazioni imprenditoriali e con gli altri enti pubblici, il sistema camerale ha sostenuto la nascita e la diffusione dei Confidi provinciali e regionali che oggi rappresentano una realtà fortemente radicata nel territorio emiliano-romagnolo. Attualmente il sistema dei 44 Confidi supportati dalle Camere di commercio interessa tutti i comparti economici (agricoltura, artigianato, industria, terziario, cooperazione) e nel periodo di riferimento associava, complessivamente, circa un terzo delle imprese attive in Emilia-Romagna (tabella 16). I Confidi supportati dalle Camere di commercio in Emilia-Romagna, nel corso dell'anno, hanno concesso affidamenti per 2.028.957.275,22 di Euro.

Negli ultimi anni, si è assistito a profonde trasformazioni e all'intensificarsi dei fenomeni di concentrazione degli organismi di garanzia dello stesso settore, per effetto, sia dell'applicazione della legge quadro n. 326 del 2003, sia dell'applicazione degli accordi di Basilea II e III, che determinano notevoli ricadute sull'attività di garanzia. Il sistema camerale ha continuato a sostenere il sistema dei Confidi favorendo i processi evolutivi di fusione ed aggregazione in cui sono stati coinvolti molti consorzi fidi operanti a livello provinciale e sostenendo la trasformazione dei Confidi in veri e propri intermediari finanziari vigilati (ex art.107 del Testo Unico Bancario) in grado di fornire garanzie compatibili con quelle richieste dagli

accordi di Basilea II e III. Nel corso del 2011, le Camere hanno continuato a supportare la rete regionale dei Consorzi fidi attraverso l'erogazione di *3.207.308,44 Euro* in fondo rischi, *6.141.254,11 Euro* in conto interessi e *47.493,53 Euro* sotto altre forme (si tratta, per lo più, di risorse per coprire i costi di gestione oppure per sostenere parte delle spese legate ai processi di fusione o di razionalizzazione posti in essere come risposta alle nuove regole di Basilea II e III) per un importo complessivo di *9.396.056,08 Euro* (tabella 17).

**Tabella 16 – Imprese associate ai Confidi supportati dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e numero di affidamenti nel 2011**

<b>Settore</b>	<b>Imprese associate</b>	<b>Affidamenti</b>
agricoltura	11.435	187.632.425,33
industria	6.099	134.302.544,33
artigianato	35.681	315.893.729,60
commercio	36.041	122.229.014,00
servizi	134	-
intersettoriale	55.828	1.268.899.561,96
<b>TOTALE</b>	<b>145.218</b>	<b>2.028.957.275,22</b>

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

**Tabella 17 – I contributi erogati dal sistema camerale ai Confidi**

<b>Settore</b>	<b>Fondo rischi</b>	<b>Conto interessi</b>	<b>Altre forme</b>
agricoltura	362.704,28	799.369,66	-
industria	677.655,81	1.304.354,78	1.404,00
artigianato	771.636,75	1.602.981,84	23.792,43
commercio	654.294,98	1.071.041,71	22.297,10
servizi	33.072,00	15.564,00	-
intersettoriale	707.944,62	1.347.942,12	-
<b>Totale</b>	<b>3.207.308,44</b>	<b>6.141.254,11</b>	<b>47.493,53</b>

Fonte: Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

Le Camere hanno inteso intervenire anche nel 2011 – così come negli anni precedenti del resto – con l'obiettivo di alleggerire le tensioni finanziarie che gravano sulle nostre imprese attraverso lo strumento della garanzia del credito bancario.

La crisi sta incidendo sulle richieste di credito alle banche e i numeri delle attività lo dimostrano attraverso un vistoso rallentamento delle procedure di finanziamento tra revocche di delibere già prese e iter burocratici più vischiosi. I Confidi, pur avendo risentito in tale contesto un significativo stato di tensione patrimoniale sulle strutture che hanno svolto un maggior volume di attività, rivestono comunque una grande importanza nel supporto delle piccole e medie imprese.

L'aumento dell'operatività in questo settore è merito anche della sottoscrizione dell'accordo anticrisi con la regione Emilia Romagna e della prosecuzione di varie forme agevolative previste dalle Camere di Commercio e da altri enti a favore di settori come industria, servizi, commercio, turismo e cooperazione.

In tale prospettiva si colloca anche il "Patto regionale per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", promosso come si è detto al paragrafo 2.2 dalla Regione e sottoscritto tra gli altri anche Unioncamere Emilia-Romagna. Tale accordo sottolinea infatti che "l'avvitamento della crisi finanziaria dei debiti sovrani e delle banche europee sta ricreando un serio rischio di credito per le imprese", che "la

Regione, gli enti locali e le parti sociali si impegnano a sostenere i consorzi di garanzia, anche con il concorso delle Camere di commercio” e che “i consorzi operanti sul territorio regionale devono razionalizzarsi e unirsi per realizzare economie di scala e una adeguata solidità patrimoniale”.

## 3.6 Regolazione del mercato

Il sistema camerale regionale è impegnato a garantire la certezza e trasparenza del mercato, quali presupposti per accrescere l'efficienza e la forza delle imprese e del tessuto economico. Le Camere di commercio hanno visto accrescere progressivamente il loro ruolo nella regolazione del mercato, attraverso il potenziamento delle attività e la costante promozione dei servizi offerti. Lavorare sulla consapevolezza dell'importanza della tutela della proprietà intellettuale, offrire servizi metrici efficienti, accogliere le esigenze delle imprese emiliano-romagnole per risolvere velocemente ed economicamente le controversie insorte con fornitori e utenti, monitorare i prezzi, predisporre i contratti tipo, controllare le clausole inique e abusive, gestire il registro dei protesti, implica, prima di tutto, offrire alle imprese una rete competente ed efficiente che, da una posizione di **terzietà** rispetto ai soggetti protagonisti del mercato, opera a costi contenuti e con metodologie moderne e omogenee in tutto il territorio nazionale.

L'interesse che, in questi anni, si è concentrato sulle iniziative camerali per la regolazione del mercato e la tutela della fede pubblica può essere considerato il segno di una crescente domanda degli operatori. Anche dal punto di vista istituzionale, l'attenzione rivolta verso l'operato delle Camere di commercio negli ambiti in questione è notevolmente accresciuta, come conferma l'Accordo quadro tra Regione e Unioncamere Emilia-Romagna, che include la regolazione del mercato e la tutela dei consumatori tra le linee prioritarie di azione congiunta, prevedendo in particolare la diffusione di strumenti alternativi di risoluzione delle controversie, come la mediazione, e l'elaborazione di strategie comuni per la tutela dei consumatori e il monitoraggio dei prezzi e delle tariffe. Per consentire un'analisi dettagliata dell'attività degli enti camerali, nei paragrafi che seguono vengono descritte le principali attività che attengono alla regolazione del mercato.

### 3.6.1 Metrologia legale

Presso le Camere di commercio operano, dal gennaio 2000, gli Uffici Metrici che si occupano, a livello territoriale, della tutela del consumatore controllando l'esattezza degli strumenti impiegati nella misurazione delle quantità di massa e di volume negli scambi di merce e di servizi. Inoltre, sono di loro competenza il controllo della correttezza delle procedure di verifica dei contenuti dei prodotti confezionati e dell'applicazione della normativa in materia di metalli preziosi.

Nel corso del 2011, le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna hanno continuato ad assicurare innanzitutto le attività di collaudo, prima dell'immissione nel mercato, degli strumenti fabbricati per la metrologia legale, vale a dire l'accertamento preventivo che attesta la loro conformità a standard fissati dalla normativa internazionale, comunitaria e statale; in secondo luogo, l'attività di verifica periodica, cioè l'accertamento del mantenimento nel tempo dell'affidabilità degli strumenti usati alla vendita o utilizzati per rilevare dati da riportare in documenti legali o contabili; in terzo luogo le attività di controllo della sicurezza dei prodotti. Nella tabella 18 sono indicati i dati relativi alle molteplici attività svolte dagli uffici metrici nel 2011 a tutela del mercato.

**Tabella 18 - Attività degli uffici metrici in Emilia-Romagna nel 2011**

Attività dell'ufficio metrico	Numero
Attività dell'ufficio metrico - Ispezioni effettuate	3100
Attività dell'ufficio metrico - Bacino utenti	76888
Attività dell'ufficio metrico - Ufficiali metrici	11
Attività dell'ufficio metrico - Assistenti metrici	7
Attività dell'ufficio metrico - Verifiche effettuate	10994
Attività dell'ufficio metrico - verifiche prime	1171
Attività dell'ufficio metrico - verifiche periodiche	9000
Attività dell'ufficio metrico - collaudi di posa in opera	493
Attività dell'ufficio metrico - rilegalizzazioni	244
Sorveglianza casuale e senza preavviso degli strumenti in uso	377
Sorveglianza casuale e senza preavviso degli strumenti in uso - centri tecnici tachigrafici digitali	73
Sorveglianza casuale e senza preavviso degli strumenti in uso - preimballaggi	15
Sorveglianza casuale e senza preavviso degli strumenti in uso - vigilanza strumenti MID	110
Sorveglianza casuale e senza preavviso degli strumenti in uso - saggi metalli preziosi	62
Sorveglianza casuale e senza preavviso degli strumenti in uso - sanzioni amministrative	31
Sorveglianza casuale e senza preavviso degli strumenti in uso - sequestri	2
Sorveglianza casuale e senza preavviso degli strumenti in uso - confische	0
Sorveglianza casuale e senza preavviso degli strumenti in uso - Ordinanze – archiviazione	2
Controllo produzione ditte orafe - Numero di sanzioni amministrative	13
Controllo produzione ditte orafe - Numero marchi di identificazione per la punzonatura dei metalli preziosi	210
Sorveglianza casuale e senza preavviso degli strumenti in uso - Ordinanze – ingiunzioni	19

Fonte: Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

Con DPCM 26 maggio 2000 è stato realizzato il trasferimento delle funzioni e del personale degli UU.PP.I.C.A. alle Camere di Commercio. Tra le funzioni in questione, vi sono i compiti ispettivi per la sicurezza dei prodotti e la loro etichettatura, a tutela dei consumatori e delle imprese. La tabella 19 illustra le principali direttrici dell'attività svolta nel corso del 2011.

**Tabella 19 – Attività ex UPICA**

Attività ex UPICA	Numero
Ispezioni	3271
giocattoli	34
prodotti elettrici	25
DPI	8
prodotti ex codice consumo	6
tessili	36
calzature	13
emissioni CO2 autovetture	34
etichettatura energetica elettrodomestici	0
n. sanzioni amministrative	19
sequestri	5
confische	54
Ordinanze – archiviazione	378
Ordinanze - ingiunzioni	2659

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

### 3.6.2 Mediazione ed Arbitrato

Il Libro Verde della Commissione Europea dell'aprile 2002 incoraggia con decisione il ricorso ai metodi alternativi di risoluzione delle controversie (ADR), in quanto questi strumenti forniscono una risposta alle difficoltà di accesso alla giustizia, che molti paesi devono affrontare. L'arbitrato e la conciliazione (che a partire dal DLgs. n. 28 del 2010 viene definita mediazione) sono strumenti importanti non soltanto per alleggerire il lavoro della giustizia civile, ma anche per ridurre i costi delle imprese e dei consumatori. Per questi motivi le Camere di commercio hanno da tempo avvertito la necessità di investire per lo sviluppo di servizi atti a gestire le procedure di risoluzione alternativa delle controversie e per intensificare le attività di carattere informativo e promozionale nei confronti di imprese, consumatori e operatori del diritto.

La legge 580 del 1993, dando la facoltà alle Camere di commercio di promuovere la costituzione di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori ed utenti aveva già riconosciuto gli enti camerale quali sedi privilegiate per la risoluzione di controversie commerciali tra imprese e tra imprese e consumatori. I servizi di mediazione, in attuazione della legge 580/1993, sono stati attivati a partire dal 1996 (tabella 20).

Tabella 20 – Data di attivazione dei servizi di conciliazione nelle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna

Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
1/01/1999	1/01/1998	1/01/1998	7/12/1998	28/07/1998	29/02/1996	1/04/1998	22/10/1998	1/07/2002

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Camere di commercio

Il legislatore ha successivamente esteso le competenze camerale in materia di forniture di servizi di energia e gas, di subfornitura, di turismo, di telecomunicazioni, di franchising, di tinto-lavanderia e di controversie societarie. Il recente DLgs. n.23 del 2010, di riforma del sistema camerale, ha ribadito fra le funzioni assegnate alle Camere di commercio quella relativa alla costituzione (ora obbligatoria) di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori e utenti, confermando in tal modo il ruolo prioritario esercitato dal sistema camerale nel suo complesso nel nostro Paese per affermare i sistemi di ADR.

Nel corso del 2011 grande attenzione è stata posta alle disposizioni contenute nel citato decreto legislativo 4 marzo 2010 , n. 28 e dei successivi Decreti Ministeriali n. 180 del 18 ottobre 2010 e n. 145 del 6 luglio 2011, che hanno riformato in maniera incisiva l'istituto della mediazione. In particolare, essendo stata introdotta la mediazione come condizione di procedibilità in vari ambiti giuridici civili e commerciali, com'era prevedibile si è verificato un incremento, assai considerevole delle pratiche di mediazione presentate presso gli sportelli delle Camere di commercio, che rappresentano tuttora le istituzioni che per esperienza e terzietà garantiscono la maggior affidabilità nella gestione dei sistemi di risoluzione alternativa delle controversie. Prendendo infatti in esame il numero di procedure di mediazione avviate nel 2011 e gestite dalle Camere di commercio della regione (tabella 21), pari a 1004, e ponendolo a raffronto con quello del 2010, il dato che risalta maggiormente è la conferma del trend di crescita a due cifre registrato nell'anno di riferimento (+ 21,4 per cento), che dimostra l'efficacia dell'azione di promozione dello strumento svolta dal sistema camerale.

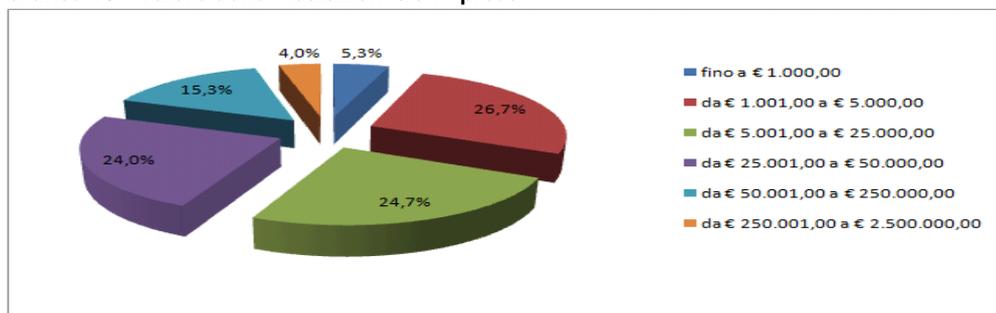
Tabella 21 - Numero e natura delle mediazioni nel 2011

Settore	tra imprese	e consumatori	tra privati	Totale
artigianato	7	12	1	19
commercio	16	9	3	25
industria manifatturiera	0	0	0	0
industria edile	1	7	0	8
turismo	0	5	0	5
telecomunicazioni	37	58	0	95
diritto societario	4	3	0	7
subfornitura	2	0	0	2
condominio	0	18	21	18
diritti reali	28	27	139	55
divisione	5	1	60	6
successioni ereditarie	0	3	54	3
patti di famiglia	1	0	1	1
locazione	39	45	92	84
comodato	3	3	29	6
affitto di aziende	60	3	0	63
risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti	7	8	1	15
risarcimento del danno da responsabilità medica	6	40	44	46
risarcimento del danno da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità	0	5	3	5
contratti assicurativi	42	64	0	106
contratti bancari e finanziari	74	62	1	136
altro	174	125	72	299
<b>Totale</b>	<b>506</b>	<b>498</b>	<b>521</b>	<b>1004</b>

Fonte: Osservatorio Camerale Unioncamere 2012

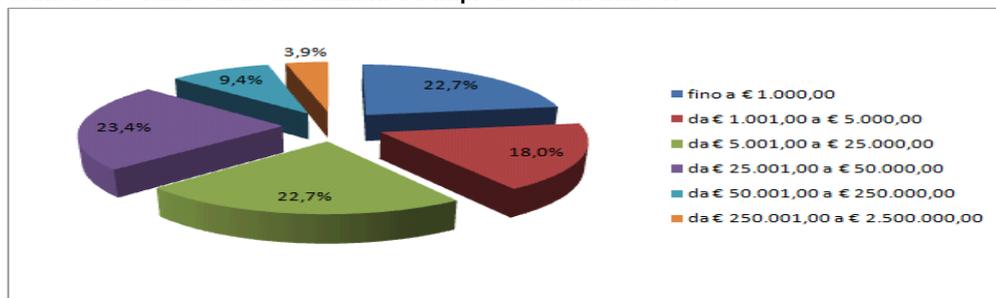
Per quanto riguarda il valore medio delle mediazioni (grafico 18), si evidenzia che fra le imprese il 32 per cento (considerando le controversie fino 5.000 Euro di valore) riguarda controversie di valore non elevato, mentre il 48,7 per cento concerne controversie per importi tra 5.001 e 50.000 Euro, il 15,3 per cento le liti per importi tra 50.001 e 250.000 euro e il 4 per cento i rimanenti scaglioni (grafico 18). Gli importi medi diminuiscono nelle controversie tra imprese e consumatori (il 40,6 per cento sono al di sotto dei 5000 Euro di valore, mentre il 46,1 per cento delle controversie è compreso nello scaglione tra 5.001 e 50.000 Euro), e tra privati (il 40,2 per cento riguarda controversie al di sotto di 5.000 Euro, e la stessa percentuale si riscontra tra quelle tra 5.001 Euro e 50.000 Euro (grafici 19 e 20).

Grafico 18 - Valore delle mediazioni tra imprese



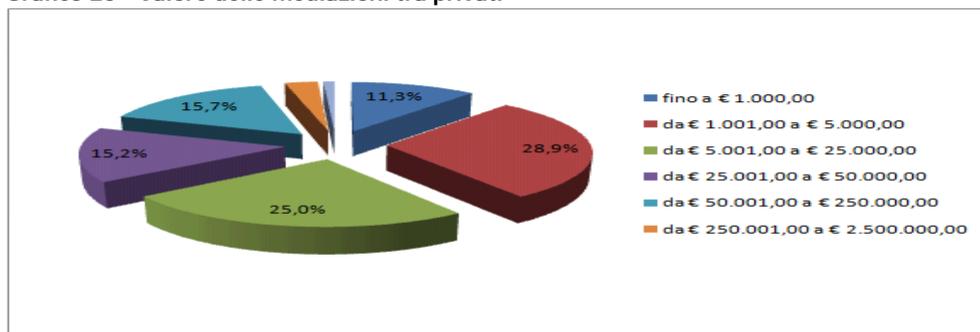
Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

Grafico 19 - Valore delle mediazioni tra imprese e consumatori



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

**Grafico 20 - Valore delle mediazioni tra privati**



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

Se si osserva il dato delle conciliazioni concluse con verbale, prevalgono quelle concluse con esito positivo (53,7 per cento). Le controversie tra imprese e consumatori hanno fatto registrare l'indice maggiore di soluzioni con avvenuta conciliazione.

**Tabella 22 – Conciliazioni concluse con verbale nel 2011**

Tipologia di utenti	V. di avvenuta conciliazione	V. di mancata conciliazione	Totale conciliazioni concluse con verbale	% V. di avvenuta conciliazione sul totale
imprese	81	69	150	54,0
imprese e consumatori	74	54	128	57,8
privati	104	100	204	51,0
<b>Totale</b>	<b>259</b>	<b>223</b>	<b>482</b>	<b>53,7</b>

Fonte: Elaborazione su dati Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

Nel 2011 il sistema camerale ha proseguito nell'impegno per la diffusione della conoscenza di tale strumento, anche in vista delle significative innovazioni apportate dalla riforma legislativa sulla mediazione. Per tali motivi è stata particolarmente rilevante la **Settimana nazionale di promozione dei servizi di mediazione delle Camere di commercio**, tenutasi dal 24 al 30 ottobre 2011, che come ogni anno coinvolge il sistema camerale a livello nazionale e locale, con la previsione, a seconda dei contesti, di eventi, convegni, svolgimento gratuito delle conciliazioni e campagne informative sui principali mezzi di comunicazione. Alla campagna hanno aderito le nove Camere di commercio della Regione, in taluni casi anche con iniziative di carattere complementare rispetto a quelle nazionali, calibrate sulle esigenze dei rispettivi territori. In particolare, oltre alla diffusione dei materiali promozionali elaborati a livello nazionale e anche locale, le Camere di commercio di Ravenna e Reggio-Emilia hanno organizzato un convegno rispettivamente con gli ordini professionali ed il Tribunale di Ravenna e l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Emilia su temi inerenti la mediazione e gli aspetti teorico – pratici dell'istituto. Altre due seminari per la diffusione della conoscenza della mediazione sono stati organizzati dalla Camera di commercio di Reggio-Emilia e di Ravenna in aprile.

Nell'ottica di perseguire la maggior accessibilità possibile ai metodi alternativi di risoluzione delle controversie, sono proseguite anche nel 2011 le iniziative di sensibilizzazione per avviare **gruppi di lavoro** e stipulare **protocolli d'intesa** con gli enti locali, gli ordini professionali (avvocati, notai, dottori commercialisti) e con i Tribunali per la diffusione del ricorso alla mediazione. Al riguardo, la **Camera di commercio di Ravenna** ha istituito il Tavolo di consultazione per la promozione della mediazione/conciliazione, coordinato dal Presidente del Tribunale, e composto dai presidenti degli ordini professionali degli avvocati, commercialisti, notai e da un rappresentante per settore delle associazioni di

categoria provinciali e associazioni dei consumatori, ed ha sottoscritto un accordo con l'Ordine dei commercialisti per promuovere il ricorso a questo strumento e gestire congiuntamente le procedure di mediazione.

**L'Unione regionale**, nell'ambito delle proprie funzioni di coordinamento dei servizi camerali per la mediazione, ha promosso numerosi incontri con i funzionari camerali e con altre unioni regionali per analizzare le implicazioni della riforma della mediazione e favorire lo scambio di esperienze e l'adozione di metodologie comuni, che sono state prese a riferimento anche su scala nazionale grazie al raccordo operato fra il gruppo network sulla mediazione e Unioncamere italiana.

Grazie alle risorse del fondo di perequazione, Unioncamere Emilia-Romagna ha portato a termine un progetto che si prefiggeva in primo luogo di dotare le Camere di commercio di un sistema informativo web based per supportare l'impatto della riforma della mediazione sul sistema camerale. Il sistema consente di acquisire le domande su supporto elettronico e gestire tutta la modulistica on line, monitorare le pratiche, informatizzare le liste dei mediatori e monitorare costantemente l'andamento delle procedure di conciliazione, oltre a contribuire a diffondere la mediazione on-line del sistema camerale al fine di favorire la gestione rapida ed economica delle controversie che nascono tra parti che risiedono in luoghi diversi e distanti. Particolare attenzione è stata inoltre dedicata all'aggiornamento degli operatori camerali sulle novità introdotte dalla riforma, con apposite sessioni tematiche svoltesi a livello regionale. Inoltre sono state realizzate varie iniziative di informazione/comunicazione sui servizi di mediazione delle Camere di commercio della regione, utilizzando i media più diffusi e il web, attraverso campagne stampa in occasione della settimana della conciliazione, pieghevoli informativi, banner web e televideo regionale.

Altro importante strumento sul quale il sistema camerale ha da tempo investito per consentire alle imprese di ottenere soddisfazione per le loro pretese senza ricorrere alla giustizia civile è l'**arbitrato**. Si tratta di un mezzo di risoluzione delle controversie di natura prevalentemente economica e commerciale. Ricorrendo all'arbitrato, le parti si impegnano ad affidare la risoluzione della controversia tra loro insorta al giudizio di uno o più arbitri scelti dalle stesse parti, escludendo il ricorso al giudice ordinario. I vantaggi dell'arbitrato rispetto alla giustizia ordinaria sono la rapidità, la riservatezza, i minori costi e la competenza tecnica degli arbitri. Considerando i periodi di attivazione dei servizi di arbitrato, si può rilevare come tale istituto risulti presente ormai da molti anni nelle Camere di commercio della regione: la prima iniziativa è stata concretizzata, infatti, dall'ente camerale bolognese già nel 1974.

Tabella 23 – Anno di costituzione delle camere arbitrali nelle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna

Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia
1974	1990	1977	1982	2000	1991	1980	1991

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Camere di commercio

Nel 2011 sono stati effettuati dalla Camere di commercio dell'Emilia-Romagna 87 arbitrati, di cui 62 tra imprese e 25 tra imprese e consumatori. Rispetto al 2010, la consistenza complessiva e per tipologia di utenti è leggermente aumentata. La materia principalmente interessata riguarda il diritto societario, seguita dalla tematica immobiliare e commerciale.

Tabella 24 – Numero degli arbitrati in Emilia-Romagna nel 2011

Settore	Controversie tra imprese	Controversie tra imprese e consumatori	Totale
immobiliare	7	7	14
assicurativo	0	0	0
commerciale	9	4	13
tessile	0	0	0
pelli	0	0	0
marittimo	0	0	0
appalto	9	3	12
finanziario	0	0	0
subfornitura	1	0	1
telecomunicazioni	0	0	0
diritto societario	29	9	38
altro	5	2	7
altro (mancato pagamento fatture)	2	0	2
<b>Totale</b>	<b>62</b>	<b>25</b>	<b>87</b>

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

Per quanto riguarda il valore economico degli arbitrati, le controversie tra imprese si attestano al 19,4 per cento al disotto della soglia di 50.000 Euro, mentre quelle comprese tra 50.001 e 250.000 Euro rappresentano il 41,9 per cento del totale, e quelle tra 250.001 e 2.500.000 Euro il 22,6 per cento. Nel caso delle controversie tra imprese e consumatori, il 52 per cento degli arbitrati si riferisce a valori compresi entro i 50.000 Euro, il 24 per cento è compreso tra i 50.001 e i 250.000 Euro e il 12 per cento tra i 250.001 e 2.500.000 Euro.

Anche per l'arbitrato non sono mancate iniziative per la promozione della conoscenza dello strumento.

La **Camera di commercio di Bologna** ha realizzato un seminario il 15 marzo 2011 con lo scopo di illustrare i tratti salienti dell'arbitrato ed i meccanismi sottesi al suo funzionamento e fornire una descrizione dei profili di interesse che il ricorso all'arbitrato può presentare in termini di rapidità ed efficienza, nonché un quadro panoramico della diffusione dell'arbitrato in Italia.

La **Camera di commercio di Ferrara** tra marzo e giugno ha organizzato assieme alla Camera arbitrale di Milano un **percorso formativo sull'arbitrato** articolato in quattro pomeriggi, che mirava a offrire ai professionisti interessati una panoramica della materia. A tal fine, le lezioni sono state tenute da docenti di comprovata esperienza, affiancati da rappresentanti della Camera di Milano che hanno offerto l'occasione di un confronto su casi pratici.

La **Corte Arbitrale delle Romagne**, associazione votata alla diffusione dell'arbitrato come strumento di soluzione delle controversie, alla quale partecipa **la Camera di Commercio di Rimini**, ha promosso con il Presidente del Tribunale di Rimini un incontro il 2 marzo 2011, per illustrare le modalità di definizione delle cause in corso con arbitrato rituale.

Fra le azioni del sistema camerale volte a agevolare il **funzionamento della giustizia e il rispetto della legalità**, quali imprescindibili aspetti della convivenza civile e del buon funzionamento del sistema economico, va senza dubbio ricordata l'adesione dell'Unione italiana delle Camere di commercio, a nome di tutto il sistema camerale, al **Protocollo per la legalità** già sottoscritto nel corso del 2010 dalle Camere di commercio di Modena, Reggio Emilia, Crotone e Caltanissetta, che hanno già avviato una serie di iniziative di contrasto alla criminalità, rafforzando la collaborazione con le istituzioni locali. Il Comitato nazionale, costituito dai Presidenti delle Camere (a cominciare dalle quattro che hanno già sottoscritto il

Protocollo), da rappresentanti delle amministrazioni centrali, dalle associazioni particolarmente coinvolte sui temi della legalità e dal direttore generale di Infocamere, ha il compito di coordinare le azioni di monitoraggio e di supporto alle imprese colpite dalle malversazioni delle mafie. Al Comitato spetta anche il coordinamento del Progetto elaborato da Unioncamere in collaborazione con l'associazione Libera per il supporto alle Camere che intendono operare sul tema dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Notevole è stato l'impegno profuso dalla Camera di commercio di Reggio Emilia, che il 5 novembre ha sottoscritto il **Patto reggiano per una società senza mafie**, promosso dall'associazione Colore e a cui hanno aderito, oltre alla Camera di Commercio, oltre 30 soggetti tra Enti pubblici, Ordini professionali, Associazioni di categoria e mondo del volontariato.

Nel corso dell'anno si è instaurato un tavolo trasversale con alcuni sindacati rappresentanti della categoria degli agenti immobiliari per costituire un progetto sulla legalità e sul controllo dei mediatori immobiliari. Sempre la Camera di commercio di Reggio Emilia in novembre ha ottenuto un finanziamento dalla Regione Emilia-Romagna per un progetto presentato a sostegno dell'Osservatorio della Fondazione Antonio Caponnetto, in cui si inserisce un percorso di formazione per gli imprenditori locali dal titolo "Apparenze di legalità- Attività economiche di agevolazione della criminalità organizzata. Tutela ed esigenze di prevenzione della criminalità organizzata nel mondo economico".

In tema di legalità va segnalata la collaborazione che le Camere di commercio di Ferrara, Ravenna, Reggio-Emilia, Rimini, e enti quali questure, prefetture, oltre alle forze di polizia, per mettere a disposizione di questi ultimi programmi elaborati da Infocamere, quali Ri.Visual e Ri.Build e In.Balance, che rendono ancor più facilmente fruibili i dati del Registro imprese permettendo una maggiore trasparenza delle informazioni giuridiche ed economiche e fornendo un efficace supporto nella lotta alla criminalità economica.

E' da segnalare infine che nell'ambito delle iniziative promozionali volte a favorire lo sviluppo del sistema economico locale, sette Camere di commercio hanno incentivato, attraverso l'erogazione di contributi, l'acquisto di sistemi e attrezzature ad elevato contenuto tecnologico finalizzati a creare un clima di serenità e di sicurezza all'interno o nelle immediate vicinanze dell'impresa, favorendo una atmosfera più agevole allo svolgimento dell'attività e prevenendo i rischi derivanti da fenomeni criminosi.

## **3.7 Innovazione, trasferimento tecnologico e tutela della proprietà intellettuale**

### **3.7.1 La rete camerale per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico**

Il sistema delle Camere di commercio si è tradizionalmente impegnato per favorire l'innovazione del sistema economico regionale. Basti pensare al riguardo in primo luogo alle attività degli uffici brevetti e marchi, di cui si parlerà in dettaglio nel paragrafo successivo, che oltre a ricevere le domande di brevetto nazionale per le invenzioni, i modelli di utilità, i disegni e modelli, e le domande di registrazione per i marchi nazionali ed internazionali, offrono informazioni e assistenza in materia di invenzioni e marchi d'impresa, ricerche di anteriorità e sullo stato dell'arte in un determinato campo, monitoraggio dei depositi, oltre a dare impulso alla cultura brevettale e alla diffusione dei brevetti come strumento di protezione e diffusione del know how tecnologico a tutela degli investimenti di ricerca. Altri ambiti collegati all'innovazione in cui le Camere, a seconda delle esperienze maturate localmente, sono attive, riguardano l'assistenza in materia di

Qualità e Certificazione, l'affiancamento alle imprese nei loro processi di R&S e nel loro finanziamento, offerti da varie aziende speciali camerali (in Emilia-Romagna va ricordato al riguardo in particolare l'operato dell'azienda speciale C.I.S.E. che focalizza la propria missione sull'innovazione e il trasferimento tecnologico).

In base ai dati dell'Osservatorio camerale, l'ammontare degli interventi economici nell'ambito in considerazione è stato di 3.492.108,2 Euro. Gli enti camerali detengono partecipazioni in sette organismi per l'assistenza e la diffusione dell'innovazione tecnologica, con un capitale investito di 1.160.959,94 Euro.

Il ruolo delle Camere di commercio è stato ulteriormente rafforzato dal decreto legislativo 23/2010 di riforma dell'ordinamento camerale, che prevede esplicitamente tra le funzioni delle Camere di commercio anche la promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per le imprese. Nella medesima prospettiva si inserisce l'Accordo quadro triennale del 2009 tra Regione ed Unioncamere Emilia-Romagna per una nuova fase di sviluppo e per la competitività dell'economia regionale, che individua tra le nove linee prioritarie di lavoro comune una dedicata alle politiche comunitarie, sviluppo sostenibile, innovazione e ricerca. In sintesi, tale linea d'azione prevede di valorizzare l'attività del consorzio SIMPLER aderente alla rete comunitaria Enterprise Europe Network, che vede il coinvolgimento di Unioncamere Emilia-Romagna, Aster e l'azienda speciale Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna, al fine di favorire un più efficace utilizzo da parte delle imprese delle opportunità e delle risorse comunitarie e di attivare azioni congiunte sui versanti della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico per le imprese. L'accordo quadro prevede inoltre la collaborazione con Aster, per la diffusione dei servizi forniti dalla rete regionale della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico dell'Emilia-Romagna e la realizzazione di un monitoraggio sistematico delle opportunità offerte dai programmi di ricerca e alta formazione, la valorizzazione dell'attività del sistema camerale svolta in campo brevettuale e nell'Osservatorio regionale sui fabbisogni di innovazione delle imprese.

E' in questo contesto che si inquadra la strategia di sviluppo della rete degli sportelli tecnologici delle Camere di commercio, coordinata da Unioncamere Emilia-Romagna e connessa alle analoghe iniziative portate avanti dal sistema camerale nazionale.

Nel 2011 il sistema camerale emiliano - romagnolo ha realizzato un progetto a valere sul fondo di perequazione 2007-2008 per favorire l'innovazione e lo sviluppo sostenibile delle imprese. I principali obiettivi perseguiti riguardavano la diffusione di tecnologie innovative ed ecologiche, la promozione di uno sviluppo intelligente e sostenibile e dei comportamenti innovativi da parte delle PMI per favorire l'allocazione dei fattori della produzione verso nuove tecnologie, l'ottimizzazione del l'impiego delle risorse disponibili e l'attenuazione dell'impatto delle attività economiche sull'ecosistema, attraverso cambiamenti strutturali nei modi di produrre che conducano verso un'economia più verde e più competitiva in linea con quanto contenuto nella Strategia Europa 2020. Tutte le attività sono state attuate in stretta collaborazione con gli attori operanti in ambito regionale, a cominciare dall'agenzia specializzata ASTER, e con altre strutture specializzate della rete camerale che lavorano sui temi dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile.

In particolare sono state attivate collaborazioni con le aziende speciali C.I.S.E. della Camera di commercio di Forlì – Cesena e SIDI Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna, in base ai protocolli di cui si è parlato al paragrafo 2.3 , focalizzati sul sostegno ai processi di innovazione delle imprese dell'Emilia-Romagna per favorire il coordinamento e l'integrazione delle iniziative camerali.

Grazie al progetto in questione, è stato implementato l'**Osservatorio sui fabbisogni tecnologici** e sulla domanda di innovazione delle imprese dell'Emilia-Romagna, uno strumento che permette la contestualizzazione territoriale dell'andamento dei processi di innovazione e la definizione di misure volte a favorire i contatti tra le aziende, i centri di ricerca e le Università presenti sul territorio, per facilitare ed incrementare il trasferimento dei risultati della ricerca alle PMI. Nel 2011 sono stati raccolti complessivamente 1.841 questionari a livello regionale. Con il supporto tecnico del CISE, attraverso

un'apposita piattaforma web, è stato inoltre sviluppato un sistema informatico online che permette l'aggregazione e l'elaborazione dei dati, con la possibilità di calcolo per provincia (e complessivamente per la regione) degli indicatori previsti dall'Osservatorio.

Il sistema camerale regionale ha poi effettuato un approfondimento sulla **performance dell'Emilia-Romagna rispetto al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2020** e i differenziali rispetto ai valori degli altri paesi europei. L'indagine, corredata da un'analisi condotta su 200 aziende sugli aspetti più qualitativi e di percezione del sistema imprenditoriale con riferimenti a azioni intraprese e possibili scenari evolutivi a livello regionale con particolare riguardo agli obiettivi di ricerca e sviluppo e innovazione e ai cambiamenti climatici ed energia, è stata affidata all'Istituto Guglielmo Tagliacarne. Lo studio costituisce un punto di partenza per la definizione di politiche e di un piano d'azione regionale che contribuiscano alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, al raggiungimento degli obiettivi di maggiore efficienza energetica e di maggiore utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Altro filone di attività perseguito è stato quello orientato allo sviluppo di una crescita basata su un'economia della conoscenza altamente innovativa. In collaborazione con il C.I.S.E. è stato realizzato un processo di sperimentazione di uno standard volto ad indirizzare l'innovazione espressa dalle imprese verso obiettivi di sviluppo sostenibile, con particolare riguardo alla gestione sostenibile dell'energia in azienda, all'attivazione di investimenti specifici per la realizzazione di impianti a fonti di energia sostenibili e all'uso di fonti energetiche rinnovabili.

Il sistema camerale ha inoltre sostenuto le PMI nel dare valore ai propri prodotti attraverso attività informative su come proteggere le innovazioni, come sfruttarle al fine di ricavarne vantaggi economici e come pianificare adeguatamente strategie per la valorizzazione degli stessi sui mercati nazionali ed internazionali. È stato realizzato un **focus group sul tema del Cloud computing**, al fine di analizzare il mercato dell'offerta, diffusione e livello di maturità nelle imprese, motivazioni e barriere nell'individuazione e impatti organizzativi. Il cloud computing ha le potenzialità per diventare uno dei principali nuovi settori di servizi e offre opportunità enormi alle società europee attive nel settore delle telecomunicazioni. Con il supporto di ASTER sono stati organizzati anche **10 check-up aziendali** per approfondire la conoscenza delle esigenze/fabbisogni delle aziende partecipanti al focus group e visite ai laboratori appartenenti alla Rete Alta Tecnologia per stimolare nuove collaborazioni.

È stato attivato un **servizio di assistenza per i quesiti in materia di finanziamenti e normativa comunitaria su tematiche legate alla Green Economy e all'innovazione** al fine di motivare e sostenere le PMI nell'adozione e diffusione di nuovi modelli e paradigmi produttivi che perseguano uno sviluppo sostenibile, durevole e più equo. L'obiettivo è di rafforzare l'impegno del sistema camerale nell'assistenza alle PMI sui temi della proprietà intellettuale (marchi, brevetti, design, eco-design, diritto d'autore) per sostenerle nel dare valore ai propri prodotti, creare valore all'interno della propria impresa, informarle su come proteggere le innovazioni, come sfruttarle al fine di ricavarne vantaggi economici e come pianificare adeguatamente strategie per la valorizzazione degli stessi sui mercati nazionali ed internazionali è stato attivato un servizio su marchi e brevetti. Ad integrazione dell'offerta di servizi in tema di proprietà intellettuale è stato realizzato un DVD multimediale.

Nel 2011 è stata infine avviata **la rete regionale dei Punti UNI**, con il coordinamento di Unioncamere Emilia-Romagna, supportata a livello tecnico ed operativo da CISE, che prevede azioni di consultazione, diffusione, informazione e formazione da parte delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna. Tale iniziativa comporta tra l'altro l'impegno a svolgere un'attività di sensibilizzazione degli operatori economici sui temi della formazione tecnica volontaria ed il supporto alle imprese nel reperimento delle informazioni, che sono strumenti necessari per lo sviluppo della cultura della standardizzazione, riconosciuta anche dalla Commissione europea come un elemento di trasferibilità dell'innovazione, di crescita del mercato comune e di competitività.

Per quanto riguarda le singole realtà camerali, si segnalano di seguito sinteticamente alcune delle iniziative più significative:

- sono stati resi disponibili incentivi e contributi a copertura del costo delle garanzie collegati a processi d'innovazione, brevettazione, l'introduzione del controllo di gestione, la certificazione di qualità, l'aggregazione aziendale e trasferimento tecnologico dalle Camere di commercio di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio-Emilia, Piacenza, Rimini;

- la **Camera di Commercio di Bologna**, al fine di favorire lo sviluppo delle imprese attraverso progetti di ricerca innovativa ed il trasferimento tecnologico fra Università e PMI, ha istituito l'iniziativa "Progetto Più" che si propone di agevolare le PMI avvalendosi delle competenze di università e altri centri di ricerca accreditati, anche privati. L'iniziativa intende sostenere lo sviluppo tecnologico ed organizzativo delle imprese mediante assegnazione alle imprese selezionate con un bando di un contributo finanziario da parte della Camera di Commercio di Bologna, per la realizzazione delle attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico e il supporto dell'Università di Bologna e di Aster nella individuazione delle competenze idonee per lo sviluppo dell'attività di ricerca e/o trasferimento tecnologico nell'ambito dei laboratori della Rete Alta Tecnologia, nell'ipotesi in cui l'impresa non abbia già individuato la struttura con cui collaborare;

Inoltre, al fine di favorire lo sviluppo tecnologico delle piccole imprese in fase di start up, La Camera di Commercio di Bologna ha istituito il **Premio Ricerca e innovazione**, a sostegno dei processi di ricerca ed innovazione nelle seguenti aree: meccatronica, nanotecnologie, ecoinnovazione. Il Premio si propone di valorizzare l'attività di ricerca finalizzata alla crescita e allo sviluppo competitivo delle imprese della provincia di Bologna assegnando un riconoscimento alle idee progettuali più brillanti e innovative, capaci di tradursi in sviluppo imprenditoriale. Obiettivo del Premio è incentivare la propensione dell'imprenditoria bolognese alla ricerca, creatività e innovazione finalizzata al conseguimento di risultati economici e di crescita sul mercato;

- La **Camera di commercio di Ferrara** ha contribuito appieno all'attività dell'Associazione per l'Innovazione (il Tavolo di lavoro permanente costituito nel 2006 da Camera di Commercio, Provincia, Comune di Ferrara, Università, Sipro, Ascom, Cna, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti, Legacoop e Unindustria allo scopo di favorire sempre più l'incontro tra la domanda di innovazione espressa dal sistema delle imprese e le risposte messe in campo dal mondo della ricerca). In tale ambito sono stati varati 13 progetti a fronte dei quali la Camera di Commercio ha stanziato la somma complessiva di 650 mila euro: una serie di iniziative messe in campo per stimolare la crescita e la creazione di nuovi posti di lavoro con investimenti consistenti in settori strategici come appunto quelli della ricerca e del trasferimento tecnologico;

- la **Camera di commercio di Forlì-Cesena** ha realizzato la seconda edizione de "L'Arte di Innovare - percorsi" con una serie di eventi e seminari dedicati al tema dell' "innovazione responsabile". La kermesse, svoltasi in diversi luoghi del centro storico di Forlì, prevedeva percorsi creativi tra confronti, spettacoli, esposizioni e laboratori. Oltre alla Camera di commercio, la Fondazione della Cassa dei Risparmi di Forlì, la Fondazione della Cassa di Risparmio di Cesena Provincia di Forlì-Cesena, la Prefettura di Forlì-Cesena, il Comune di Forlì, il Comune di Cesena, i Poli Universitari di Forlì e di Cesena, e gli altri partner del progetto hanno promosso questo ulteriore evento, che si prefiggeva di fornire una serie di stimoli e approfondimenti a tutti gli attori interessati: dai giovani alla classe imprenditoriale, dalle Istituzioni al mondo della scuola e dell'Università, dalla società civile alla politica. La manifestazione è durata tre giorni, con un calendario ricco di incontri, laboratori, mostre e manifestazioni creative.

**Il C.I.S.E.**, Azienda speciale della camera di commercio di Forlì-Cesena, è attivo nell'assistere le imprese per la messa a fuoco e lo sviluppo di idee di business innovative, attraverso interventi c.d. di Tutoraggio Innovazione (orientamento, check-up, assistenza nelle diverse fasi del ciclo innovazione), supporto per l'utilizzo dell'informatica e telematica (con approccio open source) ed eventi per stimolare idee innovative e seminari di approfondimento su nuove tecnologie. Nel corso del 2011, il C.I.S.E. ha collaborato operativamente con Unioncamere Emilia-Romagna per la gestione dell'Osservatorio innovazione, contribuendo a implementare ulteriormente la capacità di analisi dello strumento, ed elaborando il Report Innovazione della Provincia di Forlì-Cesena. Oltre alle attività in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna e il sistema camerale, ha realizzato due eventi Prevision di stimolo alla creatività sulle dinamiche che influenzano le tendenze in atto sui costumi e sui consumi, e quindi il marketing, un seminario sulle nuove tecnologie per Impasti per panificazione, le visite per le aziende ai laboratori della Rete Alta Tecnologia CIRI Edilizia e Costruzioni di Bologna e SITEIA, CIPAK, CIM a Parma. Importante è stato il coinvolgimento del C.I.S.E. nella manifestazione "**L'Arte di Innovare - percorsi**", nell'ambito della quale ha contribuito a realizzare l'evento "di semina" Ricerca & Sviluppo e Trasferimento Tecnologico (08/04/11), con 74 partecipanti, oltre a 15 conferenze e 8 workshop con 560 partecipanti, 10 mostre, 6 eventi di animazione, 2 eventi culturali, che hanno avuto 4.000 persone di pubblico.

In qualità di **punto UNI**, che grazie al protocollo sull'innovazione con Unioncamere Emilia-Romagna, ha acquisito una dimensione operativa regionale, ha realizzato il Corso di Formazione e Aggiornamento Tecnico Professionale "DM 37/08 e impianti idrici: analisi delle norme uni 9182 e serie uni en 806 e argomenti correlati" (17/06/11), oltre al workshop "Il controllo degli insetti nelle industrie alimentari - La nuova NORMA UNI 11381:2010" (24/02/11);

- la **Camera di Commercio di Modena** ha finanziato anche per il 2011 due progetti da realizzare in collaborazione con DemoCenter-Sipe e le Associazioni imprenditoriali per supportare l'impresa nello sviluppo di idee innovative e nella ricerca internazionale.

Il primo progetto, conosciuto anche con il logo di "+ Valore alle idee", intende finanziare la realizzazione di studi di fattibilità delle imprese modenesi, da elaborare con il contributo e le potenzialità del mondo della ricerca. L'iniziativa poggiava sull'utilizzo di team di ricerca condivisi, così come anche dei feedback raccolti dalle associazioni e dalle imprese coinvolte.

I target specifici dell'iniziativa per il 2011 riguardavano:

- favorire la realizzazione di studi di fattibilità su tecnologie pervasive che permettano ricadute più ampie sul territorio;
- favorire la collaborazione tra le piccole e medie imprese del territorio al fine di valorizzare le competenze in rete;
- permettere la condivisione di tecnologie innovative e di competenze scientifiche provenienti dal mondo della ricerca.

Le manifestazioni d'interesse delle imprese selezionate sono state aggregate per ambiti tecnologici che permettono di sviluppare più studi di fattibilità utilizzando lo stesso team di ricercatori.

Il secondo progetto, a carattere sperimentale, era relativo alla ricerca internazionale ed intendeva creare opportunità di contatto tra alcune imprese eccellenti del territorio con Università e Centri di ricerca internazionali mettendo a disposizione un tutor per l'innovazione.

Le attività sono state attuate dal DemoCenter-Sipe in qualità di Centro per l'Innovazione e il trasferimento tecnologico. Le aziende beneficiarie dei progetti in questione sono state otto.

La Camera di commercio di Modena ha inoltre firmato il 29 settembre 2011, assieme a Regione, Comune, Provincia, e Università di Modena e Reggio Emilia la convenzione che ha dato avvio all'attività del Tecnopolo modenese, una delle dieci strutture che formano la nuova Rete regionale dell'alta tecnologia, che consentirà di realizzare un'infrastruttura nel campus dell'Ateneo destinata a ospitare tre laboratori hi-tech con progetti che subito offriranno lavoro a 63 nuovi ricercatori. Nello specifico, i tre laboratori saranno il laboratorio Intermech, che opera nel disegno industriale attraverso l'ingegnerizzazione di nuovi materiali per la meccanica, il laboratorio Softech, che sviluppa applicazioni informatiche dalla visione artificiale alla logistica e il Centro di medicina rigenerativa "Stefano Ferrari", specializzato in ricerca di terapie cellulari e geniche.

L'azienda speciale **Promec** di Modena, tramite il proprio Sportello Tecnologico ha organizzato 48 corsi di formazione tecnica con 689 iscritti, il 70% dei quali provenienti da altre province;

- la **Camera di commercio di Ravenna**, tramite l'Azienda speciale SIDI Eurosportello, oltre alle iniziative del sistema camerale regionale, ha potenziato il Servizio "l'Esperto risponde", ora esteso su scala regionale; in particolare, sono stati organizzati 36 incontri con esperti consulenti in Proprietà Industriale. A ulteriore supporto delle imprese, S.I.D.I. Eurosportello ha ideato un DVD dal titolo "MARCHI, BREVETTI E KNOW HOW", strumento multimediale che mira a diffondere in modo dinamico e coinvolgente la cultura della tutela del Know how e dell'innovazione nelle PMI attraverso gli strumenti della Proprietà Industriale (PI). Il DVD include interventi di consulenti in PI che rappresentano un concentrato di esperienza e consigli in materia di marchi e brevetti, interventi istituzionali, testimonianze aziendali (SACMI SpA; Bellico SrL; Technogym SpA), 2 audioguide sui marchi e brevetti e i riferimenti normativi ed informativi essenziali;

- a favore della proprietà intellettuale, la **Camera di commercio di Reggio-Emilia** ha lanciato nell'ottobre del 2011 un nuovo servizio, gestito da un apposito sportello, che parte dalla stipula di una convenzione tra l'ente camerale e alcuni studi di consulenza in proprietà industriale. La finalità perseguita è quella di mettere disposizione, gratuitamente e presso lo sportello, servizi di prima informazione, orientamento e consulenza personalizzati. Sono anche stati organizzati tre incontri informativi sulla tutela dell'innovazione tecnologica, del marchio e delle forme esterne dei prodotti (design, marchio di forma, copyright);

- la **Camera di commercio di Rimini** ha proseguito nella collaborazione con il C.I.S.E. per svolgere azioni di tutoraggio delle imprese a supporto delle richieste di queste ultime in tema di innovazione di prodotto, di processo, di nuove tecnologie e di check up aziendali, volti a far emergere i fabbisogni tecnologici anche inespressi delle aziende.

### 3.7.2 La tutela della proprietà intellettuale

Le Camere di commercio hanno competenza in materia di tutela della proprietà industriale e della promozione della ricerca e della cultura brevettuale.

Agli Uffici Brevetti e Marchi delle Camere di commercio, sono assegnati i seguenti compiti:

- ricezione di domande di brevetto nazionale per invenzione industriale, modello di utilità, disegni e modelli;

- ricezione di domande di registrazione per marchio nazionale ed internazionale e loro rinnovazione;
- ricezione della traduzione di brevetto Europeo;
- ricezione di ogni atto concernente modificazioni alla domanda originaria di marchio o brevetto: trascrizioni dell'atto di modifica della titolarità del brevetto, ricorsi contro i provvedimenti di rigetto delle domande, istanze varie (correzione, integrazione, ritiro, ecc.), ricezione delle attestazioni di pagamento delle tasse annuali di brevetto, rilascio degli attestati dei brevetti concessi dall'U.I.B.M.;
- consultazione delle banche dati nazionali brevetti, marchi e modelli per le ricerche di anteriorità.

Di notevole consistenza sono state nel 2011 le attività relative alle domande di registrazione di marchi d'impresa e al deposito dei brevetti per modelli di utilità, invenzioni, disegni e modelli che le Camere di commercio svolgono in ottemperanza alla legislazione vigente, come evidenzia la Tabella 25.

Tabella 25 – Attività di deposito Marchi e Brevetti in Emilia-Romagna

<b>Deposito marchi e brevetti</b>	<b>Numero</b>
Invenzioni	1518
Modelli di utilità	272
Marchi	5400
Marchi internazionali	395
Disegni e modelli	119
Modelli ornamentali	17
Istanze varie	1482
Annotazioni	384
Trascrizioni	367
Traduzione brevetti UE	553
Servizi dei PATLIB-PIP	106
Seminari organizzati in tema di proprietà	9

Fonte: Osservatorio camerale 2012

I brevetti non sono soltanto un fondamentale strumento della tutela dei risultati della ricerca: essi costituiscono uno dei migliori strumenti per avere accesso in modo rapido e puntuale agli ultimi ritrovati della tecnica. Per le imprese, poi, l'utilizzazione dell'informazione brevettuale è necessaria anche ai fini del marketing: individuando, infatti, uno o più depositanti di una certa tipologia di brevetti è possibile contattare tali soggetti per proporre loro un bene od un servizio che integri o migliori l'oggetto del loro brevetto. E' anche per tale ragione che l'Ufficio brevetti della Camera di commercio di Bologna ha aderito alla rete Europea PATLIB. Il Centro di Consultazione Brevettuale PATLIB di Bologna fa parte di una rete di 140 biblioteche brevettuali presenti in tutta Europa.

I PATLIB sono biblioteche brevettuali, con personale altamente qualificato e con banche dati messe a disposizione dall'Ufficio Europeo dei Brevetti (European Patent Office - EPO) e dall'UIBM. e con altre banche dati commerciali. I PatLib sono collegati in rete con gli altri PatLib dei 28 stati membri dell'Ufficio Europeo dei Brevetti. In Italia sono operativi attualmente 19 Centri PatLib. I centri PatLib dispongono inoltre di una vasta gamma di banche dati relative ai marchi nazionali, comunitari e internazionali. La rete PatLib si avvale inoltre dei Centri PIP - Patent Information Point, di cui fanno parte gli uffici brevetti delle Camere di commercio di Ferrara, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia. La presenza dei PIP, in costante collegamento con i centri PatLib, permette di incrementare il numero di soggetti economici che beneficeranno del servizio e di estendere il raggio di azione dei centri PatLib. I centri PIP sono inoltre in grado di fornire informazioni relative ai marchi nazionali, comunitari e internazionali.

## 3.8 Promozione di nuove imprese, formazione e mercato del lavoro

### 3.8.1 Il Servizio Genesi

#### Il Servizio Genesi

Genesi Nuove Imprese è il servizio, coordinato da Unioncamere Emilia-Romagna e supportato dal sistema camerale regionale, volto all'orientamento degli aspiranti imprenditori e dei neo-imprenditori. Si basa su una rete di nove sportelli informativi territoriali, uno per provincia, collocati nelle Camere di commercio. Tutte le informazioni necessarie per costituire nuove imprese (segnalazioni sui finanziamenti disponibili per l'avvio di nuove imprese, procedure amministrative necessarie per avviare un'impresa, informazioni sulle normative e sulle tendenze del mercato del lavoro, informazioni sulla possibilità di tirocini per studenti e sull'innovazione tecnologica e inoltre indicazioni sugli enti e le associazioni di categoria che offrono servizi di consulenza) sono rese disponibili presso gli sportelli Genesi in modo semplice ed esauriente, grazie alle banche dati di cui la rete è dotata, e all'assistenza dal personale camerale. Il sistema offre inoltre puntuali e aggiornate informazioni economiche e sui contributi pubblici alle imprese dell'Unione Europea, dello stato, della Regione, delle province e delle Camere di commercio.

Complessivamente, i quesiti rivolti dagli utenti interessati ad avviare o consolidare attività in proprio ed evasi dagli sportelli Genesi, sia su appuntamento che per via telematica o telefonica, sono stati 2.989 (tabella 26)

Tabella 26 – Quesiti risolti dagli sportelli Genesi nel 2011

C.C.I.A.A.	Bologna	Ferrara	Forli-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio-Emilia	Rimini	Totale
n. quesiti	386	260	259	667	221	270	579	224	123	2989

Fonte: elaborazione di Unioncamere Emilia-Romagna su dati delle Camere di commercio della regione

Nel 2011 la rete degli sportelli Genesi si è ulteriormente consolidata nel territorio come servizio qualificato per l'informazione e l'orientamento sullo sviluppo di nuove imprese e sul lavoro. In tale contesto, l'Unioncamere Emilia-Romagna ha continuato ad animare la rete con l'elaborazione delle strategie di sistema, la diffusione di buone prassi, la ricerca di intese interistituzionali a livello regionale, il supporto alla formazione degli addetti camerale e alla formulazione di accordi a livello provinciale, la proposta di nuovi servizi e la progettazione di iniziative da presentare per eventuali finanziamenti.

In particolare, nell'anno considerato sono state effettuate le seguenti attività:

- 1) la collaborazione con la Regione per l'aggiornamento dei funzionari camerale sulle misure regionali a favore delle reti di impresa, l'avvio di imprese e le nuove imprese cooperative, e per una loro diffusione nei confronti dell'utenza degli sportelli Genesi;
- 2) il sostegno alla formazione dei neo-imprenditori, attraverso esperienze di tirocinio all'estero nell'ambito del progetto comunitario Erasmus per giovani imprenditori;

- 3) il consolidamento della collaborazione tra sportelli Genesi e uffici studi camerale in tema d'orientamento al lavoro, per elaborare prodotti e servizi informativi per l'analisi del territorio e dell'economia locale maggiormente tarati sulle tipologie degli utenti degli sportelli GENESI;
- 4) la continuazione dell'attività di assistenza e formazione alle Camere di commercio in materia di aiuti di Stato, in relazione all'attività d'incentivazione svolta dalle Camere di commercio.

Tra le iniziative a valenza di sistema che hanno avuto il sostegno dell'Unione regionale e delle Camere di commercio della regione merita di essere menzionato il ciclo di 9 seminari organizzati in ciascuna provincia della regione nell'ambito del progetto del Fondo di perequazione 2007-08 "Sostenere lo sviluppo del capitale umano nei mercati territoriali". L'obiettivo era di orientare gli aspiranti imprenditori nelle differenti fasi che accompagnano la realizzazione dell'idea imprenditoriale. Gli incontri hanno registrato 147 adesioni.

Sempre a sostegno dell'avvio di nuove imprese, con un'attenzione particolare a quelle a prevalente conduzione giovanile, le Camere di commercio hanno previsto **contributi per agevolare l'accesso al credito**, in collaborazione con i consorzi fidi e le cooperative di garanzie, che prevedono condizioni di maggior favore in termini di abbattimento dei tassi d'interesse o della copertura della garanzia sugli investimenti per chi avvia nuove attività. Per tale tipologia di imprenditori, le Camere di commercio di Ferrara, Ravenna, Parma, hanno inoltre messo a disposizione **contributi ad hoc a fondo perduto**. Molte sono inoltre le iniziative realizzate nei singoli territori per stimolare l'auto-imprenditorialità.

**La Camera di commercio di Bologna** ha organizzato, d'intesa con il Comitato Imprenditoria Giovanile per la valorizzazione della creatività delle imprese condotte da giovani, la seconda edizione del Premio giovani imprenditori. Il riconoscimento è stato attribuito a tre giovani imprenditori, distinti per una conduzione dell'attività imprenditoriale caratterizzata in modo rilevante da criteri di eco-sostenibilità, risparmio energetico e utilizzo responsabile di risorse, e ad altri sei giovani imprenditori, per la loro attività innovativa e per la creatività applicata ai prodotti, processi o servizi dell'impresa.

**La Camera di commercio di Modena** ha partecipato alla realizzazione del Concorso "Intraprendere a Modena – L'idea si fa impresa", promosso fin dal 2001 da Provincia di Modena e Camera di Commercio, in collaborazione con Università di Modena e Reggio Emilia e il sostegno di un'ampia rete di soggetti locali pubblici e privati, con l'obiettivo di intercettare le idee d'impresa più innovative del territorio per sostenerle con premi, agevolazioni e servizi appositamente dedicati. L'iniziativa, giunta al sesto anno, mette in palio riconoscimenti in denaro, servizi di assistenza, tutoraggio e altre agevolazioni gratuite per aiutare concretizzare e sviluppare idee imprenditoriali. Il progetto Intraprendere è realizzato con le associazioni imprenditoriali del territorio, i Comuni, Democenter-Sipe e Modena Formazione e con il sostegno delle Fondazioni bancarie e degli Istituti di credito della provincia. Sono stati presentati oltre 150 progetti, mentre la fase finale di selezione è prevista nel corso del 2012. E' da segnalare inoltre che due anni fa, a seguito di un **Accordo Quadro** tra la Camera di commercio di Modena e la Provincia di Modena è stato raggiunto il significativo obiettivo di integrare il servizio di orientamento all'imprenditorialità della Provincia ("Sportello Tre") con lo Sportello Genesi della Camera di commercio, che dal 1° gennaio 2011 si presenta come unico punto d'informazione e orientamento pubblico in materia di avvio attività dei due Enti.

**La Camera di commercio di Piacenza** ha dedicato particolare attenzione al tema della nascita e del consolidamento di nuove imprese, prevedendo un percorso di quattro incontri gratuiti volti a fornire gli elementi necessari per la gestione di un'attività in proprio, con un programma che spaziava dall'esame degli aspetti giuridico-fiscali del lavoro autonomo al come scegliere la forma giuridica d'impresa più adatta all'idea di business ed ancora alla redazione del business plan, ai rapporti con le banche ed i commercialisti per arrivare fino ai principali contratti di lavoro. Per i partecipanti al corso, scelti sulla base dei loro progetti, vi

era la possibilità di farsi affiancare dal docente per un percorso di assistenza personalizzata. La scelta del partecipante beneficiario.

Di particolare interesse per la sua portata innovativa è l'attivazione di uno sportello, denominato "Smart Counter", per proporre un servizio di Temporary Management alle imprese che ne facciano richiesta, a seguito dell'accordo siglato da **Camera di Commercio di Forlì-Cesena**, Federmanager Forlì-Cesena Rimini RSM e CDi Manager srl. Grazie a questo nuovo servizio Ogni qual volta un'impresa avrà bisogno di un "Temporary Manager" per condurre un progetto – sia esso di internazionalizzazione, o di tipo organizzativo oppure finanziario – potrà far riferimento alla Camera che in base all'accordo con Federmanager e CDi, metterà a disposizione un esperto professionale del settore richiesto.

La **Camera di commercio di Ravenna** ha collaborato assieme a Confartigianato, FormArt e Banca di credito cooperativo ravennate e imolese per realizzare una serie di seminari gratuiti, rivolti ai lavoratori in cassa integrazione e in mobilità e ai disoccupati, al fine di stimolare la cultura d'impresa e approfondire le modalità di avvio e di gestione di un'attività in proprio.

La **Camera di commercio di Rimini**, per il decimo anno, ha aderito al progetto "Nuove Idee Nuove Imprese per l'anno 2011". Il progetto è promosso da diversi soggetti del territorio, tra cui, oltre alla Camera, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, la Fondazione San Marino, la Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino – S.U.M.S., la Confindustria di Rimini, l'Uni.Rimini SpA, la Camera di Commercio della Repubblica di San Marino, l'Associazione Nazionale dell'Industria Sammarinese, l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino. Obiettivo del progetto è di sostenere idee innovative d'impresa con premi in denaro, formazione e assistenza. Nel corso dei dieci 10 anni dell'iniziativa hanno partecipato 1.600 giovani, sono state presentate 590 idee di business, e sono state premiate 29 imprese.

L'ammontare degli interventi economici delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna per le attività inerenti la promozione e i servizi per le nuove imprese nel 2011, secondo i dati dell'Osservatorio camerale 2012, è stato di *905.584,7 Euro*.

### **3.8.2 Imprenditoria femminile**

Il sistema camerale nazionale da circa tredici anni sta sostenendo l'attività dei Comitati per l'imprenditoria femminile, istituiti presso le Camere di commercio sulla base di un Protocollo di intesa siglato nel 1999 tra Ministero delle attività produttive e Unioncamere italiana per promuovere e valorizzare la presenza delle donne nei luoghi decisionali dello sviluppo economico e la diffusione della cultura imprenditoriale delle donne, con l'obiettivo di eliminare le disparità e creare le condizioni per riuscire a raggiungere un'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro e nella vita.

I comitati sono composti da rappresentanti delle associazioni di categoria presenti sul territorio e hanno il compito di promuovere e favorire lo sviluppo delle imprese femminili attraverso corsi di formazione, convegni e iniziative di primo orientamento e assistenza sulle procedure per l'avvio di una nuova attività.

Essi inoltre possono proporre suggerimenti nell'ambito della programmazione delle attività camerali che riguardino lo sviluppo e la qualificazione della presenza delle donne nel mondo dell'imprenditoria, promuovere indagini conoscitive sulla realtà imprenditoriale locale per determinare i problemi che ostacolano l'accesso delle donne al mondo del lavoro e dell'imprenditoria in particolare, stimolare specifiche attività di

formazione imprenditoriale e professionale, a favore delle donne aspiranti imprenditrici e neo-imprenditrici, facilitare l'accesso al credito e l'inserimento nei vari settori economici delle relative imprese.

In Emilia-Romagna, a seguito della recente ricostituzione del comitato per l'imprenditoria femminile di Reggio-Emilia, nel 2011 sono stati attivi nove comitati (tabella 27).

Tabella 27 – Anno di attivazione dei Comitati per l'imprenditoria femminile nelle Camere dell'Emilia-Romagna

C-C.I.A.A.	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
Anno di costituzione dei comitati	2000	2000	1999	2000	2000	2000	1999	2011	1999

Fonte: elaborazione di Unioncamere Emilia-Romagna

Oltre alle funzioni sopra descritte, i Comitati hanno promosso varie iniziative. Di seguito se ne riportano alcune fra le più significative:

- il **Comitato per l'imprenditoria femminile di Bologna** ha promosso il convegno "Donne in-rete, costruiamo insieme il futuro. Una possibilità per aumentare le opportunità d'impresa". L'incontro mirava ad approfondire - con casi pratici - quanto fare rete può far crescere l'impresa, in particolare le imprese femminili e quelle in cui le donne rivestono un ruolo manageriale;

- il **Comitato per l'imprenditoria femminile di Ferrara** ha aderito alla manifestazione "IV Giro d'Italia delle donne che fanno impresa", l'iniziativa promossa da Unioncamere italiana insieme alle Camere di Commercio e ai Comitati per l'imprenditoria femminile, e articolata in sette tappe sul territorio nazionale (tra le quali, per l'appunto, la città estense) organizzando un convegno di presentazione del Rapporto sulla imprenditoria femminile 2011. Assieme alla Camera e in collaborazione con Ifoa, il Comitato di Ferrara ha realizzato un ciclo di tre seminari a sostegno dell'imprenditoria femminile, aperto alla partecipazione di imprenditrici consolidate, neo-imprenditrici, aspiranti imprenditrici e donne impegnate nella fase di avvio di un'attività in proprio. Da ricordare infine la Tavola Rotonda "Le Donne: un valore aggiunto per il Territorio". L'iniziativa, promossa da F.I.D.A.P.A. - sezione di Ferrara - in collaborazione con il Comitato Imprenditoria Femminile, ha voluto proporre un vivace confronto sulla partecipazione femminile in ambito imprenditoriale e sociale alla presenza di personalità di spicco del territorio, delle imprese e delle istituzioni;

- il **Comitato per l'imprenditoria femminile di Forlì-Cesena** ha collaborato, assieme alla Camera di Commercio di Forlì-Cesena, il Fondo per la Cultura del Comune di Forlì, il Liceo Musicale Masini, l'Associazione Italiana Sommeliers Romagna e FAI ad organizzare il ciclo di incontri dal titolo "Gust...appunto, appuntamenti con il sapore, il sapere, la musica, il territorio". Tema comune è stato la valorizzazione delle produzioni e dell'imprenditoria del territorio, attraverso la promozione delle tipicità ed eccellenze enogastronomiche;

- il **Comitato per l'imprenditoria femminile di Modena** ha organizza un ciclo di corsi e seminari rivolti a donne imprenditrici e aspiranti imprenditrici al fine di contribuire allo sviluppo e alla creazione di imprese gestite da donne, per un totale di 16 giornate. Gli argomenti trattati riguardavano lo sviluppo dell'idea imprenditoriale fino al al business plan, il parlare in pubblico, le riflessioni sui contributi concreti e le attitudini specifiche di cui può disporre una donna che lavora nelle organizzazioni, le modalità per differenziare le strategie di comunicazione, di vendita e di persuasione, la costruzione di team efficaci.

E' da sottolineare inoltre che stata siglata nel novembre 2007 la convenzione tra il Comitato per l'imprenditoria femminile della provincia di Modena e la Banca Modenese allo scopo di favorire tutte le donne che sono a capo di piccole realtà imprenditoriali che desiderano avviare o ampliare l'attività o realizzare un nuovo progetto, rispondendo così alla necessità crescente di credito finalizzato ad investimenti, indispensabile per essere sempre più competitive sul mercato. Le richieste di credito finanziate nel triennio

2008-2010 sono state 44. Il 18 febbraio 2010 è stata firmata una nuova convenzione, rinnovata anche nel 2011, grazie ad un plafond di 500.000 euro deliberato da Banca Modenese il 28 gennaio 2011.

-il **Comitato per l'imprenditoria femminile di Ravenna** ha proseguito l'opera di sensibilizzazione già intrapresa l'anno precedente sul tema della conciliazione famiglia-lavoro e delle pari opportunità nel territorio ravennate, collaborando assieme al Tavolo Lavoro Conciliazione e Salute delle Donne, nato dall'accordo sottoscritto anche da Provincia, Consigliera di Parità, Comune di Ravenna, Sindacati, Azienda USL, Inail e Ufficio provinciale del Lavoro, per organizzare il convegno "Conciliazione Lavoro e Famiglia. L'art.9 Legge 53/2000". Il seminario di studio si prefiggeva di approfondire le modalità per accedere ai finanziamenti previsti dalla normativa vigente al riguardo nel nostro paese.

Di particolare rilievo è il Focus Group FATTORE D, lanciato dal Comitato ravennate, con l'obiettivo di elaborare proposte, idee e progetti concreti per sviluppare il ruolo della donna nella crescita economica del territorio, a partire dai dati illustrati durante il convegno per misurare il contributo delle società guidate da donne nella crescita economica del territorio, svoltosi presso la Camera di commercio di Ravenna del 9 giugno 2011. Il Focus Group, grazie all'operato di tre gruppi di lavoro costituitisi al suo interno, ha prodotto un memorandum di intenti che raccoglie le proposte, i progetti, le iniziative, le politiche e le azioni da cui partire per realizzare un percorso di crescita e di valorizzazione del talento femminile;

- **L'azienda speciale Eurosportello** della Camera di commercio di Ravenna ha aderito al nuovo progetto "Business Entrepreneurship Women in Network - Be-Win", co-finanziato dall'Unione europea. " Lo scopo è promuovere e sostenere l'imprenditoria femminile, soprattutto nella fase di start-up, attraverso la costituzione di una "Rete italiana delle donne imprenditrici" basata su un meccanismo di mentoring: le mentors (imprenditrici di successo) avranno cura di trasferire le proprie conoscenze ed esperienze alle mentees (neoimprenditrici) attraverso una serie di incontri, conferenze e seminari, anche online. Be-Win, che si propone come proseguimento del progetto Wai (Women Ambassadors in Italy), è attualmente entrato nella fase di selezione delle quattro "mentees" previste per la nostra regione dal progetto;

- nel settembre del 2011 ha preso avvio il corso organizzato dal **Comitato per l'imprenditoria femminile di Piacenza** per approfondire la tematica del marketing sul web. Il corso, gratuito, costituiva una tappa del progetto "WWW Web Working Women", un'iniziativa sviluppata su più livelli che, oltre al Comitato, ha visto il coinvolgimento della Camera di commercio di Piacenza, degli Istituti scolastici superiori, dell'Università Cattolica, delle associazioni di categoria e delle imprese femminili piacentine. Le partecipanti al corso, oltre a ricevere direttamente formazione, hanno potuto collaborare con alcune classi degli Istituti scolastici superiori ed insieme a loro sviluppare il proprio sito web, campagne pay per click o ottimizzare il proprio sito per i motori di ricerca.

Va ricordato inoltre che nell'ambito delle politiche di sostegno alle imprese dei rispettivi territori, la Camera di commercio di Rimini ha previsto appositi **contributi per l'imprenditorialità femminile**, mentre le Camere di commercio di Bologna e Ravenna hanno disposto una maggiorazione degli incentivi per determinate iniziative portate avanti da imprese femminili. Inoltre, le Camere di commercio di Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, nell'ambito delle convenzioni esistenti con i consorzi fidi per **l'erogazione di garanzie e/o contributi in conto interesse**, prevedono condizioni ulteriormente agevolative per le imprese femminili.

**L'Unione regionale** ha continuato a svolgere il ruolo di coordinamento regionale dei Comitati per l'imprenditoria femminile.

Sulla base della consolidata collaborazione con la Regione nell'ambito delle politiche per il sostegno all'imprenditoria femminile, Unioncamere Emilia-Romagna ha partecipato all'iniziativa OPTA, coordinata dall'agenzia Aster, per favorire il dialogo fra imprese per la soluzione di problematiche sull'innovazione tecnologica, con particolare riguardo ad un'impostazione di genere. Nella terza edizione l'iniziativa si è

concretizzata in un'indagine relativa all'utilizzo delle tecnologie ICT nelle imprese femminili della regione, coinvolgendo più di 500 aziende, e nell'organizzazione di cinque Focus Group organizzati in quattro province per la discussione e l'approfondimento di alcune tematiche ICT con imprese femminili. A conclusione di queste iniziative è stato promosso un Concorso a livello regionale che si è concluso nel 2011 con la premiazione di tre idee di forte portata innovativa tramite ICT presentate da imprese femminili. L'apporto di Unioncamere al progetto si è concretizzato nel supporto organizzativo di tutte le fasi del progetto e nel coinvolgimento dei comitati per l'imprenditoria femminile.

Di particolare interesse per le imprese è stata la diffusione del Kit di Autoapprendimento pensato per imprenditori e aspiranti tali attraverso il sito di Unioncamere Emilia-Romagna. Il Kit, frutto dell'esperienza del sistema delle Camere di commercio, nasce con l'obiettivo di favorire la creazione, l'avvio e la gestione ottimale di nuove imprese, in particolare femminili. Propone due percorsi guidati – uno di accompagnamento alla creazione di impresa e l'altro successivo di supporto allo start-up – per comunicare la corretta metodologia di pianificazione e avvio operativo di una nuova attività.

### **3.8.3 Alternanza scuola–lavoro e orientamento**

Il ruolo delle Camere di commercio si è rivelato, negli ultimi anni, fondamentale per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Fulcro delle iniziative di orientamento e formazione camerale è l'alternanza scuola-lavoro. La nuova modalità didattica è stata introdotta dalla riforma normativa del 2003 in materia di istruzione e formazione professionale, che ha riconosciuto in tal modo la valenza generale dell'apprendimento attraverso l'esperienza pratica, e ha individuato alcuni soggetti, tra cui le Camere di commercio, che per le loro finalità istituzionali e la loro attività possono contribuire assieme alle istanze scolastiche e formative a sviluppare efficacemente il raccordo tra sistema scolastico- formativo e mondo del lavoro. Il ruolo svolto al riguardo dal sistema camerale nel suo complesso è stato essenziale per la riuscita della fase sperimentale dell'alternanza scuola-lavoro, tanto che il D.Lgs. 28/2010 ha esplicitamente introdotto tra i nuovi compiti delle Camere di commercio la cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie, in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni.

Nel corso del 2011 si è concluso il progetto "Sostenere lo sviluppo del capitale umano nei mercati territoriali", finanziato dal Fondo di perequazione 2007-08 e coordinato da Unioncamere Emilia-Romagna. L'obiettivo sotteso era quello di sviluppare ulteriormente la positiva esperienza del progetto "Laboratori territoriali per l'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro", presentato l'annualità precedente, rafforzando il ruolo delle Camere come anello di congiunzione tra sistema della formazione (professionale, scolastica e universitaria) e mondo del lavoro, in sinergia con la rete istituzionale che a vario titolo si occupa di tali tematiche.

Le azioni realizzate hanno riguardato in particolare:

a) il consolidamento dei Laboratori territoriali per l'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro, avviati nella precedente annualità in ciascuna provincia dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con le istituzioni e gli attori economico-sociali (e prioritariamente con Province e Uffici scolastici provinciali). Tali laboratori hanno contribuito a fornire analisi a livello provinciale ad alto valore aggiunto per l'elaborazione di modelli di programmazione dell'offerta formativa rispondenti alle esigenze effettive dei vari territori. Il loro operato è peraltro finalizzato a favorire la collaborazione delle Camere di commercio negli Istituti Tecnici Superiori, le scuole post-diploma per tecnici altamente specializzati previsti dalla riforma del sistema d'istruzione e formazione. Complessivamente si sono svolti 24 incontri, a cui hanno preso parte 211 partecipanti in rappresentanza delle associazioni di categoria, imprese ed enti (Ufficio scolastico regionale, Province, Università, istituti scolastici e di formazione, Uffici scolastici provinciali);

b) l'effettuazione di incontri di orientamento (c.d. "Pomeriggi del lavoro") per favorire le scelte degli studenti e delle persone in cerca d'occupazione, rivolti a un'utenza interessata ad incontrare il mondo delle aziende locali e conoscere le tipologie di competenze professionali maggiormente richieste dalle imprese, i servizi a sostegno dell'inserimento lavorativo, le opportunità offerte dai tirocini e stage, i percorsi formativi di alta formazione. Agli incontri hanno registrato 198 adesioni. Alle sessioni di orientamento sono stati affiancati percorsi individuali per un gruppo ristretto di 10 persone selezionate nelle 9 province interessate, che hanno svolto vari colloqui orientativi personalizzati volti a sistematizzare le esperienze formative e professionali, in modo da facilitare i periodi di transizione dal e nel lavoro. La metodologia sperimentata è stata denominata V.E.A. (Validazione delle Esperienze Acquisite);

c) lo sviluppo dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, mediante l'assistenza alle scuole e il finanziamento dei progetti delle istituzioni scolastiche e formative e della formazione dei tutor scolastici e aziendali. In quest'ambito si è consolidata una proficua sinergia con l'Ufficio scolastico regionale e la Regione Emilia-Romagna, mediante il protocollo di collaborazione sottoscritto il 18 gennaio 2010, che ha permesso la razionalizzazione delle risorse e la condivisione di metodologie per affermare sempre più nella nostra regione la metodologia didattica dell'alternanza scuola-lavoro. I progetti finanziati dal sistema camerale sono stati complessivamente 27 e hanno coinvolto 27 istituti di istruzione e formazione, 540 studenti e 417 aziende. Unioncamere Emilia-Romagna ha anche organizzato, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale e col supporto di I.F.O.A., un corso per i tutor scolastici e aziendali che seguono i corsi di alternanza scuola-lavoro articolato in 4 edizioni. I partecipanti ai corsi stati 268.

L'Unione regionale ha partecipato attivamente agli incontri del Gruppo interistituzionale "Scuola-territorio-mondo del lavoro" della Provincia di Bologna e alla "Delivery Unit" per l'istruzione tecnica dell'Ufficio scolastico regionale, oltre a far parte della Conferenza regionale per il sistema formativo prevista dalla legge regionale 12 del 2003.

Oltre alle iniziative di sistema, le Camere di commercio sono state impegnate a vario titolo a livello locale nella loro azione in favore dell'orientamento al lavoro e per il raccordo tra imprese e sistema dell'istruzione e formazione.

La **Camera di commercio di Bologna** aderisce al Gruppo di lavoro interistituzionale sul tema "Il rapporto scuola-territorio-mondo del lavoro", istituito dalla Amministrazione Provinciale di Bologna, a cui partecipano tra l'altro la Regione Emilia-Romagna, l'Ufficio scolastico regionale e Unioncamere Emilia-Romagna. Il Gruppo ha svolto una rilevante funzione di presidio tecnico su alcune azioni di indagine e monitoraggio in tema di rapporto scuola-territorio-mondo del lavoro, e rappresenta un importante momento di informazione reciproca e di confronto anche su altri aspetti attinenti questa area di programmazione.

Di analoga importanza è la partecipazione della **Camera di commercio di Rimini** ai lavori al tavolo tecnico nell'ambito del progetto "Apprendere ed orientarsi in Alternanza", che annovera fra i partecipanti la Provincia di Rimini, l'Ufficio scolastico provinciale e varie associazioni di categoria ed enti di formazione, e che esercita una significativa azione di coordinamento sul territorio per la messa in comune di metodologie e risorse per lo sviluppo della modalità didattica dell'alternanza scuola-lavoro. L'ente camerale riminese ha anche partecipato, assieme alla Provincia e all'Ufficio scolastico territoriale, e in collaborazione con le associazioni di categoria, gli organi e gli istituti professionali, all'organizzazione della "giornata dell'alternanza scuola-lavoro" del 17 maggio 2011, in occasione della quale i ragazzi protagonisti dei progetti di alternanza scuola-lavoro dell'anno 2010-11 hanno raccontato e si sono confrontati sulle loro esperienze di stage, assieme ai loro docenti.

Sempre la Camera di commercio di Rimini nel corso del 2011 ha proseguito il progetto "La città dei mestieri". Si tratta di un'importante iniziativa di orientamento, rivolta agli studenti che frequentano la scuola dell'obbligo (i 3 anni della scuola secondaria inferiore, e il primo biennio della scuola secondaria di secondo

grado) e realizzata in collaborazione con le Associazioni d'impresa API, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, CNA, Confartigianato, AIA Riccione, AIA Rimini, Confcooperative, Lega Cooperative. L'obiettivo è di offrire ai giovani strumenti validi di conoscenza per potersi meglio orientare nel mondo del lavoro, mediante il contatto e la testimonianza diretta di imprenditori appartenenti ai vari settori economici e produttivi, e percorsi formativi volti a illustrare a scuola le varie realtà lavorative. Per l'anno scolastico 2011-2012 sono stati proposti complessivamente 149 moduli formativi, di cui 107 rivolti alle scuole superiori di 1° grado e 42 per le scuole superiori di 2° grado. Sono stati coinvolti oltre 3.350 studenti

Il progetto è stato avviato nel gennaio del 2008, interessando la quasi totalità delle scuole secondarie di 1° grado (14 su un totale di 17) e una buona percentuale delle scuole secondarie di 2° grado (11 su 15).

Un contributo senza dubbio originale e rilevante per la chiarificazione delle modalità di scelta professionale e di studio dei giovani è stato dato dall'iniziativa "Genitori e figli verso la scelta", progetto di ricerca promosso dalla Camera di commercio e dalla Provincia di Rimini, in collaborazione con l'Ufficio scolastico territoriale, a cura di Ce. Trans., che ha evidenziato i fattori particolarmente rilevanti nel processo di orientamento dei ragazzi nel riminese, dando indicazioni su come supportare adeguatamente le famiglie nel compito di orientare. Lo studio è stato presentato nel corso di un convegno il 27 ottobre 2011.

La **Camera di commercio di Modena**, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale, gli Istituti di Istruzione Superiore, le organizzazioni sindacali e di categoria promuove ogni anno l'esperienza del Lavoro Estivo Guidato.

Gli studenti ammessi all'iniziativa, provenienti dal 4° anno di corso di istituti di istruzione secondaria superiore della provincia di Modena, dopo alcuni giorni di formazione teorica sono chiamati a prestare per quattro settimane la propria attività presso un'azienda pubblica o privata che li accoglie in stage. Per ciascuno studente inserito in azienda viene predisposto un progetto di orientamento con gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio e la sua attività viene seguita da un tutore. Alla fine dell'esperienza viene redatta, a cura dell'impresa, una scheda di valutazione.

Ai partecipanti al Lavoro Estivo Guidato viene erogata, da parte della struttura ospitante, una borsa di studio di 500 Euro. Nel 2011, oltre a cofinanziare l'iniziativa, la Camera di Commercio di Modena ha accolto al proprio interno nei mesi estivi 10 studenti.

All'edizione 2011 hanno partecipato complessivamente 492 studenti.

Le **Camera di commercio di Piacenza** ha promosso la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro all'interno del proprio ente, permettendo a vari studenti di realizzare un'esperienza formativa che li ha messi a diretto contatto con la macchina amministrativa e gli organi di governo dell'ente camerale.

Con l'intento di formalizzare e rafforzare la già proficua collaborazione tra Università e Camera di Commercio il 13 ottobre 2011 è stato firmato il "Protocollo d'intesa a Sostegno dell'Inserimento Professionale degli Studenti e dei Laureati tra **la Camera di Commercio di Forlì-Cesena** e il Polo Scientifico Didattico Di Forlì", con l'obiettivo di Consolidare e sviluppare l'offerta di tirocini (curricolari e formativi) alle Aziende associate alla Camera per favorire un primo approccio per studenti e laureati al mondo del lavoro e per mettere a disposizione delle Aziende giovani portatori di conoscenze aggiornate e idee innovative.

L'impegno a stimolare e incoraggiare l'iniziativa degli studenti, che rimane un tassello fondamentale per costruire il futuro e valorizzare i territori anche in fasi congiunturali difficili come quelle attuali, è testimoniato dai riconoscimenti che le Camere di commercio offrono ai giovani che si distinguono nel loro corso di studi. E' il caso del "**premio Sgarbanti**", incentivo in denaro offerto dalla **Camera di commercio di Ferrara** alle migliori tesi di laurea nel campo dell'economia ferrarese discusse presso l'Università di Ferrara, e del "Riconoscimento Roberto Ruffilli", istituito dalla Camera di commercio di Forlì-Cesena, che dal 2000 premia i giovani studenti che hanno conseguito il diploma di scuola superiore con la votazione di 100/100.

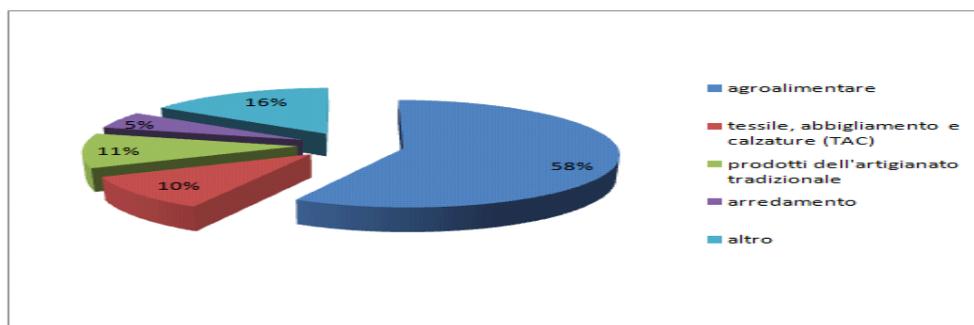
Sono da sottolineare inoltre alcune iniziative che hanno inteso fronteggiare le sempre crescenti difficoltà all'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro o a stabilizzarne la presenza. Si tratta dei bandi a sostegno dell'occupazione giovanile e delle nuove imprese di giovani della Camera di commercio di Ravenna, che prevedevano contributi a fondo perduto a sostegno dell'occupazione giovanile e delle nuove imprese di giovani, rivolti alle imprese ravennati di tutti i settori economici, del bando straordinario a sostegno dell'occupazione giovanile e dei contributi della Camera di commercio di Ferrara per finanziare l'assunzione di personale già presente in azienda o di personale inserito ex novo in azienda e valorizzare il capitale umano con il finanziamento di apprendistati, l'assunzione di ricercatori, l'inserimento di Temporary Manager e la frequenza a Master universitari.

Nel 2011 l'ammontare degli interventi economici delle Camere di commercio per le attività inerenti formazione orientamento ed alternanza scuola-lavoro è stato di *1.156.637,52 Euro*, importo sensibilmente superiore a quello dell'anno precedente. Gli enti camerali detengono partecipazioni in 17 organismi di formazione, per un capitale investito di *5.224.973,46 Euro*.

### 3.9 Valorizzazione e promozione delle filiere produttive

Nel corso del 2011, il sistema camerale regionale ha continuato a sostenere i processi di valorizzazione delle filiere produttive del territorio impostando linee di intervento diversificate rispetto ai prodotti d'eccellenza individuati come rappresentativi della qualità delle produzioni locali. Le risorse complessivamente erogate dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna per l'attività di promozione delle filiere ammontano, per l'anno in questione, a *1.524.823,71 Euro*. Il settore che nel 2011 ha registrato la maggior incidenza delle attività delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna per la qualificazione e promozione delle filiere nel nostro territorio è stato quello agroalimentare (grafico 21), che mantiene il ruolo di protagonista nell'ambito degli interventi per lo sviluppo economico locale.

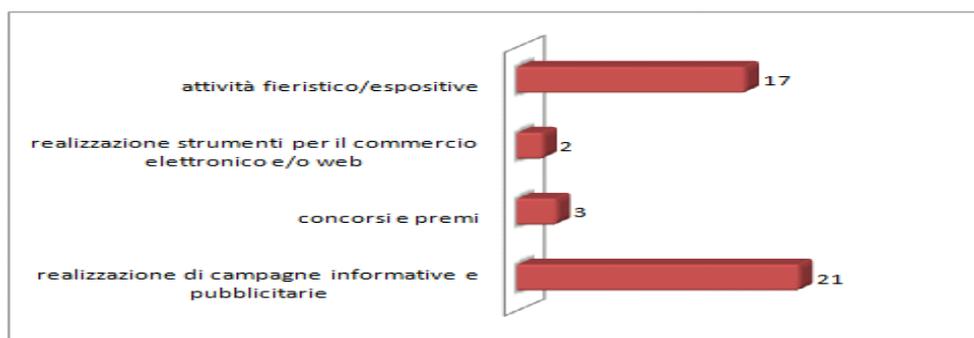
Grafico 21 - Incidenza dell'intervento camerale per filiera



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

Le iniziative più numerose hanno riguardato la realizzazione di campagne informative e pubblicitarie, seguite nell'ordine dalle attività fieristico – espositive, l'organizzazione di concorsi a premi e la realizzazione di strumenti per il commercio elettronico e web (grafico 22).

Grafico 22 - Numero di iniziative per la promozione delle filiere svolte per tipologia



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

L'obiettivo comune sotteso dagli interventi camerali è quello di accompagnare le imprese verso segmenti di mercato che più degli altri apprezzano la qualità e l'originalità del nostro made in Italy, nella consapevolezza della crescente importanza che riveste la capacità di valorizzare e qualificare il legame fra territorio e produzioni di eccellenza per la competitività dei sistemi.

### 3.9.1 La filiera agroalimentare

L'impegno a promuovere, con un approccio integrato, la qualità, l'innovazione e la produttività nella filiera agro-alimentare costituisce una delle principali direttrici d'azione delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna.

Le Camere di commercio supportano, in collaborazione con i consorzi e le associazioni di categoria, l'aggregazione dei produttori per il riconoscimento comunitario dei prodotti tipici e tradizionali e sono coinvolte in progetti finalizzati a valorizzare l'eno-gastronomia regionale come valore distintivo in grado di accrescere la qualità dell'offerta. L'obiettivo generale perseguito dal sistema camerale è la promozione dello sviluppo del territorio, attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle caratteristiche di pregio e delle proprietà intrinseche delle produzioni agro-alimentari, strettamente legate alla natura e alle pratiche produttive del territorio regionale.

A supporto dello sviluppo della filiera agro-alimentare e per tutelare al contempo i consumatori, che chiedono garanzie sulla qualità e sulla tracciabilità dei prodotti alimentari, le Camere organizzano eventi e iniziative volti a favorire lo sviluppo e la conoscenza dei prodotti agro-alimentari certificati e riconosciuti in base alla normativa comunitaria, nazionale e regionale. Rilevante è anche il sostegno dato agli enti di tutela e valorizzazione delle produzioni locali: gli enti camerali detengono partecipazioni in 22 organismi di questo tipo, con un capitale investito di *1.132.460,46 Euro*.

Le Camere di commercio hanno inoltre contribuito a far crescere l'operatività della **borsa merci telematica**. L'obiettivo generale perseguito consiste nel promuovere la concentrazione delle contrattazioni in condizioni di trasparenza e nel perfezionare i sistemi di commercializzazione, mediante l'uso delle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Potenziare i servizi di logistica e quelli di alto profilo che ruotano intorno agli scambi commerciali (informativi, formativi, di conciliazione e di arbitrato, di definizione di accordi, contratti e disciplinari) rimane uno dei principali traguardi per la rete delle strutture camerali che

a livello regionale risulta articolata, al 2011, in 4 borse merci e in 3 sale di contrattazione. Anche grazie al contributo delle Camere di commercio della regione nel corso dell'anno i risultati in termini di crescita di operatività della borsa merci telematica sono stati notevoli. L'Emilia-Romagna, assieme al Veneto, è la regione italiana ove si è realizzato il più elevato controvalore delle transazioni, che è risultato superiore ai 100 milioni di Euro, secondo i dati dell'Osservatorio Agroalimentare 2011.

### **3.9.1.1 La certificazione dei vini di qualità**

Le Camere di commercio sono impegnate da quasi 50 anni nella certificazione dei vini a denominazione d'origine (a partire dal D.P.R. 930 del 1963). L'attività delle Camere di commercio ha favorito il diffondersi della cultura della qualità, tramite la gestione delle Commissioni di degustazione e delle procedure di certificazione legate alle denunce di produzione annuali, all'Albo dei vigneti e all'Albo degli imbottiglieri, in un comparto che detiene un primato di eccellenza produttiva a livello mondiale. Il meccanismo di controllo e certificazione, che parte dalla produzione delle uve e arriva fino alla conservazione e imbottigliamento del vino, costituisce uno dei fattori distintivi del comparto vitivinicolo. I prodotti vinicoli a denominazione d'origine sono, in altre parole, controllati e certificati da una pluralità di enti pubblici che accompagnano il prodotto dalla vigna fino all'immissione al consumo.

Recentemente l'impianto del sistema di controllo e certificazione dei vini ha subito una profonda revisione normativa. Con il d.lgs. 61/2010 è stata adottata la nuova disciplina in materia di controllo della filiera dei vini a denominazione d'origine e Igp. Il decreto ha profondamente modificato le attività e le competenze relative ai controlli nel settore vitivinicolo. Con tempi diversi, il provvedimento ha, tra l'altro, soppresso l'albo degli imbottiglieri, abrogandone il decreto istitutivo. Successivamente ha trasferito ad Agea la competenza per la certificazione delle uve rivendicate dai conduttori per la produzione di vini a D.O. e Igp, a partire dalla vendemmia 2011. Infine ha previsto con il decreto attuativo dell'11 novembre 2011 che siano le regioni gli organi preposti alla tenuta degli elenchi dei tecnici ed esperti degustatori dei vini a D.O. e che le commissioni di degustazione dei vini a D.O. e la certificazione dei vini a D.O. siano gestite dagli organi di controllo autorizzati dal MIPAAF a decorrere dal primo gennaio 2012.

Nel corso del 2011, le Camere di commercio della regione hanno continuato ad utilizzare in maniera diffusa procedure informatiche per semplificare gli adempimenti a carico degli operatori per la compilazione e l'inoltro delle denunce delle uve. La compilazione, oltre che su modello cartaceo, può essere eseguita tramite web o mediante l'utilizzo del programma sviluppato da Infocamere per l'acquisizione delle denunce. Il programma permette alle cantine di predisporre le denunce delle uve acquisendo i dati direttamente dai software che le stesse utilizzano per la gestione delle movimentazioni di cantina.

L'invio telematico, mediante l'apposizione della firma digitale, ha rappresentato un passo molto importante in termini di semplificazione e di economicità della procedura in quanto permette di superare la produzione cartacea delle denunce e la relativa consegna manuale o per posta, comunque necessaria anche in caso di compilazione delle denunce sul web o con l'apposito software messo a disposizione delle cantine.

Per la vendemmia 2010, i dati definitivi attestano che le Camere di commercio in ambito regionale hanno elaborato denunce per il rilascio di oltre 32.000 ricevute, con un decremento dell'attività amministrativa rispetto all'anno precedente del 6,1 per cento. Le denunce hanno portato alla rivendicazione di quasi 562.000 tonnellate di uve (+7,8 per cento rispetto all'anno precedente) (tabella 28). In particolare

sono state trattate denunce per il rilascio di 15.608 ricevute per la rivendicazione di 202.555 tonnellate di uve DOP e di 16.807 ricevute per poco più 359.000 tonnellate di uve IGP.

Tabella 28 – Attività delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna per la vendemmia 2010

C.C.I.A.A.	N. Ricevute (Dop e Igp)	Quota %	Uva (Tonnellate Dop e Igp)	Quota %	Superf. di Riferim. ettari (Dop e Igp)
Bologna	4.088	12,6	57.558	10,2	3.688
Ferrara	120	0,4	2.470	0,4	190
Forlì-Cesena	4.084	12,6	51.818	9,2	4.399
Modena	7.146	22	118.890	21,2	6.330
Parma	457	1,4	2.785	0,5	322
Piacenza	4.098	12,6	39.577	7	3.809
Ravenna	6.385	19,7	162.023	28,8	7.964
Reggio Emilia	4.328	13,4	108.796	19,4	5.352
Rimini	1.709	5,3	18.015	3,2	1.531
<b>TOTALE</b>	<b>32.415</b>	<b>100</b>	<b>561.931</b>	<b>100</b>	<b>33.585</b>

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Camere di commercio

Sulla base della normativa precedentemente in vigore, a livello regionale, nel 2011, le 15 Commissioni di degustazione operanti presso le Camere di commercio hanno rilasciato certificazioni di idoneità per quasi 785.000 ettolitri di vino a denominazione d'origine, verificati partita per partita prima della loro immissione al consumo, attraverso il prelievo di oltre 5.000 campioni, con un aumento annuo dei prelievi del 6,0 per cento (tabella 29).

Tabella 29 - Attività delle Commissioni di degustazione delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel 2011

Provincia	N. Commissioni	N. Campioni prelevati	Vino certificato idoneo (ettolitri)
Bologna	4	746	36.010
Ferrara	1	48	1.103
Forlì-Cesena	1	445	102.150
Modena	2	914	296.100
Parma	1	127	5.137
Piacenza	2	2.126	193.669
Ravenna	1	217	36.188
Reggio Emilia	2	523	90.631
Rimini	1	145	23.464
<b>TOTALE</b>	<b>15</b>	<b>5.291</b>	<b>784.452</b>

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Camere di commercio

### 3.9.1.2 Le azioni di valorizzazione dei prodotti tipici e di qualità nel mercato interno

Una tipica azione delle Camere di commercio per valorizzare le produzioni tipiche locali è l'utilizzo dei **marchi collettivi**. Tali strumenti, che assolvono la funzione di garantire (sulla base di un regolamento e di

un sistema di controlli e procedure) la qualità di determinati prodotti o servizi, che non si esauriscono nella mera indicazione geografica, sono soggetti a una disciplina specifica. Detta regolamentazione si differenzia da quella dei marchi individuali sotto il profilo dei soggetti ai quali è consentita la titolarità, dei presupposti ai quali è legato il riconoscimento, della disciplina applicativa e degli strumenti attuativi. In particolare l'utilizzo di marchi collettivi geografici serve per un insieme di prodotti tipici e di qualità che, nonostante un elevato pregio e legame con il territorio, non presentano una dimensione economica tale da consentire singolarmente l'oneroso percorso dei riconoscimenti comunitari.

Importante è inoltre il sostegno dato dal sistema camerale ai consorzi di valorizzazione dei prodotti tipici e l'elaborazione o l'adesione a disciplinari di tracciabilità.

Andando più nel dettaglio, numerose sono state, anche nel 2011, le specifiche iniziative delle Camere di commercio per la promozione dei prodotti tipici dell'enogastronomia regionale.

La **Camera di commercio di Bologna** ha organizzato la partecipazione a due manifestazioni fieristiche di settore in regione: "Pasta Trend" (Bologna, aprile 2011) e "Sana" (Bologna, settembre 2011), alle quali hanno preso parte rispettivamente 21 e 41 imprese bolognesi.

La **Camera di commercio di Ferrara** ha organizzato la partecipazione all'importante manifestazione fieristica del settore vitivinicolo "Vinitaly" (Verona, aprile 2011), che ha visto la presenza del Consorzio Tutela Vini e dei propri soci. Sempre per quanto riguarda le attività di promozione interna, nel corso del 2011 l'ente camerale estense ha ulteriormente integrato il proprio supportato alle "Sagre di prodotto", con l'obiettivo primario di valorizzare i prodotti tipici ferraresi e nello specifico l'asparago di Altedo, l'aglio di Voghiera, il riso di Jolanda e la vongola di Goro. Ha inoltre dato supporto alla Strada dei Vini e dei Sapori della Provincia di Ferrara nell'ambito di due progetti "Sapori senza maschera" e "Primavera al cioccolato" per la promozione dei prodotti tipici del territorio.

Le **Camere di commercio di Forlì-Cesena e di Ravenna** hanno proseguito, dopo una prima fase sperimentale del 2010, l'implementazione di una piattaforma per la promozione delle produzioni agroalimentari locali volto a coniugare promozione e consumo della produzione alimentare locale nelle strutture di accoglienza turistiche del territorio. Nel 2011 è stato ampliato il sistema di commercio, anche sulla piattaforma web, allo scopo di permettere un rapporto commerciale e logistico diretto tra domanda ed offerta. È stato creato il marchio/logo "Romagna da Gustare", illustrato in un'apposita conferenza stampa allargata di presentazione del progetto, cui è seguita una degustazione di pietanze e vini realizzata in collaborazione con le imprese aderenti (115). Il progetto è stato presentato in 26 eventi e manifestazioni organizzate dagli Enti locali (Notte Rosa, Plautus Festival, mercato serale di Cervia, solo per citarne alcune), con appositi materiali divulgativi e distribuzione di frutta fresca del territorio; infine, sono state realizzate 2 serate, a Cesenatico ed a Bagno di Romagna, in compagnia dello chef ed intrattenitore Andy Luotto, che ha realizzato ricette preparate con gli ingredienti acquistati dalle aziende aderenti;

La **Camera di commercio di Modena** ha proseguito la promozione del marchio collettivo "Tradizione e sapori di Modena", che raggruppa i prodotti modenesi realizzati secondo specifici disciplinari di produzione e di controllo (patata di Montese, tortellini di Modena, Crescentina dell'Appennino modenese, Tartufo Valli Dolo e Dragone, Marrone di Zocca, Marrone del Frignano, Miele di castagno dell'Appennino modenese, Miele millefiori dell'Appennino modenese, Miele millefiori della Pianura modenese e Salame di San Felice), sia con eventi ad hoc che con specifiche azioni di comunicazione. La Camera ha inoltre partecipato, per la prima volta, a due importanti manifestazioni fieristiche in Italia. La prima, "Vinitaly" a Verona con uno stand collettivo in collaborazione con i Consorzi di Tutela, nel quale sono state ospitate 19 imprese modenesi ed è stato organizzato un educational tour di 17 giornalisti provenienti da Francia, Spagna, Svizzera ed Austria per promuovere il territorio modenese. La seconda, "Tuttofood" a Milano, sempre nell'ambito di uno stand collettivo cui hanno preso parte 11 aziende, unitamente ad un workshop con operatori esteri del settore.

Significativa è stata l'adesione della **Camera di commercio di Parma** al Protocollo d'Intesa con la Provincia di Parma ed il Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma per la realizzazione di azioni di tutela, valorizzazione di razze animali (pecora cornigliese e tacchino di Parma e Piacenza) e varietà frutticole ed orticole autoctone parmensi. Il progetto nel 2011 ha consentito di rendere disponibile ai consumatori

finali, con cadenza periodica, la carne di questa razza locale mediante accordi diretti tra qualificati punti vendita ed alcuni allevatori custodi della razza, contribuendo così a preservare la biodiversità del territorio. Infine, la Camera di commercio di Parma ha dato supporto, sia progettuale che finanziario, all'organizzazione del "Festival del Prosciutto di Parma" (settembre 2011) in collaborazione con il Consorzio di tutela, nonché alle attività promozionali realizzate dal Consorzio Parma Alimentare e da Alma.

La **Camera di commercio di Piacenza** nel 2011 ha supportato e promosso il marchio collettivo con indicazione geografica "Qualità Piacenza 100 Sapori", con l'obiettivo di stimolare ulteriormente l'innalzamento del livello qualitativo dei prodotti agro-alimentari in ambito provinciale, anche attraverso la realizzazione di una campagna informativa. Tra le numerose altre azioni di promozione interna realizzate da Organismi locali e supportate dalla Camera di commercio di Piacenza, è da menzionare la quinta edizione della qualificata "Coppa d'Oro" svoltasi a Piacenza con la realizzazione di eventi ad hoc, inclusa l'assegnazione del premio finale, nonché il sostegno alle attività realizzate dal Consorzio Piacenza Alimentare.

La **Camera di commercio di Reggio-Emilia** ha realizzato numerose attività per promuovere le eccellenze del proprio territorio. Nel mese di maggio 2011 ha avuto luogo, presso il Castello di Bianello (RE) la seconda edizione del Concorso Enologico "Matilde di Canossa – Terre di Lambrusco" riservato ai vini frizzanti con prevalenza del vitigno Lambrusco nelle sue diverse tipologie. Appuntamento annuale della Camera di commercio reggiana, il Concorso si pone l'obiettivo di premiare e stimolare l'attività delle aziende vinicole al continuo miglioramento qualitativo dei loro prodotti. Nel 2011 la Camera ha altresì supportato la sezione reggiana del Consorzio del Parmigiano Reggiano nella realizzazione de "Le strade del Parmigiano Reggiano", guida che accompagna il lettore in un viaggio attraverso il territorio, le tradizioni culturali ed enogastronomiche della provincia reggiana. Nel mese di aprile 2011 si è svolta la prima edizione del Gran Premio "Terre di Canossa", gara di auto storiche di respiro internazionale, in occasione della quale sono state promosse le eccellenze alimentari ed i vini del territorio. La promozione dei prodotti e dei vini reggiani è stata supportata anche attraverso degustazioni guidate presso Palazzo Scaruffi e rivolte a delegazioni italiane e straniere, così come durante la manifestazione "Gli Ori della Terra Reggiana", iniziativa promossa dalla Provincia, e il concorso enologico "A casa e tavola". Per il secondo anno consecutivo, la Camera, in collaborazione con il Consorzio Vini Reggiani, ha partecipato alla manifestazione "Vinitaly" a Verona con un proprio stand nel quale erano ospitate 9 aziende reggiane, unitamente ai Consorzi dell'Aceto Balsamico Tradizionale e del Parmigiano Reggiano. Rilevante anche il contributo dato al progetto "SI P-R – Sistema informativo della Filiera del Parmigiano Reggiano", unitamente alle altre Camere che operano nella zona di produzione del Parmigiano Reggiano.

E' proseguita intensamente anche nel 2011 l'azione di supporto ad iniziative di promozione economica e di qualificazione dei prodotti tipici locali da parte della **Camera di commercio di Rimini**. Numerosi e diversificati sono stati gli interventi per l'organizzazione di sagre ed iniziative varie, aventi lo scopo di valorizzare le tipicità riminesi, in compartecipazione con gli Enti locali: dalla Fiera del Sangiovese, alla Fiera del Formaggio di Fossa, alla partecipazione dell'Associazione Frantoiani oleari dell'Emilia-Romagna, alla prima edizione di "SOL" all'interno di Vinitaly a Verona, per finire alla Festa del Miele, alla Festa del Pane e a "Calici di Stelle" in collaborazione con la Pro Loco di Santarcangelo di Romagna.

Sono state riconfermate anche nel 2011 le attività dell'intero sistema camerale regionale a supporto della valorizzazione e promozione delle Strade dei Vini e dei Sapori, itinerari eno-gastronomici e turistici che offrono pacchetti dove è possibile coniugare la bellezza dei luoghi con la tipicità della cucina locale e le tradizioni che caratterizzano il territorio emiliano-romagnolo.

## 3.10 Infrastrutture, turismo e ambiente

### 3.10.1 Iniziative per le infrastrutture

Gli organismi camerali, considerata l'importanza che un efficiente ed adeguato sistema di infrastrutture territoriali riveste nel sostenere e promuovere la competitività del territorio, hanno progressivamente ampliato la propria presenza nei vari comparti infrastrutturali investendo non solo nel settore del trasporto (strade, autostrade, aeroporti, interporti), ma anche nelle cosiddette "infrastrutture di supporto all'economia": strutture fieristico - espositive, mercati agroalimentari e commerciali, reti energetiche, ambientali ed infrastrutture per le telecomunicazioni.

Coerentemente con la propria missione istituzionale, in tali ambiti le Camere di commercio partecipano ad aziende, società ed enti che realizzano o gestiscono infrastrutture sul territorio per favorirne lo sviluppo e la crescita; contribuiscono a creare il consenso intorno a progetti infrastrutturali di interesse locale e nazionale; possono infine agire come promotori della realizzazione di opere pubbliche inserite nella programmazione degli enti locali, anche in partenariato pubblico privato, ed in particolare attraverso gli strumenti del project financing. In relazione a quest'ultimo aspetto, il sistema camerale si sta posizionando sempre più negli ultimi tempi come partner istituzionale delle imprese per fornire, in collaborazione con le associazioni imprenditoriali, conoscenze puntuali, oltre a rappresentare una sede ideale per il confronto sulle politiche da attivare, così come per fungere da strumento di supporto e valutazione ex ante, ex post ed in itinere degli interventi. In quest'ottica si pone l'esperienza della rete degli Osservatori regionali e la realizzazione del nuovo Portale sulle infrastrutture di trasporto e della logistica ([www.trail.unioncamere.it](http://www.trail.unioncamere.it)), promossi da Unioncamere e realizzati da Uniontrasporti, grazie ai quali è stato costruito un sistema di grande rilevanza per la politica infrastrutturale locale e le decisioni di investimento.

La tendenza al consolidamento della presenza camerale nel settore infrastrutturale si conferma anche in Emilia-Romagna. Le Camere emiliano - romagnole negli ultimi anni hanno rafforzato, infatti, la propria partecipazione nelle società di gestione delle infrastrutture locali. La maggior parte degli investimenti ha riguardato il sistema fieristico ed espositivo. Si è inoltre confermato un elevato livello d'investimento anche nelle infrastrutture aeroportuali che costituiscono da anni un settore di investimento prioritario per tutto il sistema camerale regionale. Il totale del capitale investito dalle Camere ammonta all'incirca di 97 milioni di euro (tabella 30).

Tabella 30 – Le partecipazioni camerali nelle infrastrutture

Settore di intervento	Numero Partecipazioni	Capitale investito CdC
Sistema fieristico ed espositivo	12	43.523.878,21
Mercati agro-alimentari e centri comm.li	5	6.294.363,62
Infrastrutture per la portualità (turistica e comm.)	9	1.598.371,44
Infrastrutture aeroportuali	10	41.485.026,40
Infrastrutture stradali	7	589.726,00
Centri intermodali (interporti ecc.)	6	2.212.074,20
Promozione dello sviluppo infrastrutturale	8	1.261.063,00
Reti ambientali/ambiente	2	50.000,00
Energia	2	3.821,43
<b>Totale</b>	<b>61</b>	<b>97.018.324,30</b>

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2012

Le Camere di commercio, oltre ad attuare una politica strategica di gestione del proprio portafoglio di partecipazioni nel settore infrastrutturale, collaborano con l'Unione regionale, per la diffusione della conoscenza e delle metodologie progettuali del project financing e del partenariato pubblico-privato attraverso l'Osservatorio regionale attivato nel corso del 2009, di cui si è parlato al paragrafo 3.1.2..

Con l'annualità 2009-10 del fondo di perequazione Unioncamere Emilia-Romagna ha ottenuto un finanziamento da parte di Unioncamere nazionale per realizzare un progetto finalizzato al **monitoraggio della diffusione di infrastrutture telematiche a banda larga e ultra larga nel territorio regionale** e per rafforzare il ruolo del sistema camerale in un contesto estremamente importante per garantire la competitività del sistema economico locale.

Il progetto si concluderà nel 2012 con la realizzazione di un ciclo di seminari rivolti alle imprese, specie alle PMI, realizzati da ciascuna Camera di commercio con il supporto dell'Unione regionale e di Uniontrasporti per contribuire a diffondere una cultura digitale ancora non adeguata agli standard europei. Contestualmente è iniziato un processo di diffusione, presso le Giunte di tutte le 9 Camere di commercio, dei risultati del monitoraggio sul livello di diffusione dell'infrastruttura telematica con un dettaglio comunale in termini di quantità e qualità della copertura. Grazie all'incrocio di questi dati con la distribuzione delle zone di specializzazione produttiva in cui sono presenti gruppi consistenti di imprese, è possibile individuare eventuali ambiti di intervento futuro su cui le Camere di commercio potranno intervenire per consolidare la competitività delle imprese, avviando partenariati istituzionali o in contatto diretto con gli operatori del settore. Al termine del progetto ciascuna Camera sarà in possesso di un'analisi dettagliata e aggiornata della diffusione delle infrastrutture oltre che di una lista di possibili interventi ritenuti essenziali per consolidare la competitività delle imprese con cui sedere ai tavoli di discussione istituzionali o entrare in contatto direttamente con gli operatori economico, rappresentando la voce delle PMI.

Sempre nell'ambito del Fondo di perequazione 2009-10 è stato approvato il progetto **"Il project financing per lo sviluppo delle infrastrutture e la gestione del consenso"** presentato da Unioncamere Emilia-Romagna per conto di otto Camere di commercio della regione. Lo scopo è di contribuire allo sviluppo dei nuovi interventi infrastrutturali, anche promuovendo il project financing e modalità di collaborazione tra soggetti pubblici e privati e offrendo il contributo del sistema camerale nel superare le difficoltà di gestione del consenso sulla realizzazione degli interventi. Le Camere di commercio, vista la loro natura di soggetti di frontiera tra il pubblico e il privato, possono infatti presentarsi come "integratore di sistema" degli interessi settoriali a livello provinciale, dando voce in particolare alle imprese di minor dimensione; possono essere considerate anche come un punto di riferimento per i consumatori, sulla base delle competenze assolute sul versante della regolazione del mercato.

Il progetto prevede una prima fase di analisi territoriale che, a partire dai principali interventi programmati in materia di infrastrutture in Emilia-Romagna e delle indicazioni contenute nel Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) 2010-2020, individui le opere infrastrutturali prioritarie per elevare la competitività del sistema economico locale e l'efficienza del sistema logistico, che abbiano subito i ritardi maggiori e lo scenario temporale per il loro completamento. Si prevedono poi approfondimenti sui segmenti procedurali, la tipologia delle opere, il ruolo degli enti locali, le tendenze del mercato del partenariato pubblico-privato in Emilia-Romagna, l'iter per la realizzazione delle opere infrastrutturali, le valutazioni sulle modalità di intervento sulla base delle esigenze del territorio regionale. I casi di successo più interessanti nelle diverse tipologie di intervento infrastrutturale saranno analizzati per proporli come punti di riferimento. Infine, saranno organizzati seminari per la presentazione dei risultati dello studio di monitoraggio sul project financing in Emilia-Romagna in relazione alle problematiche nella realizzazione delle opere infrastrutturali delineatesi nella prima parte del lavoro. L'obiettivo è fare cultura sul tema, illustrarne le potenzialità in termini di ampliamento delle opportunità di intervento, incremento delle risorse disponibili e gestione del consenso sulle infrastrutture, oltre che rafforzare le competenze tecniche in termini di gestione delle procedure.

L'azione delle Camere di commercio nel favorire la formazione del consenso intorno progetti infrastrutturali di rilevanza per lo sviluppo dei territori, nel 2011 ha mostrato la sua incisività, come dimostrano alcuni degli esempi più significativi di seguito riportati.

Nell'ambito **dell'osservatorio costituito dalle Camere di Modena, Reggio Emilia, Lucca, Pisa e Livorno** al fine di valutare traiettorie comuni in vista della realizzazione dell'asse viario di sbocco verso le coste tirreniche, particolare attenzione è stata rivolta ai temi della viabilità primaria, con riferimento alla rete autostradale ed in particolare all'arteria A22, di grande importanza per le imprese modenesi e reggiane, e alla viabilità secondaria, con focalizzazione sull'implementazione del prolungamento della A22 - Campogalliano- Sassuolo, messa in opera della Cispadana e l'inizio di una progettazione di lungo periodo che permetta di accedere più agevolmente alle coste tirreniche.

In tema di logistica, la **T.I.E.** società partecipata dalla **Camera di commercio di Modena** e dall'Associazioni di categoria del territorio ha presentato nel 2011 al Consiglio camerale lo studio di prefattibilità tecnico economico dell'area logistica a servizio dello scalo merci. L'analisi ha, tra l'altro, approfondito i costi per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Sempre l'ente camerale modenese ha mantenuto il proprio supporto verso l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena, che sviluppa progetti per favorire la sperimentazione di produzione di nuove fonti energetiche.

La **Camera di commercio di Piacenza** ha promosso la realizzazione di uno studio di impatto ambientale e fattibilità relativo ad una strada mediana che possa consentire il veloce attraversamento della provincia. Lo studio si prefigge di valutare la sostenibilità ambientale e la compatibilità paesaggistica dell'opera, con particolare riferimento alla verifica dei vincoli ambientali, storici, archeologici, paesaggistici e con l'individuazione delle misure idonee alla salvaguardia dell'ambiente, dell'agricoltura, del turismo, delle risorse idriche e geologiche. L'indagine dovrà ipotizzare le caratteristiche funzionali, tecniche e gestionali della "mediana" indagando le possibili alternative. Sempre l'ente camerale piacentino ha raggiunto un accordo strategico con il Polo di Piacenza del Politecnico per finanziare uno studio che si propone di trovare una soluzione di mobilità ferroviaria sulla linea Milano-Piacenza che soddisfi i requisiti di frequenza, puntualità e comfort tipici di una metropolitana leggera.

La **Camera di commercio di Ravenna**, tramite la propria commissione Porto trasporti e Logistica dell'ente camerale dà il proprio contributo nell'affrontare le problematiche legate alla logistica, all'intermodalità e allo sviluppo del porto di Ravenna.

Nel corso del 2011, la Camera di commercio, la Regione, la provincia di Ravenna, il Comune di Ravenna e l'Autorità Portuale di Ravenna hanno finanziato e promosso la realizzazione del Tecnopolo di Ravenna e Faenza, la cui attività di ricerca riguarda i settori dell'energia e della nautica, dell'edilizia e della meccanica dei materiali.

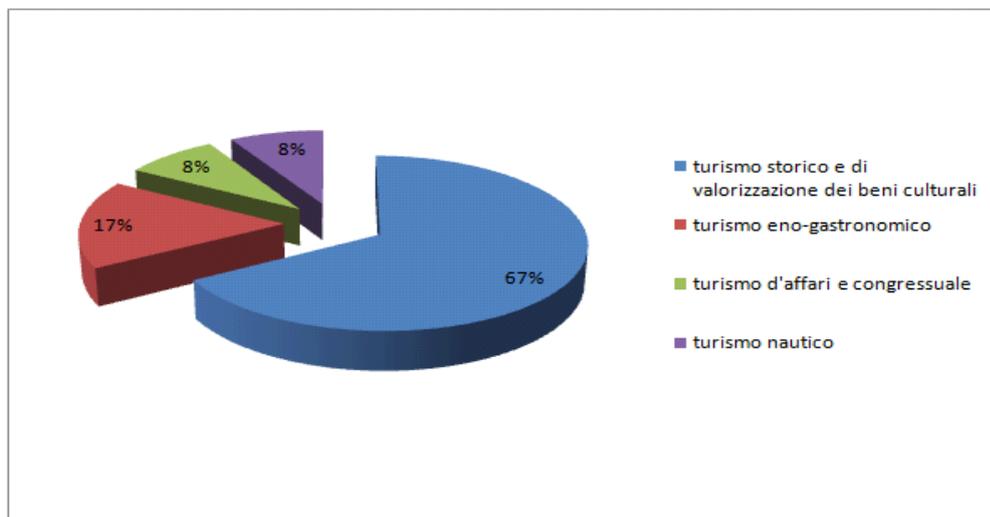
La **Camera di commercio di Reggio Emilia**, come si è anticipato al paragrafo 3.1.1 ha realizzato uno specifico percorso, articolato in sette incontri per portare il contributo del mondo economico alla miglior progettazione dell'area nord della città di Reggio Emilia sulla quale sta per sorgere la stazione medio padana dell'Alta Velocità.

### 3.10.2 Iniziative per la promozione del turismo

Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, nella consapevolezza che il turismo costituisce un'importante leva per la crescita dell'economia regionale, hanno da tempo intrapreso un percorso di promozione e valorizzazione dell'offerta turistica a livello regionale e provinciale.

Nel corso dell'anno le Camere di commercio emiliano-romagnole hanno effettuato interventi economici per il settore turistico pari a *3.072.356,98 Euro* per la promozione del settore turistico. Le iniziative camerali per la valorizzazione turistica del territorio percentualmente più numerose riguardano l'ambito del turismo storico e di valorizzazione dei beni culturali; segue la promozione del turismo enogastronomico e infine il turismo d'affari e congressuale (grafico 23).

Grafico 23 - Iniziative delle Camere di commercio per la valorizzazione turistica del territorio nel 2011



Fonte: Osservatorio camerale Unioncamere 2012

Il sistema camerale, sulla base della normativa di settore (legge regionale 7/1998), collabora attivamente con la Regione Emilia-Romagna per la promozione del settore turistico. Nel 2011 in attuazione dell'Intesa quadriennale con la Regione, le Camere hanno reso disponibili le risorse da destinare, insieme ai finanziamenti regionali, ai progetti di promozione gestiti da APT servizi s.r.l, struttura partecipata al 49 per cento dall'Unione regionale.

La cooperazione con la Regione si è estesa, attraverso la sottoscrizione di un Protocollo di collaborazione, anche alla promozione dei marchi di qualità. Le Camere di commercio, in quest'ambito, si sono impegnate per accompagnare, in una logica di sistema, gli operatori della filiera dell'offerta turistica ricettiva ed extra-ricettiva nel passaggio a una cultura della qualità, basata su standard, sanciti da marchi validi a livello internazionale, anche come presupposto per la realizzazione di una più ampia politica di riqualificazione dell'offerta, creando un vero e proprio circuito d'eccellenza nelle località turistiche.

Il sistema camerale a livello nazionale vanta una significativa esperienza in tale ambito grazie alla promozione del marchio di qualità "*Ospitalità italiana*", che certifica la garanzia del rispetto dei requisiti qualitativi definiti nel disciplinare predisposto dall'ISNART (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche). Con l'intento di consolidare tale esperienza e di potenziare gli ulteriori interventi delle Camere a sostegno del turismo di qualità, Unioncamere Emilia-Romagna ha ottenuto l'approvazione del progetto "Innovazione e qualità per elevare l'offerta turistica integrata in Emilia-Romagna" nell'ambito del Fondo di perequazione 2009-10, che prevede il coinvolgimento delle Camere di commercio di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena,

Modena, Parma, Piacenza e Ravenna. L'iniziativa si propone la diffusione fra gli operatori turistici dell'adesione a sistemi di certificazione come quelli insiti nei marchi di "Ospitalità italiana", e "Infamiglia", nato dalla collaborazione tra il Cise (Azienda speciale della Camera di commercio di Forlì-Cesena).

Il progetto intende inoltre creare un nuovo sistema di orientamento ed informazione per i turisti che, a partire dalle esperienze maturate da ISNART (l'Istituto nazionale ricerche turistiche), miri a promuovere la conoscenza dei percorsi e località turistiche di particolare interesse culturale, naturalistico, paesaggistico, oltre agli itinerari delle produzioni d'eccellenza ed i mestieri emiliano-romagnoli, attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologicamente avanzati (tablet, smart phone e relative applicazioni, etc.) applicati al settore turistico. Più nel dettaglio, quando il turista arriverà nei dintorni di un punto significativo (parco, reperto storico, struttura ricettiva, etc.) la sua posizione sarà rilevata dal sistema GPS degli strumenti elettronici utilizzati ed il sistema proporrà autonomamente le informazioni disponibili sul contesto, con descrizioni testuali, foto, eventuali file vocali multilingua.

Sono stati previsti anche incontri formativi gratuiti per gli operatori del settore, organizzati dalle Camere di commercio e dall'Unioncamere dell'Emilia Romagna in collaborazione con ISNART. I seminari sono concepiti come laboratori formativi volti a fornire alle imprese strumenti di immediato utilizzo per migliorare il loro posizionamento. Particolare attenzione è riservata ad accrescere le competenze degli operatori sulle nuove regole del mercato turistico e sulla valenza dei fattori chiave di competitività e di innovazione necessari per continuare a operare con successo.

Le Camere di commercio, a livello locale, collaborano attivamente con le Amministrazioni provinciali e comunali e le associazioni di categoria per la promozione del settore turistico e del territorio provinciale. Di seguito, a titolo esemplificativo, si citano alcune delle collaborazioni più significative che hanno coinvolto gli enti camerali nel corso dell'anno di riferimento:

- La **Camera di Commercio di Bologna**, il Comune di Bologna, la Provincia di Bologna hanno stipulato un importante Protocollo per valorizzare e promuovere il sistema turistico del territorio comunale e provinciale, anche verso il mercato nazionale ed internazionale. Il protocollo prevede la gestione integrata di iniziative dirette alla valorizzazione turistica locale, a risorse date, mettendo in rete le disponibilità esistenti e potenziali dei tre soggetti istituzionali (dati, informazioni, software, materiale promozionale, ecc...) nonché le risorse strumentali, di personale e di strutture operative di supporto. Nel 2011, grazie a tale accordo, sono stati aperti d'intesa con il Comune 3 sportelli nel centro storico, all'aeroporto e in Fiera, con il nuovo marchio di promozione turistica "Bologna Welcome", gestiti da Bologna Congressi Spa, società partecipata al 33% dalla Camera. In questo modo sono stati realizzati dei punti di accoglienza del turista per informazioni di carattere generale (musei, monumenti ecc.) con offerta di servizi turistici (prenotazioni hotel, pacchetti turistici per fruire della città e della provincia ecc.). Inoltre è stato realizzato un portale integrato di promozione turistica della città, all'indirizzo [www.bolognawelcome.com](http://www.bolognawelcome.com) (eventi, informazioni turistiche, hotel, ristoranti e altro).

La Camera da anni sostiene numerosi progetti di associazioni ed enti con una valenza di promozione turistica e del territorio in generale. Ne hanno beneficiato numerosi eventi di cui si ricorda, a titolo di esempio, il Bologna Jazz Festival ed il Porretta Soul Festival;

- la **Camera di commercio di Ferrara** ha intensificato la collaborazione con l'Amministrazione provinciale sulla base del protocollo d'intesa sottoscritto nel marzo 2008 che vincola le parti ad operare congiuntamente per promuovere lo sviluppo del settore turistico provinciale attraverso la realizzazione di iniziative comuni miranti alla diffusione dei marchi turistici e alla promozione del territorio ferrarese. Degno di nota è il progetto "Ospitalità Tipica Ferrarese", promosso dalla Camera di Commercio per favorire, anche attraverso contributi a fondo perduto, l'integrazione tra la rete commerciale e le imprese dell'agricoltura, artigianali e manifatturiere caratterizzate da produzioni tipiche e di qualità.

Si prevede, tra le varie iniziative, la creazione di un marchio identificativo dei prodotti tipici e tradizionali locali, la presentazione di questi prodotti su un apposito portale internet, l'organizzazione di seminari e di percorsi formativi per le imprese dell'agro-alimentare, dell'artigianato, della ristorazione e del turismo legate alla promozione e alla commercializzazione dei prodotti tipici. Le imprese che aderiranno alla Rete - sottoscriveranno un preciso disciplinare e faranno delle produzioni tipiche di qualità l'elemento caratterizzante del proprio assortimento, riscoprendone gli originari legami con il territorio di appartenenza e con la stagionalità delle sue colture;

- nell'anno in questione va ricordato l'impegno profuso per la realizzazione del "Piano di marketing del territorio allargato" delle **Camere di commercio Forlì-Cesena e di Ravenna**.

Il progetto fa parte di un crescente impegno e collaborazione fra i due enti camerali, che intendono portare avanti, in modo coordinato, politiche di sviluppo organiche ed integrate rivolte ad un territorio più ampio all'area geografica di competenza delle singole istituzionali coinvolte. Il progetto congiunto di marketing territoriale turistico ha un orizzonte triennale (2010-2012) e prevede la programmazione di attività promozionali all'estero, in particolare nei paesi in cui hanno destinazioni i voli in partenza dagli aeroporti limitrofi. La "Convenzione per lo sviluppo della promozione turistica ed economica del territorio", sottostante al progetto in questione e sottoscritta dai due enti camerali, contempla un Fondo di circa 319.333,00 annui, gestito e coordinato dalla Camera di Commercio di Forlì-Cesena attraverso convenzioni operative appositamente sottoscritte con organismi del territorio (soggetti attuatori) quali A.P.T., e Casa Artusi. Alla convenzione hanno anche aderito la Fondazione della Cassa dei Risparmi di Forlì, i Comuni di Forlì, Cesena, Bagno di Romagna, Modigliana, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Galeata, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone e la Provincia di Forlì-Cesena.

Tale iniziativa è attuata attraverso il progetto "Terre di Romagna", che ha comportato la realizzazione di numerose e diversificate attività di comunicazione e di partecipazione e presidio delle manifestazioni organizzate sul territorio con uno stand istituzionale con il logo del progetto. Si ricorda in particolare la presenza al museo San Domenico di Forlì per la mostra dedicata a Melozzo da Forlì (Forlì, 29 gennaio - 12 giugno 2011) e al Museo Internazionale della Ceramica (Faenza, 20-21 febbraio 2011) durante l'evento "Vini ad Arte"; agli eventi sportivi Sportur Bicycle Show (Cervia, 1-3 aprile 2011), Fiera Ciclo&Vento (Cesenatico, 20-21 maggio 2011), Gara ciclistica Fondo del Capitano (Bagno di Romagna, 11-12 giugno 2011), Campionati mondiali ginnastica acrobatica (Forlì, 11-13 novembre 2011); alla Borsa del Turismo - 100 Città d'Arte (Ravenna, 27-29 maggio 2011); all'Inaugurazione Terminal Crociere - Ravenna (Porto Corsini, 20 giugno 2011) e del Campus Universitario - Padiglione Melandri (Forlì, 11 ottobre 2011); alle feste quali la Festa Artusiana (Forlimpopoli, 18-26 giugno 2011), SI Fest - Savignano Immagini Festival (Savignano sul Rubicone, 9-11 settembre 2011).

Degna di nota è stata l'organizzazione di 6 educational d'approfondimento dell'eccellenze turistiche del territorio romagnolo, rivolti a 34 operatori del settore turistico (tour operator, agenzie di viaggio, giornalisti specializzati, bus operator) provenienti principalmente da Regno Unito, Danimarca e Svizzera.

- nell'ambito delle azioni di promozione del territorio, La **Camera di commercio di Modena** ha messo a disposizione risorse per la valorizzazione delle imprese turistiche e il museo "Casa di Enzo Ferrari", e supporta con propri finanziamenti Modenatur, ente per la promozione turistica del territorio, e il Consorzio di ristoratori Modena a Tavola, oltre a vari eventi culturali di richiamo per la provincia, quali il Festival della Filosofia;
- la **Camera di commercio di Parma**, a conferma del ruolo sempre più robusto assunto negli anni dall'Ente come sostenitore e propulsore di politiche di sviluppo e marketing del territorio, è entrata nella Fondazione "Teatro regio di Parma", ha contribuito alla realizzazione del Museo del Pomodoro, struttura che ha completato il circuito dei "Musei del Cibo" parmensi, e del "Festival Verdi". Anche le iniziative per l'internazionalizzazione (progetti "Autogrill Svizzera", "Autogrill Europa" e "Ryan Air")

hanno avuto importanti risvolti per promuovere l'iniziativa turistica nel proprio territorio. Sul versante della comunicazione, è stata realizzata la pubblicazione del volume "Territorio, dinamiche e risorse turistiche nella provincia di Parma" del Dipartimento Scienze Geografico-ambientali dell'Università di Genova (in collaborazione con Ascom Parma), e l'inserimento nel nuovo sito camerale di una sezione dedicata al territorio che fa riferimento anche alle eccellenze turistiche, anche in versione in lingua inglese.

- la **Camera di commercio di Piacenza** ha supportato la partecipazione in un apposito stand alla fiera BIT di Milano di una delegazione istituzionale e di aziende del territorio piacentino, in collaborazione con la Provincia di Piacenza e altri soggetti istituzionali e associativi, per promuovere le eccellenze turistiche ed eno-gastronomiche locali. Fra le varie iniziative sostenute per la promozione del proprio territorio, si ricorda la pubblicazione "Vivere investire e gustare a Piacenza", il contributo destinato al festival del Diritto e al festival del Cinema di Bobbio (associato al nome del grande regista piacentino Marco Bellocchio), le sovvenzioni alla Fondazione Orchestra Cherubini, all'Hospice e alla Fondazione Teatri.
- la **Camera di commercio di Reggio-Emilia** ha sostenuto con un proprio contributo il progetto "Appennino per lo sport" attuato da ASD Atletica Castelnovo né Monti e CSI provinciale per la promozione presso il capoluogo montano di eventi di portata interregionale e nazionale con opportunità di incoming turistico. Per il secondo anno consecutivo, la Camera ha partecipato alla manifestazione Borsa del turismo fluviale e del Po che si è svolta a Guastalla dal 15 al 17 aprile 2011. L'iniziativa ha visto la partecipazione di 23 Tour operator e i giornalisti che hanno preso parte ad un workshop aperto ad aziende dell'offerta turistica fluviale. Durante l'evento è stato realizzato un programma che prevedeva degustazioni di prodotti tipici, attività d'animazione, visite guidate, manifestazioni sportive e altre iniziative.
- La **Camera di commercio di Rimini** ha deciso di stanziare anche per l'anno 2011 un fondo da destinare al sostegno di iniziative e progetti realizzati da raggruppamenti di alberghi tipici e di qualità, finalizzati a promuovere un sistema di "accoglienza turistica" che valorizzi il territorio e le sue produzioni tipiche. Gli alberghi che partecipano a questa iniziativa infatti, potranno diventare speciali 'ambasciatori' di tutto il territorio, dal mare alla collina, offrendo per esempio sulla propria tavola ai turisti prodotti tipici – olio, vino, salumi, pane – provenienti direttamente dal territorio romagnolo, o facendo da 'vetrina' a manufatti di artigianato artistico.

### 3.10.3 Iniziative per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile

L'attenzione nei confronti delle risorse ambientali e della loro salvaguardia è cresciuta notevolmente, anche a livello istituzionale. Il sistema camerale al riguardo gioca un ruolo importante, con interventi che vanno dall'assistenza per l'assolvimento di obblighi amministrativi alla formazione e all'informazione, dalla certificazione ambientale al supporto per il trasferimento di know-how, alla diffusione degli strumenti volontari di miglioramento delle prestazioni ambientali delle imprese messi a disposizione dalla normativa comunitaria, in particolare Emas. La rilevanza delle funzioni in gioco e delle attività svolte dal sistema camerale trova conferma peraltro nell'Accordo quadro tra Regione Emilia-Romagna e Unioncamere Emilia-Romagna per una nuova fase di sviluppo e per la competitività dell'economia regionale del 2009, che prevede tra le linee prioritarie di cooperazione dell'accordo anche i temi della competitività energetica, della sostenibilità ambientale e dell'innovazione.

Le Camere di commercio in primo luogo curano il coordinamento delle Sezioni regionali dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti e la raccolta e la gestione informatica del Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD). Dopo molte difficoltà, la legge n. 14 del 24 febbraio 2012 di conversione del Decreto legge n. 216/2011 ha prorogato al 30 giugno 2012 l'entrata in funzione a pieno regime del **SISTRI** – Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, gestito dal Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente. Tale normativa modifica, in modo sostanziale, l'attuale sistema. Il SISTRI sostituirà gradualmente l'obbligo di compilazione dei registri di carico/scarico, i formulari e prevedibilmente anche il MUD. Le imprese, soggette a tale obbligo, devono iscriversi direttamente al SISTRI e dotarsi di specifici dispositivi elettronici, consegnati agli interessati a cura delle Camere di Commercio che, previa stipula di apposita convenzione, si avvalgono delle Associazioni di categoria interessate rappresentative sul piano nazionale e loro articolazioni territoriali, o delle società di servizi di diretta emanazione delle medesime organizzazioni. Le Sezioni regionali provinciali dell'Albo nazionale gestori ambientali e di cui all'articolo 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 provvedono al rilascio dei dispositivi USB per le imprese iscritte al predetto Albo. L'attività delle Camera in merito alla procedura SISTRI si è incentrata anche nel 2011 nella distribuzione dei dispositivi USB per la tracciabilità dei rifiuti e nella costante azione di informazione e assistenza alle imprese, tenuto conto dei numerosi correttivi ministeriali intervenuti e dei rinvii dell'effettiva operatività del nuovo sistema. Rilevante è stato l'impegno profuso per agevolare le imprese nell'approccio alle nuove procedure telematiche per la rintracciabilità dei rifiuti, attraverso campagne di comunicazione e seminari di formazione. I dispositivi per il SISTRI consegnati a produttori e gestori di rifiuti dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel 2011 sono stati 5.156 (vd. tabella 31), mentre la Sezione Emilia-Romagna dell'Albo Gestori Ambientali, ha rilasciato 818 dispositivi ai trasportatori di rifiuti.

**Tabella 31 - dispositivi consegnati (primi e ulteriori) nel 2011 per il sistema di tracciabilità di rifiuti SISTRI**

CCIAA	Dispositivi Consegnati			Di cui consegnati alle associazioni		
	Primi	Ulteriori	Tutti	Primi	Ulteriori	Tutti
BO	901	23	924	301	1	302
FC	335	16	351	33	0	33
FE	386	5	391	196	1	197
MO	1463	19	1482	1069	0	1069
PC	503	8	511	95	0	95
PR	311	14	325	41	0	41
RA	229	6	235	69	1	70
RE	392	11	403	109	0	109
RN	525	9	534	385	0	385
<b>Totale</b>	<b>5045</b>	<b>111</b>	<b>5156</b>	<b>2298</b>	<b>3</b>	<b>2301</b>
<b>Totale nazionale</b>	<b>55628</b>	<b>1729</b>	<b>57357</b>	<b>14857</b>	<b>62</b>	<b>14919</b>

Fonte: Ecocerved

Dal 2008 il sistema camerale regionale ha avviato l'attività del **Registro per i produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)** in attuazione del DLgs 151/2005. L'articolo 14 del decreto stabilisce infatti che il produttore di apparecchiature elettriche ed elettroniche, può immettere sul mercato dette apparecchiature solo a seguito di iscrizione nell'apposito registro presso la Camera di commercio di competenza.

L'articolo 14 del Decreto legislativo 20 novembre 2008, n. 188 prevede l'istituzione presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del **Registro nazionale dei soggetti tenuti al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di pile e accumulatori**. All'interno di tale registro e' prevista una sezione relativa ai sistemi collettivi istituiti per il finanziamento della gestione dei rifiuti di pile e accumulatori. Il produttore di pile e accumulatori può immettere sul mercato tali prodotti solo a seguito di iscrizione telematica al Registro da effettuarsi presso la Camera di commercio di competenza.

Un'altra competenza in campo ambientale affidata al sistema camerale riguarda i Composti Organici Volatili (VOC). Con tale denominazione viene indicato un insieme di sostanze (più di trecento) in forma liquida o di vapore suscettibili di evaporare facilmente a temperatura ambiente. Il Decreto legislativo 27 marzo 2006, n. 161, come modificato dal Decreto legislativo 14 febbraio 2008, n. 33, prevede che i soggetti che immettono sul mercato i prodotti elencati nell'allegato I al medesimo Decreto trasmettono, per il tramite delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, entro il 1° marzo di ciascun anno, i dati e le informazioni previsti all'allegato III-bis, riferiti all'anno civile precedente.

Sul piano delle attività attinenti alla promozione delle buone prassi ambientali delle imprese, l'azione prevalente si concretizza in iniziative seminariali, d'informazione e sensibilizzazione e di assistenza alle imprese. Secondo i dati dell'Osservatorio camerale, i beneficiari delle iniziative sono stati 20.054 utenti, mentre l'ammontare degli interventi economici nel settore è di *418.746,36Euro*.

L'attività di supporto del sistema camerale alle imprese si esplica anche mediante la concessione di incentivi e la realizzazione di studi e pubblicazioni sui temi ambientali. Crescente è inoltre il ruolo svolto dalle Camere di commercio nello sviluppo della consapevolezza delle opportunità offerte dalla *Green Economy* e delle problematiche etiche da parte delle imprese, attraverso un'attività di assistenza e supporto finalizzata a consolidare la creazione di modelli di azione accettabili per tutte le istanze sociali presenti sul territorio e sui mercati di riferimento. A quest'ultimo riguardo è da sottolineare lo sforzo teso a promuovere la responsabilità Sociale d'Impresa, ovvero l'integrazione volontaria delle istanze sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate, citata anche nel Libro Verde 2001 dalla Commissione europea.

Tra le altre iniziative più significative organizzate nel 2011 dal sistema camerale regionale si possono citare le seguenti:

- è stato avviato dalle Camere di commercio di Ferrara, Modena e Ravenna, in collaborazione con Ecocerved, società del sistema camerale, un nuovo servizio telematico per fornire informazioni alle imprese per gli adempimenti nel settore ambiente denominato Area Ambiente. L'obiettivo è di valorizzare le competenze attribuite alle Camere di Commercio in campo ambientale, fornendo, direttamente all'utenza, informazioni aggiornate e puntuali in merito a tutti gli adempimenti. In particolare, l'impresa potrà identificarsi in uno o più profili d'interesse, individuando, sulla base di un percorso guidato, gli adempimenti ai quali è soggetta e ricevendo tutte le informazioni necessarie al riguardo;
- la **Camera di commercio di Bologna**, nell'ambito dei contributi erogati al fine di favorire lo sviluppo tecnologico delle piccole imprese in fase di start up, ha riservato una quota del Premio Ricerca e innovazione a sostegno dei processi di ricerca ed innovazione nell'area dell'eco-innovazione;
- **l'azienda speciale C.I.S.E. della Camera di commercio di Forlì-Cesena** è da tempo specializzata sulle tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile. Al riguardo, è di particolare rilievo la sperimentazione che l'ente camerale sta conducendo presso le imprese di uno standard volto ad indirizzare l'innovazione espressa dalle imprese verso obiettivi di sviluppo sostenibile. Lo standard, denominato **UGO**, ideato dal C.I.S.E., rappresenta un prodotto dell'impegno e dell'esperienza del sistema camerale nel sostegno all'innovazione. La sperimentazione di tale standard, avvenuta nel 2011, è stata promossa assieme a Unioncamere Emilia-Romagna nel quadro delle linee di azione di progetti di supporto all'innovazione presentati per il cofinanziamento al Fondo di perequazione 2007/2008. A tale scopo è stata prodotta la documentazione prevista quale contributo alla disseminazione di UGO da parte del Comitato scientifico, sono state selezionate 54 imprese della regione Emilia-Romagna potenzialmente coinvolgibili, dalle quali sono state individuate

le 5 aziende che hanno collaborato alla fase di conclusione della validazione del sistema. E' stata inoltre effettuata la partecipazione alla conferenza internazionale "Franco-British Workshop on Responsible Innovation", presso ambasciata di Francia a Londra (23/24 maggio 2011).

Di notevole portata è l'impegno del CISE nella sensibilizzazione sui temi dell' **Impresa Etica**, intesa come modello imprenditoriale che partecipa attivamente ad affermare lo sviluppo sostenibile e socialmente responsabile. La Responsabilità sociale d'impresa trae origine dal Libro Verde pubblicato dalla Commissione Europea nel 2001, ed è "l'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle preoccupazioni sociali ed ambientali nelle loro operazioni commerciali e nei rapporti con le parti interessate". L'impresa è pertanto socialmente responsabile quando al rispetto degli obblighi giuridici aggiunge investimento nel capitale umano, nell'ambiente e nei rapporti con i propri interlocutori. Al riguardo, oltre alle azioni di promozione e diffusione di tale modello, il CISE nel 2011 ha certificato 35 aziende come Imprese etiche, realizzando tra l'altro una serie di docenze presso i corsi di avvicinamento al marchio impresa etica organizzati da ECIPAR e da Centro Servizi PMI, con 24 imprese coinvolte.

E' stato inoltre sviluppato disciplinare da sottoporre al processo di test e validazione di un autonomo **Marchio Impresa Etica** per il terzo settore.

Sempre in merito alla responsabilità sociale d'impresa è attivo un Help-desk, su problematiche, opportunità, strumenti, finanziamenti, modelli legati alla gestione della responsabilità sociale, che partecipa attivamente alla Commissione Tecnica UNI sulla RSI, e gruppo di lavoro per la costituzione di un osservatorio regionale sull'economia civile presso l'Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia Romagna.

Merita una particolare menzione la collaborazione tra **le aziende speciali C.I.S.E. e S.I.D.I. Eurosportello** per la **Scuola Emas-Ecolabel**, accreditata dal Ministero dell'Ambiente (Comitato Ecolabel Ecoaudit) per la formazione di Consulenti e Revisori EMAS, per supportare i percorsi di adesione al Regolamento CE n. 761/2001 "EMAS" (Analisi Ambientale, Sistema di Gestione, Dichiarazione Ambientale) e consulenti Ecolabel, per l'assistenza ai fini del conseguimento del marchio Ecolabel - Reg. CE n. 1980/2000 da apporre sui prodotti e/o di servizi. Nell'ambito della Scuola Emas-Ecolabel sono stati progettati e gestiti percorsi formativi brevi su temi legati all'efficienza energetica (Corso per certificatori energetici degli edifici) e alla green economy. La scuola è giunta al sesto anno di attività.

Con il servizio **Help-desk sviluppo sostenibile** C.I.S.E. intende promuovere l'efficienza energetica, le fonti energetiche rinnovabili, l'eco-design e la gestione dell'impatto ambientale dell'attività delle organizzazioni (attività che prosegue dal 2010). Nell'ambito di tale attività è stato organizzato il Corso sulla Gestione Sostenibile dell'Energia - UNI/CEI EN 16001- Efficienza Energetica - Fonti Rinnovabili (10/06/2011), i WorkShop "Gli obblighi per le imprese che esportano in Germania: la gestione degli Imballaggi" (03/05/2011) e "Materiali e componenti per l'efficienza energetica delle chiusure verticali" (01/04/2011), il Seminario "BIOMAP - Utilizzo delle biomasse a fini energetici, casi di successo ed ostacoli allo sviluppo di un mercato locale" (06/07/11). Inoltre, vi è stato il coinvolgimento nell'organizzazione e promozione della Visita presso CIRI Energia E Ambiente - Unità operativa biomasse - Università degli Studi di Bologna (Ravenna, 23/09/11) e dell'evento "I Green Jobs: sfida ed opportunità (Ravenna, 30/09/11);

- la **Camera di commercio di Modena**, tramite la propria azienda speciale **Promec** è stata particolarmente attiva nell'aggiornare le imprese sulle novità normative legate al SISTRI e sui criteri con i quali le Aziende gestiscono i rifiuti, organizzando a tal uopo 4 corsi e un seminario, oltre a un incontro dedicato alle modalità di campionamento delle matrici ambientali (suolo e rifiuti - acque naturali e reflue) ai sensi del D.Lgs 152/2006. Nell'insieme hanno partecipato oltre 170 imprese, a conferma dell'interessamento mostrato dal tessuto imprenditoriale sulle tematiche in questione. Anche il tema della responsabilità sociale ha trovato risalto nel programma formativo dell'ente camerale modenese, che ha organizzato un focus dedicato al sistema di certificazione aziendale "ISO 26000"

relativo ai sistemi di gestione socialmente responsabile, oggi definita dalla nuovissima guidance ISO 26000, e rivolto a dirigenti, manager, responsabili e consulenti dei sistemi di gestione aziendali, con 45 partecipanti;

- nell'ambito della Scuola Emas - Ecolabel, oltre alla già ricordata realizzazione assieme all'Azienda speciale CISE del programma dei corsi in materia ambientale", **l'Azienda speciale SIDI Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna** ha collaborato all'organizzazione di "**Ravenna 2011**" (28-30 settembre 2011), festival su rifiuti, acqua ed energia, con incontri di tipo informativo e formativo sulle tematiche energetico-ambientali, iniziativa nell'ambito della quale la sede di Ravenna della Scuola ha organizzato un workshop denominato "Green Building, la sfida energetica nel mondo delle costruzioni", dedicato alla edilizia eco-compatibile e all'efficienza energetica degli edifici, e la conferenza "Green jobs. Le professionalità che rinascono dallo sviluppo dell'economia verde", che ha evidenziato come il tema della tutela dell'ambiente stia cambiando anche nel nostro territorio il mondo del lavoro, oltre a indicare percorsi formativi, prospettive occupazionali e orientamenti per il futuro. Alla Conferenza hanno preso parte 128 partecipanti, oltre a varie classi degli ultimi anni delle Scuole superiori;
- la **Camera di commercio di Reggio-Emilia** ha sostenuto con contributi il Progetto Ariamia, promosso da Confcommercio in collaborazione con il Comune capoluogo, che si pone l'obiettivo di incentivare l'uso di mezzi di trasporto eco compatibili, in particolare quelli elettrici, particolarmente adatti nelle aree del centro a traffico limitato e funzionali alle attività commerciali ed artigianali insediati nell'area;  
Al fine di agevolare le imprese al utilizzo del SISTRI, la Camera ha promosso un incontro di formazione a favore di associazioni di categoria, consulenti e aziende (12 aprile 2011);
- la **Camera di commercio di Piacenza** ha istituito lo Sportello Responsabilità Sociale d'Impresa con l'obiettivo di supportare operativamente ed orientare le imprese nell'adozione di pratiche di Corporate social responsibility (CSR) con particolare riferimento alle seguenti tematiche: luogo di lavoro – mercato – comunità e territorio – ambiente. Obiettivo ultimo dello Sportello Camerale è quello di valorizzare e diffondere capillarmente le pratiche di CSR presso le imprese piacentine affinché ne sia incrementata l'adozione. Gli strumenti che la Camera intende utilizzare sono: la conoscenza delle esigenze delle imprese, da realizzarsi attraverso l'analisi dei risultati di un questionario che verrà somministrato alle imprese del territorio al fine di verificare le potenzialità del mercato su cui espandere i principi della Responsabilità Sociale; la diffusione delle esperienze positive di altre realtà territoriali; l'implementazione di uno sportello in grado di assistere e supportare direttamente le imprese negli adempimenti previsti nelle procedure di CSR;
- **la Camera di Commercio di Rimini** ha vinto il Primo Premio Nazionale "Dal Dire al Fare Pubblica Amministrazione", nell'ambito dell'omonima manifestazione italiana sulla Responsabilità Sociale d'Impresa, che si è tenuta il 25 e 26 maggio 2011 presso l'Università Bocconi di Milano. Il Premio è dedicato agli enti locali che più si sono distinti in progetti di sensibilizzazione delle PMI sull'importanza della RSI e che si sono impegnati a promuovere la responsabilità sociale come strumento per la valorizzazione del territorio. La Camera di Commercio di Rimini ha vinto il premio grazie a "PercoRSI", Progetto pluriennale della, sviluppato in collaborazione con l'associazione di promozione sociale Figli del Mondo, che dal 2008 ha come obiettivo quello di trasformare in prassi operative quella cultura della responsabilità sociale d'impresa. In particolare, obiettivo strategico del Progetto è costruire una "rete multi-stakeholders responsabile" in cui la relazione sia finalizzata a migliorare la qualità del territorio e mettere a fattor comune in maniera sinergica singole iniziative e buone prassi di responsabilità sociale. Il Progetto si sviluppa ogni anno con diverse attività, fra cui: Tavolo di Coordinamento del Distretto Economico Responsabile; Promozione della RSI nelle Associazioni di Categoria: attività di sensibilizzazione finalizzata a fare in modo che la RSI sia applicata all'interno delle Associazioni di Categoria; Laboratori di responsabilità sociale per le imprese; Circoli professionali tematici; Responsabilità sociale a scuola; Connessioni con altri progetti di responsabilità sociale sul territorio e a livello nazionale. Il Progetto ha coinvolto 20 soggetti istituzionali, 50 imprese partecipanti ai laboratori, 70 soggetti economici e professionisti.